

PRESUNTE PRESSIONI SUL MINISTRO PER LA PROROGA DEGLI ESAMI A DISTANZA

Terremoto UniPegaso

La Procura di Napoli indaga su 22 persone: sono dirigenti, editori e giornalisti

E' ACCADUTO



LA POLITICA

Legge elettorale
Oggi alla Camera
l'ultima votazione

All'interno



GARLASCO

Documento dei Ris
rimasto nascosto
Un altro giallo

All'interno



BRADISISMO

Sindaci e comitati
dei campi Flegrei
Oggi sit-in a Roma

All'interno

Pressioni sul ministro dell'Università, Anna Maria Bernini, da parte della società di atenei digitali UniPegaso-Multi-versity per tentare, senza esito, di modificare la normativa da lei introdotta sugli esami a distanza. È questa l'ipotesi su cui sta indagando la Procura di Napoli, che ipotizza anche tentativi di condizionare la stampa e che ha portato finora alla notifica di ventidue informazioni di garanzia.

Nell'inchiesta per corruzione tra privati - avviata dal sostituto procuratore presso la Dda di Napoli, Henry John Woodcock. Gli indagati sono 22: dirigenti UniPegaso, editori e giornalisti

All'interno

Dottorato conferito dall'Università di Salerno Vasco Rossi più emozionato che spericolato



Emozione e grande partecipazione per la cerimonia di ieri nel Campus di Fisciano dove l'Università di Salerno ha conferito a Vasco Rossi il dottorato di ricerca honoris causa.

All'interno

PIERO DE LUCA RIVENDICA IL RUOLO AVUTO DAL PADRE PER I FINANZIAMENTI PER LO STADIO

L'Arechi non è un affare di famiglia



Il Governo Meloni ha finanziato i lavori per lo stadio Arechi e per il Volpe, il sottosegretario ha annunciato l'ok del Cipess ma Piero De Luca, segretario regionale del Pd, rivendica il ruolo avuto dal padre quando era presidente della Regione. "Il via libera del Cipess rappresenta la conclusione di un iter procedurale previsto per legge. I 289 milioni di euro per gli stadi Maradona, Arechi e il Volpe erano nella titolarità della Regione Campania.

All'interno

SERIE C



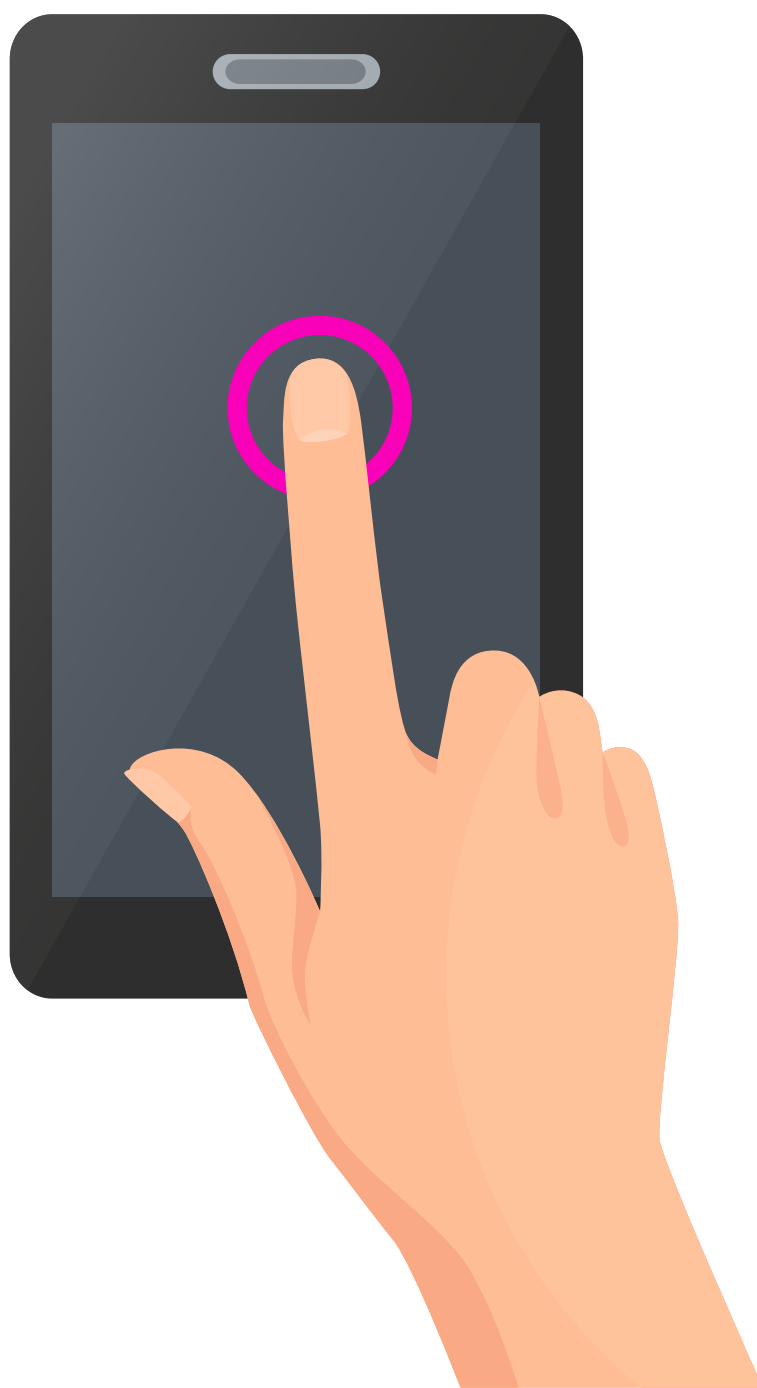
SALERNITANA

Cosmi adesso
vuole conferme
e punta al blitz
a Casarano

Nello Sport

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di
contenuti multimediali dinamici basterà
toccare con un dito
un articolo, una foto o una pubblicità e
sarai indirizzato al sito internet, alla
pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' *agenzia Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809



Siglato all'Aran l'accordo che riguarda 138mila dirigenti sanitari. Aumenti fino a 560 euro, più tutele e parità di genere

Contratto dei medici 2025-27, via libera alla pre-intesa

ROMA - Un aumento delle retribuzioni fino a 560 euro al mese a partire dall'inizio del 2027, nuove tutele sul posto di lavoro, permessi aggiuntivi e un capitolo dedicato alla parità di genere. Sono i punti cardine della pre-intesa del contratto 2025-27 dell'Area Sanità, firmata oggi all'Aran da tutti i sindacati di categoria. L'accordo riguarda circa 138mila dirigenti del Servizio sanitario nazionale: 120mila medici, 17mila dirigenti sanitari non medici (veterinari, biologi, chimici, fisici, psicologi, farmacisti, professioni sanitarie). L'articolo 44 recepisce il decreto legislativo 96/2026 e introduce un obbligo chiaro: le aziende sanitarie devono fornire ai sindacati i dati sul divario retributivo uomo-donna, devono

valutare correttivi quando il divario non è giustificato. L'articolo 45 prevede un monitoraggio delle dinamiche retributive, con una prima verifica fissata a luglio 2027. Il contratto introduce: tutele rafforzate contro le aggressioni al personale sanitario, permessi aggiuntivi per lavoratori affetti da gravi patologie, regole sull'utilizzo dell'Intelligenza artificiale in ambito sanitario, per garantire sicurezza, trasparenza e responsabilità. La premier Giorgia Meloni parla di un passo avanti: «Continuiamo a investire sulle professionalità del nostro Servizio sanitario nazionale, riconoscendo lavoro, competenze e responsabilità». Il ministro della PA Paolo Zangrillo sottolinea: «La cura dei cittadini comincia

dalla cura di chi li assiste». Per il sottosegretario alla Salute Marcello Gemmato, un SSN più forte passa da condizioni di lavoro adeguate. Il presidente del Comitato Regioni-Sanità Marco Alparone evidenzia che l'intesa rende «più attrattive le professioni sanitarie». Il presidente dell'Aran Antonio Naddeo rimarca la rapidità del negoziato: «Ridurre la distanza tra periodo contrattuale e applicazione significa rendere la contrattazione più efficace». Fp Cgil, Cisl Medici, Uil Fp, Anaa Assomed, Cimo Fesmed e Fnomceo esprimono soddisfazione, ma avvertono che ora serve un impegno politico concreto. Anaa: «Senza investimenti adeguati sul personale nessuna riforma fermerà la fuga dal SSN». Il

presidente Fnomceo Filippo Anelli chiede che la manovra destini ulteriori risorse alle assunzioni. Il segretario Cgil Maurizio Landini ammonisce: «Il Governo deve intervenire sul caro vita e finanziare adeguatamente il SSN, altrimenti gli effetti dei rinnovi contrattuali saranno vanificati».



Accise mobili, Meloni: «Pronti ad intervenire»

Carburanti La presidente del Consiglio interviene da Spalato sul caro carburanti e sulla richiesta di flessibilità all'Ue per l'impatto dell'inflazione sui bilanci nazionali

Oreste Vassalluzzo

ROMA - La presidente del Consiglio Giorgia Meloni, al termine del vertice Med9 a Spalato, ha affrontato il tema del caro carburanti, confermando che il governo è pronto a intervenire nuovamente con il meccanismo delle accise mobili. Meloni ha spiegato che a settembre sono disponibili circa 170 milioni di euro da destinare a un eventuale taglio delle accise: «Ci stiamo interrogando se sia più efficace spenderli ora,

energetico. Meloni ha poi affrontato la richiesta italiana di maggiore flessibilità europea per far fronte all'impatto dell'inflazione sui bilanci nazionali: «Non stiamo chiedendo spesa libera. Ma dobbiamo considerare che avremo miliardi in più da spendere senza averlo deciso: adeguamenti automatici, pensioni, assegno unico, aumento dei costi dei materiali per il PNRR. È una questione di buon senso». La premier ha riferito di aver discusso il tema con la presidente



Trasporti Matteo Salvini, durante il question time alla Camera. Il vicepremier ha confermato che resta aperta la possibilità di prorogare la riduzione delle accise tramite extragetto Iva: «Resta al vaglio la possibilità di prorogare le misure mediante decreto Mef-Mase, utilizzando l'extragetto Iva stimato per settembre 2026». Salvini ha poi illustrato gli interventi già attivati per sostenere il settore dell'autotrasporto: 434 milioni di euro stanziati per il credito d'imposta sui carburanti (marzo-agosto), richiesta al Mef di ulteriori 50 milioni per coprire domande aggiuntive, richiesta di adeguamento normativo per aprire le istanze relative alle fatture di settembre-ottobre, 590 milioni di euro fino al 2031 per il rin-

novo dei mezzi. Il ministro ha precisato che il decreto è pronto e sarà pubblicato «non appena il Mef concluderà l'istruttoria». Salvini ha poi attaccato le politiche europee: «Il costo del gasolio è solo la punta dell'iceberg di anni di politiche fallimentari di Bruxelles. Invito il Parlamento a chiedere insieme a noi la revisione immediata del Green Deal: vincoli, regole e tasse come l'Ets stanno mettendo in difficoltà industria e agricoltura». Le dichiarazioni di Meloni e Salvini delineano un quadro in cui il governo valuta interventi immediati sul prezzo dei carburanti, mentre chiede all'Europa maggiore flessibilità per gestire l'impatto dell'inflazione e una revisione delle politiche ambientali considerate troppo onerose.

ONORATO ATTACCA DE LUCA

«È arrabbiato perché molti dei suoi ora sono con noi»

ROMA - Il leader di Progetto Civico e assessore al Turismo e allo Sport del Comune di Roma, Alessandro Onorato, interviene sulle tensioni nel centrosinistra e risponde alle recenti uscite del sindaco di Salerno, Vincenzo De Luca. Durante la diretta del programma «Un giorno da pe-



cora», Onorato ha commentato con toni ironici e polemici: «A De Luca permettiamo anche battute volgari. Siamo abituati che lui martelli più il centrosinistra che la destra. È un po' arrabbiato perché molti lo hanno mollato e vengono con noi». Onorato ha poi aggiunto: «Siamo un po' bullizzati. Se siamo così piccoli, perché parlano tutti di noi?». Una frase che punta a rivendicare la crescente visibilità del suo movimento politico, che negli ultimi mesi ha attratto amministratori e figure provenienti proprio dall'area deluciana. Le dichiarazioni di Onorato si inseriscono in un quadro di forte dinamismo nel centrosinistra, con: tensioni tra leadership nazionali e territoriali, movimenti civici in crescita, amministratori locali che cambiano collocazione politica. Il confronto tra De Luca e Onorato riflette dunque una competizione interna sempre più evidente.

Salvini: «Misura al vaglio, servono risorse e stop al Green Deal fallimentare»

in presenza di misure di contenimento, o tenerli come provvista quando quelle misure termineranno. Dipende anche dalla tenuta del price cap. Spero che nelle prossime ore si possa ripristinarlo pienamente». La presidente del Consiglio ha sottolineato che la decisione sarà presa «a valle», dopo aver verificato l'evoluzione del mercato

della Commissione Ursula von der Leyen, evidenziando che non è solo l'Italia a porre il problema: «Lo ha fatto anche la Grecia. L'inflazione oggi non è quella programmata tre anni fa all'1,8%. Tutti gli Stati membri stanno affrontando costi automatici maggiori». Sul fronte carburanti è intervenuto anche il ministro delle Infrastrutture e





IL FATTO

L'articolo 3 ridisegna i collegi di Merano, Bressanone e Bolzano. L'articolo 8 estende il voto ai fuori sede che assistono familiari. Azione si astiene: «Passo avanti, ma occasione mancata». Piccolotti (Avs): «Prima legge elettorale contro le donne»

Lo scontro Tensioni politiche sul tema della rappresentanza e della parità di genere
Le opposizioni non votano contro l'articolo 8 ma criticano l'impianto complessivo della riforma

Legge elettorale, la Camera approva la fiducia sull'articolo 3

Oreste Vassalluzzo

ROMA - L'Aula della Camera ha approvato con 228 voti favorevoli, 144 contrari e 3 astenuti la fiducia posta dal governo sull'articolo 3 della nuova legge elettorale, l'ultimo su cui l'esecutivo ha deciso di blindare il testo. L'articolo, già modificato dal Senato, ridisegna i collegi dell'Alto Adige, in particolare quelli di Merano, Bressanone e Bolzano. La Camera aveva già votato la fiducia sugli articoli 1 e 2, confermando la volontà del governo di accelerare l'approvazione della riforma. Successivamente, l'Aula ha approvato anche l'articolo 8, con 214 voti favorevoli e nessun contrario. Le opposizioni si sono astenute. L'articolo introduce una novità significativa: estende il diritto di voto ai caregiver familiari fuori sede, riconoscendo la possibilità di votare nel comune in cui si assiste un parente. La deputata Valentina Grippo (Azione) ha spiegato in Aula le ragioni dell'astensione: «L'emendamento correttivo è positivo, ma il percorso sul voto ai fuorisede aveva una strada maestra: la legge delega con quattro testi comuni, tra cui quello di Azione. Avremmo permesso a oltre 5 milioni di persone di votare nel luogo del proprio domicilio». Grippo ha criticato la complessità delle procedure previste: «Si fa un piccolo passo avanti, ma con farraginosità burocratica. Le iscrizioni alle

liste elettorali dovrebbero essere semplificate per evitare ulteriore disaffezione». E ha concluso: «Non votiamo contro perché è un passo avanti, ma non possiamo votare a favore: l'articolo non risolve le criticità e si inserisce in una legge elettorale fragile e antidemocratica». Intervenendo a La7, la deputata Elisabetta Piccolotti (Avs) ha puntato il dito contro la norma sui capolista bloccati: «Per garantire il cerchio magico dei segretari di partito, composto principalmente da uomini, hanno scritto la prima legge elettorale contro le donne, varata da un governo presieduto da una donna». Piccolotti ha aggiunto: «Le deputate del centrodestra sono deluse e arrabbiate, ma c'è una situazione di ricatto: Meloni dice che se votano contro, il giorno dopo si va alle urne». La parlamentare ha ribadito che i partiti progressisti garantiranno capolista al 50% uomini e 50% donne, mentre accusa la maggioranza di aver creato «una quota per uomini». La giornata parlamentare segna un passaggio cruciale nel percorso della legge elettorale, ma lascia aperti diversi nodi: la rappresentanza di genere, il voto ai fuorisede, la definizione dei collegi, la tenuta politica della maggioranza. Le dichiarazioni delle opposizioni confermano che il dibattito sulla riforma è destinato a proseguire, dentro e fuori il Parlamento.

OLTRE 8 ANNI PER FIORE E CASTELLINO

Assalto alla Cgil, la Corte d'Appello di Roma conferma le condanne per Forza Nuova

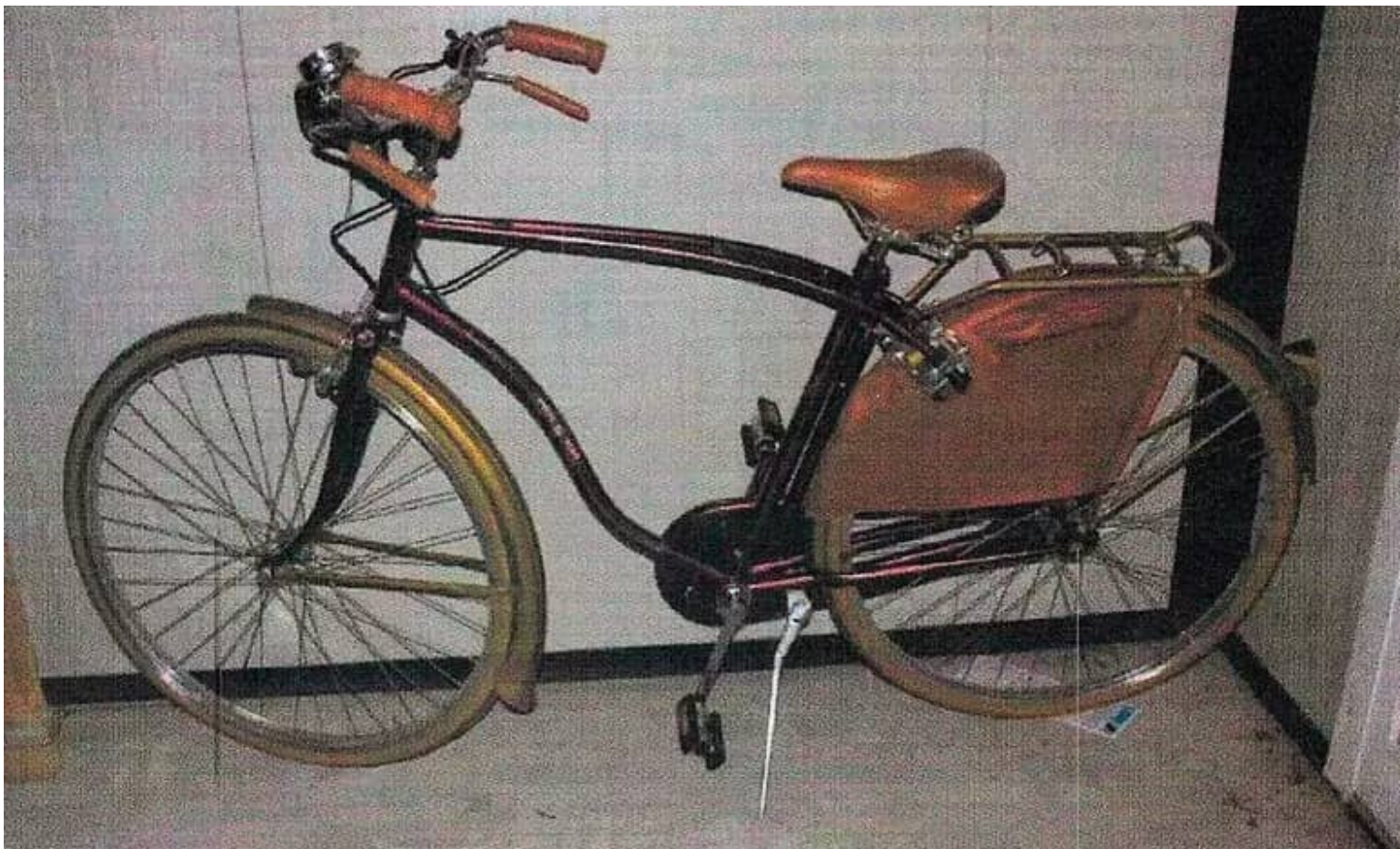
ROMA - La Corte d'Appello di Roma, prima sezione penale, ha confermato integralmente le sette condanne emesse in primo grado nel filone principale dell'inchiesta sull'assalto alla sede nazionale della Cgil, avvenuto il 9 ottobre 2021 durante la manifestazione contro il Green Pass. I giudici hanno accolto la richiesta del procuratore generale, ribadendo le pene inflitte ai



principali imputati, tutti riconducibili all'area dell'estrema destra. Le pene, già stabilite dal Tribunale, vengono ora confermate in appello: Roberto Fiore, leader di Forza Nuova: 8 anni e 6 mesi. Giuliano Castellino, leader romano del movimento: 8 anni e 7 mesi. Luigi Aronica, militante: 8 anni e mezzo. Luca Castellini: 8 anni e 2 mesi. Salvatore Lubrano: 8 anni e 2 mesi. Lorenzo Franceschi: 8 anni e 2 mesi. Pamela Testa: 8 anni e 2 mesi. Le accuse, a seconda delle posizioni,

sono di concorso in devastazione e istigazione a delinquere. L'assalto alla sede della Cgil fu uno degli episodi più gravi di violenza politica degli ultimi anni in Italia. Durante la manifestazione contro il Green Pass, un gruppo di militanti di Forza Nuova e altri soggetti sfondò l'ingresso della sede sindacale, devastando uffici e arredi. Le immagini fecero il giro del mondo e portarono all'apertura di un'inchiesta per ricostruire ruoli, responsabilità e dinamiche dell'azione. La decisione della Corte d'Appello: conferma la gravità dei fatti, ribadisce la responsabilità penale degli imputati, consolida l'impianto accusatorio costruito dalla Procura di Roma. Il processo rappresenta uno dei capitoli giudiziari più rilevanti legati alle tensioni sociali e politiche esplose durante la pandemia.





IL FATTO

Gli esperti Previderé e Grignani ricostruiscono operazioni tecniche proseguite oltre il deposito della relazione ufficiale. Il quadro si complica: test discordanti, dati grezzi non trasmessi e accertamenti non verbalizzati

Caso Poggi, adesso spunta un nuovo documento del Ris

Il delitto Si tratterebbe di un “Foglio di lavoro” del 26 settembre 2007 con quantificazione di Dna non presente negli atti dell’epoca delle prime indagini

Oreste Vassalluzzo

PAVIA - Nel quadro delle nuove verifiche sull’omicidio di Chiara Poggi, la Procura di Pavia ha acquisito un ulteriore documento del Ris di Parma che non risultava presente nelle relazioni tecniche inviate ai pm nel 2007. Si tratta di un “foglio di lavoro” recuperato l’11 settembre scorso, contenente dati relativi a un campione

tagli compaiono nell’ultima consulenza firmata dagli esperti Previderé e Grignani, incaricati dai pm. I consulenti chiariscono che le operazioni sui pedali della bici, condotte dal capitano Alberto Marino, proseguirono anche dopo il 24 settembre 2007, data del deposito della sua relazione. In quei giorni furono effettuati numerosi altri prelievi contrassegnati dal suffisso “bu_p”, descritti



La Procura di Pavia recupera un file interno del Ris di Parma con dati su un campione “bu_p bis” relativo alla bici di Stasi. Non era stato depositato nel 2007

di Dna collegato alla bici di Alberto Stasi, identificato come “bu_p bis” e datato 26 settembre 2007. Il documento riporta una quantificazione del Dna: 18,9 picogrammi/ml di Dna umano, 8,44 picogrammi/ml di Dna maschile. Questi det-

nei verbali ma non accompagnati dal foglio di lavoro ora ritrovato. Il documento, spiegano gli esperti, non è rinvenibile nelle relazioni tecniche né nei verbali dell’epoca, pur contenendo dati rilevanti sulla quantificazione del Dna. Dalle carte

recuperate al Ris emergono anche i dati grezzi relativi a due analisi del 20 settembre 2007, entrambe con esito nullo, e mai depositate. Questi risultati contrastano con il match positivo del giorno precedente tra il Dna sui pedali e quello di Chiara Poggi. Sono gli unici elementi citati dal procuratore Fabio Napoleone nella nota del 28 settembre, come dati non confluiti nel processo Stasi. Tra le carte è emerso anche un appunto riconduci-

bile al capitano Marino, datato 20 settembre 2007, che fa riferimento a un test Obti — un esame per la ricerca di sangue umano — che avrebbe dato esito negativo sulle tracce dei pedali. Di questa analisi non c’è traccia nel fascicolo dell’epoca. Nella relazione ufficiale del 24 settembre 2007, Marino aveva invece scritto che: il Dna sui pedali apparteneva “oltre ogni ragionevole dubbio” alla vittima; erano presenti “microtracce di

consistenza ematica”, risultate positive al Combur test. Da un verbale del 25 settembre 2007 emerge che il consulente della difesa Stasi aveva chiesto di effettuare un Obti test, ma Marino rispose che non era utile a causa delle tracce “estremamente esigue”. Va ricordato che già il 10 settembre 2007, all’inizio delle operazioni, il consulente Fabbri aveva annotato: Combur test negativo, Luminol negativo. Il 24 settembre 2007, dopo il fermo, Stasi venne scarcerato perché il gip ritenne che non fosse possibile affermare che il Dna sui pedali fosse sangue. Le nuove acquisizioni della Procura di Pavia aggiungono ulteriori elementi a un quadro già complesso, segnato da: test discordanti, dati non depositati, accertamenti non verbalizzati, documenti interni del Ris recuperati solo oggi. Il “foglio di lavoro” del 26 settembre e gli altri atti ritrovati potrebbero avere un ruolo nella valutazione complessiva della Procura, che sta riesaminando ogni passaggio delle indagini scientifiche del 2007. Il caso Poggi, a distanza di quasi vent’anni, continua a rivelare zone d’ombra e materiale tecnico mai emerso, mentre la Procura valuta se chiedere o meno un nuovo processo per Andrea Sempio, indagato per omicidio volontario aggravato.



NUOVA INCHIESTA SULL'UNIVERSITÀ TELEMATICA: 22 LE PERSONE COINVOLTE

Inchiesta Pegaso: indagati dirigenti, giornalisti e editori

*Ci sarebbero state pressioni sulla ministra Bernini per prorogare gli esami a distanza
Per la Procura di Napoli ci sarebbero anche accordi per ottenere articoli favorevoli*

Oreste Vassalluzzo

NAPOLI - La procura di Napoli ha aperto una nuova inchiesta che coinvolge l'Università telematica Pegaso, già al centro di altri procedimenti giudiziari in Italia e in Spagna. Secondo quanto emerso, l'indagine si articola in due filoni: presunte pressioni sulla ministra dell'Università Anna Maria Bernini, ipotesi di corruzione tra privati per ottenere articoli di stampa favorevoli o attenuare quelli critici. Sono 22 gli indagati, tra cui dirigenti del gruppo che controlla Pegaso, giornalisti, direttori di testate nazionali e rappresentanti di importanti gruppi editoriali. La procura ipotizza che il presidente di Pegaso Fabio Domenico Vaccarone abbia fatto pressioni sulla ministra Bernini attraverso Luigi Bisignani, giornalista e faccendiere noto per i suoi rapporti con ambienti politici e istituzionali. Obiettivo: ottenere una proroga della disciplina sugli esami a distanza, introdotta durante la pandemia. Una proroga avrebbe permesso – secondo gli inquirenti – di validare le prove d'esame con personale amministrativo, senza la presenza di docenti, con un impatto diretto sui costi e sulla gestione interna. Vaccarone è stato perquisito martedì. Questo filone si collega alla precedente inchiesta della procura di Napoli, che contestava: irregolarità nelle immatricolazioni, riconoscimento dei crediti formativi, tirocini, esami svolti senza i requisiti previsti. Pegaso si era dichiarata parte lesa, sostenendo che gli episodi contestati risalivano a diversi anni fa e che i dipendenti coinvolti erano stati allontanati. Il secondo filone è quello più delicato: la procura ipotizza una rete di corruzione tra privati tra dirigenti del gruppo Pegaso e dirigenti di molte testate nazionali. Secondo gli stralci del-

INDAGINE UNIPEGASO	
GRUPPI EDITORIALI COINVOLTI	DIRIGENTI INDAGATI
GEDI	Mario Orfeo Ex direttore di Repubblica.
RCS	Francesco Cancellato Dir. di Fanpage.
Domani	Andrea Malaguti Ex direttore dello Stampa.
Fanpage.it	Claudio Cerasa Direttore del Foglio.
Italtpress	Peter Gomez Dir. di ilfattoquotidiano.it.
IL FOGLIO	Cinzia Monteverdi AD di SEIF.
Piemme • Il Messaggero • Il Gazzettino • Leggo	
Il Sole 24 ORE	
Libero	
CityNews NapoliToday	
Citynews	
Il Fatto Quotidiano	
Sport Network	

IL FATTO

Tra gli indagati anche Mario Orfeo, Francesco Cancellato, Andrea Malaguti, Claudio Cerasa, Peter Gomez e Cinzia Monteverdi. Pegaso non commenta

l'avviso di garanzia: alcuni dirigenti avrebbero formato una associazione per delinquere, con l'obiettivo di ottenere articoli non lesivi dell'immagine dell'università, tramite corruzione, estorsione e investimenti pubblicitari promessi o concessi. La procura contesta anche che alcuni giornali avrebbero contattato Pegaso prima di pubblicare articoli riguardanti l'università, per con-

cordare toni e contenuti. Nel decreto di perquisizione compaiono rappresentanti di: GEDI (ex editore di Repubblica e La Stampa), RCS (Corriere della Sera), Editoriale Domani, Ciaopeople (Fanpage), Italtpress, Il Foglio, Piemme (Il Mattino, Il Messaggero, Il Gazzettino, Leggo), Il Sole 24 Ore, Gruppo Angelucci (Libero), CityNews (NapoliToday), SEIF (Il Fatto Quotidiano),

Sport Network (concessionaria pubblicitaria). Tra gli indagati figurano: Mario Orfeo, ex direttore di Repubblica, Francesco Cancellato, direttore di Fanpage, Andrea Malaguti, ex direttore della Stampa, Claudio Cerasa, direttore del Foglio, Peter Gomez, direttore di ilfattoquotidiano.it, Cinzia Monteverdi, AD di SEIF. Malaguti e Cerasa hanno dichiarato di essere a disposizione della magi-

stratura. Gomez ha confermato di aver ricevuto un'informazione di garanzia: «Non ho mai intascato un euro, né accettato doni, regali o promesse di alcun tipo». Ha spiegato che il Fatto ha rapporti con Pegaso per: corsi della Scuola di cittadinanza, attività pubblicitarie. Monteverdi ha diffuso una nota analoga. L'università, al momento, non ha rilasciato dichiarazioni sulla nuova inchiesta.

Piccolotti (AVS): «Stop agli atenei telematici con scopo di lucro». Renzi: «Follia assoluta»

L'inchiesta accende il dibattito politico

NAPOLI – La Procura di Napoli ha aperto una nuova e complessa inchiesta che coinvolge il gruppo UniPegaso-Multiversity, uno dei principali operatori italiani nel settore delle università telematiche. L'indagine, coordinata dal sostituto procuratore della DDA Henry John Woodcock, ipotizza pressioni sulla ministra dell'Università Anna Maria Bernini e corruzione tra privati finalizzata a condizionare la stampa. Sono 22 le informazioni di garanzia notificate finora. Nelle ultime ore la Guardia di Finanza ha eseguito

perquisizioni nei confronti dei vertici del gruppo. Secondo gli inquirenti, UniPegaso avrebbe tentato – senza successo – di ottenere una proroga della disciplina eccezionale sugli esami a distanza, introdotta durante la pandemia. La proroga avrebbe consentito di continuare a svolgere le prove online, con un impatto significativo sull'organizzazione interna degli atenei digitali. Tra gli indagati figurano: Fabio Domenico Vaccarone, presidente del gruppo UniPegaso-Multiversity, Francesco Durante, amministratore dele-

gato, i dirigenti Andrea Ferrante, Giampiero Mazza, l'ex dirigente Andrea Buonomo. Questo filone si collega alla precedente indagine su immatricolazioni irregolari, riconoscimento dei crediti, tirocini e corsi post laurea: oltre 4.200 iscrizioni ritenute non conformi e circa 40 indagati. Gli episodi risalirebbero al periodo della gestione Danilo Iervolino. La Procura ipotizza che dirigenti del gruppo abbiano tentato di influenzare articoli di stampa riguardanti le indagini su Pegaso. La vicenda ha immediatamente acceso il dibattito politico. Elisabetta Piccolotti (AVS): «Serve impedire che negli statuti delle università telematiche sia previsto lo scopo di lucro. Depositeremo un'interrogazione». Antonio Caso (M5S): «Bernini dica da che parte sta il governo: regole e controlli uguali per tutti o nuove deroghe?». Di segno opposto Matteo Renzi (Italia Viva): «Un'indagine folle. Per Woodcock non sarebbe la prima volta». Il gruppo UniPegaso-Multiversity, al momento, non ha rilasciato dichiarazioni sulla nuova inchiesta.





Outdoor Solutions

Clicca sulla pagina
e scarica il Catalogo



«L'Europa si risvegli dal suo letargo. Il prossimo decennio scriverà la storia»

Rubio ad Atene, discorso sulla Pnice richiama le radici dell'Occidente e critica la perdita di identità



ATENE - Un discorso dal forte valore simbolico quello pronunciato dal Segretario di Stato americano Marco Rubio sulla collina della Pnice, luogo dove nell'antica Atene si riuniva l'assemblea dei cittadini. Alle pendici dell'Acropoli, Rubio ha richiamato le radici dell'Occidente e l'urgenza di una risposta europea alle sfide globali. Rubio ha aperto il suo intervento con un appello diretto: «Crediamo che l'Europa possa risvegliarsi dal suo lungo letargo e riaccendere il fuoco che è stato acceso qui millenni fa». Un riferimento alla tradizione democratica e filosofica nata proprio ad Atene, che per Rubio rappresenta la matrice dell'identità occiden-

tale. Il Segretario di Stato ha ricordato le caratteristiche fondanti della civiltà occidentale: «Una curiosità insaziabile. Una sete di conoscere i misteri della natura. Un tentativo di addentrarci nell'ignoto». Rubio ha definito questo patrimonio culturale come la base su cui si è costruita la modernità occidentale. Il cuore del discorso è un monito politico: «Oggi ci troviamo a un bivio. Il prossimo decennio scriverà la storia del prossimo secolo: se l'Occidente manterrà la sua posizione o si arrenderà a un mondo in declino». Rubio ha criticato quella che definisce una perdita di fiducia identitaria: «Una parte troppo ampia dell'Occidente ha dimenticato.

Siamo arrivati al punto di vergognarci delle cose che ci rendevano unici. Il nostro benessere è diventato fonte di senso di colpa. La parola nazionalismo è diventata un insulto. Abbiamo insegnato ai nostri figli a vergognarsi dei Paesi che erediteranno». Le dichiarazioni sono riportate dal quotidiano greco Kathimerini. Rubio si trova in Grecia per la sesta sessione del Dialogo strategico Usa-Grecia, dedicato a: cooperazione energetica, sicurezza e difesa, stabilità nel Mediterraneo orientale. La scelta della Pnice come luogo del discorso sottolinea la volontà di legare la dimensione geopolitica contemporanea alle radici storiche dell'Occidente.

Spagna Deceduta all'ospedale Gregorio Marañón di Madrid, dove era ricoverata dal 23 settembre dopo lo sfratto in diretta TV. Il Sindicato de Inquilinas: «Accordo storico arrivato troppo tardi»

E' morta Maricarmen: l'87enne simbolo della protesta per il diritto alla casa

Juan Carlos De La Pena

MADRID - Maricarmen Abascal, l'87enne spagnola diventata il volto della battaglia per il diritto alla casa, è morta ieri all'ospedale Gregorio Marañón di Madrid. Era ricoverata dal 23 settembre, giorno in cui era stata sfrattata con la forza dalla sua abitazione nel quartiere Retiro, dove aveva vissuto per 70 anni. Lo sgombero, avvenuto su una barella e in diretta televisiva, aveva scosso l'opinione pubblica e acceso la miccia delle proteste che da settimane attraversano la Spagna. Per sette anni, Maricarmen aveva affrontato una lunga causa contro l'ordine di sfratto. Il 23 settembre, nonostante l'età e le condizioni di salute, l'anziana era stata rimossa dalla sua casa con un intervento che il Sindicato de Inquilinas ha definito "assolutamente evitabile". Il sindacato, che l'aveva sostenuta nella battaglia, ha annunciato la morte con un messaggio sui social: «Ci duole comunicare che oggi è morta Maricarmen. Dal 23 settembre era rimasta in ospedale. Sebbene sia stato raggiunto uno storico accordo che le avrebbe permesso di tornare nella sua abitazione, questa soluzione è arrivata troppo tardi». Il collettivo parla apertamente di un "processo di tortura", denunciando: la gestione coercitiva dello sgombero, l'assenza di misure di tutela per una persona fragile, la lentezza delle istituzioni nel trovare una soluzione dignitosa. Il caso Abascal è diventato il simbolo nazionale della crisi abitativa



spagnola, alimentando cortei, mobilitazioni e richieste di riforma delle politiche sulla casa. La vicenda di Maricarmen ha contribuito a: spostare l'attenzione politica sul tema degli sfratti, rafforzare la pressione sui fondi immobiliari speculativi, accelerare il dibattito sulle misure di protezione per gli inquilini vulnerabili. Il suo volto, ripreso mentre veniva portata via su una barella, è diventato l'immagine di una protesta che ha coinvolto decine di migliaia di persone in oltre 50 città. La morte di Maricarmen arriva nel momento in cui il governo e il Parlamento stanno discutendo nuove misure sulla crisi abitativa. Per molti, la sua vicenda rappresenta il fallimento di un sistema incapace di proteggere i più fragili. Il suo nome resterà legato alla mobilitazione che ha riportato il diritto alla casa al centro dell'agenda politica spagnola.

Ucraina, attacco russo a Pryluky: almeno 25 morti Colpito un condominio di cinque piani nella regione di Chernihiv

KIEV - Un nuovo attacco russo ha colpito la città di Pryluky, nella regione di Chernihiv, provocando una strage. Secondo il Servizio statale per le emergenze dell'Ucraina, almeno 25 persone sono morte e 20 sono rimaste ferite, tra cui tre bambini, dopo che un missile ha centrato un grattacielo residenziale. In un'altra località della regione, un secondo attacco ha causato un incendio in un edificio produttivo, aggravando il bilancio della giornata. Il presidente Volodymyr Zelensky, in un messaggio su X, ha denunciato una serie di attacchi coordinati in diverse regioni: «Oggi, come 'regalo' di compleanno per Putin, l'esercito russo ha distrutto un edificio residenziale a Pryluky. Purtroppo si contano cinque vittime e 26 feriti, tra cui cinque bambini. È possibile che vi siano ancora persone sotto le macerie». Zelensky ha poi elencato altri raid: Dnipro: danneggiati cinque condomini; Kremenchuk: colpiti quattro grattacieli, con 2 morti e 8 feriti; Zaporizhzhia:



un palazzo danneggiato da un drone; Kiev: 2 vittime; Oleksandriya: altre 2 vittime. Secondo il presidente, nella notte sono state prese di mira infrastrutture in 12 regioni. Fonti alleate confermano che il Comitato Militare della Nato, presieduto dall'ammiraglio Giuseppe Cavo Dragone, è volato a Kiev per una visita ufficiale. Il Comitato: assiste il Consiglio Atlantico, fornisce consulenza strategica e militare, supporta il Comitato di pianificazione della difesa e il Gruppo di pianificazione nucleare. La visita avviene su invito del nuovo comandante supremo delle forze armate ucraine, Mykhailo Drapaty, e rappresenta un segnale politico e militare di sostegno alla difesa ucraina. La giornata conferma l'intensificazione degli attacchi russi contro obiettivi civili e infrastrutture. Le autorità ucraine temono che il numero delle vittime possa aumentare con il proseguire delle operazioni di soccorso. La visita del Comitato Militare della Nato arriva in un momento di forte tensione, mentre Kiev continua a chiedere sistemi di difesa avanzati e un rafforzamento del sostegno occidentale.





IL FATTO

A Tel Aviv la cerimonia nazionale con l'ex ostaggio Eli Sharabi. Netanyahu: «Faremo i conti con tutti gli assassini». Hamas rivendica l'operazione come «giornata gloriosa».

Il ricordo Proteste e cerimonie nel terzo anniversario dell'attacco di Hamas. Mostre, cortei, veglie e iniziative in 400 località

Israele ricorda il 7 ottobre: 7 giorni di commemorazioni

Oreste Vassalluzzo

TEL AVIV - Nel terzo anniversario del massacro del 7 ottobre 2023, Israele si ferma per una settimana di commemorazioni, cortei, manifestazioni e iniziative pubbliche. Una ricorrenza che arriva mentre il conflitto con Hamas e le tensioni in Cisgiordania restano altissime, e mentre la società israeliana continua a fare i conti con le ferite ancora aperte di quella giornata. Tra i simboli più forti delle commemorazioni c'è la bicicletta senza pedali di Ariel Bibas, il bambino dai capelli rossi ucciso il 7 ottobre e diventato un'icona del lutto nazionale. L'oggetto sarà esposto nella mostra "The Space Left Behind", allestita al Peres Center for Peace and Innovation di Giaffa, che raccoglie decine di oggetti appartenuti alle vittime e agli ostaggi. Le iniziative sono state organizzate in 400 località del Paese. Alle 6:29, l'ora esatta in cui iniziò l'attacco di Hamas, sono state osservate cerimonie e momenti di silenzio. La giornata culminerà alle 21:15 con la cerimonia nazionale al Parco Hayarkon di Tel Aviv, condotta dall'ex ostaggio Eli Sharabi e dall'attrice Shani Cohen. Tra i luoghi simbolo: l'area del festival Nova vicino a Re'im, l'incrocio degli archi di Sha'ar HaNegev, con la bandiera a mezz'asta, le cerimonie dell'October Council, che riunisce le famiglie delle vittime. Alle commemorazioni partecipano anche le principali istituzioni israeliane:

ospedali Soroka, Ichilov, Sheba, Rambam, Hadassah, Schneider, Wolfson, Hillel Yaffe, il Weizmann Institute, il Technion, la Ben-Gurion University, la Tel Aviv University, la Hebrew University, la Reichman University. Un coinvolgimento che testimonia la dimensione nazionale del lutto. Il premier Benjamin Netanyahu ha acceso una candela commemorativa nel suo ufficio a Gerusalemme: «Il popolo si unisce nel ricordo e nella nostalgia per i nostri cari. Porteremo a termine la missione: faremo i conti con tutti gli assassini». Hamas è considerata un'organizzazione terroristica da numerosi governi e organismi internazionali, ed è responsabile di gravi violenze e violazioni dei diritti umani. In una nota diffusa nel terzo anniversario, Hamas rivendica l'operazione "Diluvio di Al-Aqsa" come: «una giornata gloriosa nella storia del nostro popolo». Il movimento sostiene che l'attacco abbia "infranto il mito dell'esercito invincibile" e accusa Israele di "guerra genocida", citando cifre di vittime non verificabili in modo indipendente. La nota si chiude con un omaggio ai leader uccisi e con il motto: «vittoria o martirio». Il capo di stato maggiore iraniano Ali Abdollahi ha dichiarato che l'attacco di Hamas avrebbe "accelerato il declino del regime sionista", definendo il 7 ottobre un punto di svolta nella strategia del cosiddetto "Fronte di Resistenza".

RICHIAMO A ISRAELE E PALESTINA

Mattarella e Meloni: «Barbarie inaccettabile. Fermare la violenza, due popoli e due Stati»

ROMA - Nel terzo anniversario del 7 ottobre 2023, giornata segnata dall'attacco di Hamas contro civili israeliani — Hamas è considerata un'organizzazione terroristica da numerosi governi e organismi internazionali — arrivano le parole del presidente della Repubblica Sergio Mattarella e della presidente del Consiglio Giorgia Meloni, che ricordano le vittime e richiamano la comunità internazionale alla responsabilità.



Il capo dello Stato ha definito la ricorrenza una giornata di memoria e monito: «La data odierna segna la tragica ricorrenza dell'ignobile attacco perpetrato da Hamas contro numerosi civili israeliani. Gli atti di terrorismo non potranno mai essere giustificati né archiviati». Mattarella ha ricordato la brutalità delle violenze: giovani uccisi o rapiti durante un festival, famiglie colpite nelle loro case, bambini e anziani senza pietà. E ha ribadito la necessità di respingere terrorismo, antisemitismo e odio etnico-religioso «in Medio Oriente e nel mondo intero». Il presidente ha poi richiamato l'attenzione sulle conseguenze

del conflitto: «Le operazioni militari israeliane a Gaza hanno provocato una devastazione umana e materiale di intollerabile gravità». Mattarella ha definito «inaccettabile» anche l'erosione dei territori dell'Autorità Nazionale Palestinese, sottolineando che: «La spirale di inaudita violenza va fermata, ricreando i presupposti della convivenza tra israeliani e palestinesi nella prospettiva Due Popoli, Due Stati». Un richiamo alla soluzione politica sostenuta da Italia, Ue e Nazioni Unite. Il presidente ha concluso rinnovando la vicinanza dell'Italia: «Desidero rinnovare la vicinanza della Repubblica Italiana al popolo di Israele, alle famiglie delle vittime e a coloro che portano ancora le ferite di quella terribile giornata». In una nota di Palazzo Chigi, la presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha ricordato gli uomini, le donne e i bambini uccisi o rapiti: «Tre anni fa gli attacchi terroristici di Hamas massacravano uomini, donne e bambini. Oggi ricordiamo le vittime di quella barbarie e rinnoviamo la nostra vicinanza ai loro cari e al popolo israeliano». Meloni ha ribadito: «Nessuna causa può giustificare il massacro deliberato di innocenti. Ricordarlo significa rinnovare l'impegno contro ogni forma di antisemitismo».



LA TUA PRIMA PICCOLA LIBERTÀ

La carta prepagata
pensata per accompagnarti
nei tuoi primi passi
verso **l'autonomia**.

GRATUITA

nessun costo
di emissione
e di gestione!



PER RAGAZZI
DAGLI 11 AI 17 ANNI



ACQUISTI
IN SICUREZZA



PAGAMENTI
CONTACTLESS



RICARICHE
SEMPLICI



MASSIMO
CONTROLLO



Teen.
Il tuo mondo,
nelle tue mani.



**BANCA
MONTE PRUNO**
DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



PER I PIÙ GIOVANI,
PER IL LORO FUTURO.



SICURA,
SEMPRE AL TUO FIANCO.



LA VICINANZA
DELLA TUA BANCA.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.



Bradismo I primi cittadini: “Bene passi avanti sul decreto, sia efficace. Oggi saremo a Roma con le nostre comunità”

I sindaci rassicurati da Piantedosi ma vanno al sit-in a Palazzo Chigi

NAPOLI - "Le parole del ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, che annunciano l'approdo in Cdm, entro martedì, del decreto decennale sui Campi Flegrei, sono accolte certamente con favore, così come le rassicurazioni avute ieri in Prefettura, dal presidente della Regione, Roberto Fico, dal sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, e, appunto, dal prefetto, Michele di Bari. Da tempo ribadiamo che il bradismo non è una questione politica, né tantomeno un terreno di scontro, infatti il nostro impegno è sempre andato esclusivamente nella direzione di dare risposte ai cittadini in difficoltà. Per questo saremo domani a Roma, riteniamo giusto stare accanto ai nostri concittadini per dare ancora più forza alla loro voce in una manifestazione che vorrà essere assolutamente pacifica e propositiva".

Così i sindaci di Pozzuoli, Bacoli, Quarto e Monte di Procida: Luigi Manzoni, Josi Gerardo Della Ragione, Antonio Sabino e Salvatore Scotto di Santolo, nel confermare la loro presenza oggi a Roma all'iniziativa promossa dai comitati cittadini flegrei. "A Roma chiederemo soltanto che il decreto sia efficace, che dia risposte agli sfollati, ai cittadini e alle attività commerciali, che sia in grado di avviare un processo di messa in sicurezza di tutti gli edi-



fici, pubblici e privati, che dia il via a quelle opere strutturali e infrastrutturali strategiche, che non possono più attendere. Chiederemo di stabilizzare i dipendenti comunali assunti in questi tre anni, perché abbiamo bisogno di più personale. Con questo spirito, su queste basi, siamo pronti a proseguire ogni forma di dialogo istituzionale, a tutti i livelli, dal Governo alla Regione, che coinvolga anche i territori e i cittadini e che porti ad una soluzione condivisa di problemi complessi", concludono i sindaci.

"È giusto essere al fianco dei nostri concittadini. Per questo domani, insieme agli amministratori e di Bacoli ed ai colleghi sindaci dei Campi Flegrei, saremo a Roma al fianco dei comitati e delle tante famiglie che stanno aderendo alla mobilitazione pacifica e popolare. La nostra richiesta è molto semplice: i Campi Flegrei

meritano dal governo nazionale risposte immediate". Così il sindaco di Bacoli, Josi Gerardo Della Ragione, conferma la loro presenza domani all'iniziativa promossa dai comitati cittadini flegrei. "Vogliamo risposte per gli sfollati, per la messa in sicurezza delle case, degli alloggi popolari, per i lavori da farsi alle strutture ed infrastrutture pubbliche. Bisogna stabilizzare i dipendenti comunali assunti tre anni. Accogliamo con interesse le dichiarazioni del governo circa un nuovo decreto - aggiunge - che sarà ufficializzato la prossima settimana solo per affrontare la problematica del bradismo. E siamo pronti a continuare ogni forma di dialogo istituzionale. È però necessario che i contenuti di questo nuovo documento rispondano alle reali esigenze delle nostre comunità e dei nostri territori. Domani saremo a Roma per riba-

dire proprio questo". "Domani è un giorno importante per il futuro dei Campi Flegrei. Arriveranno a Roma i sindaci con le loro fasce tricolori, insieme alle comunità che da mesi vivono sulla propria pelle l'emergenza del bradismo. Vengono a chiedere di essere ascoltati" e "l'appello che facciamo al governo è di ascoltare i sindaci e i cittadini dei Campi Flegrei". Così Sandro Ruotolo della segreteria del Partito Democratico. "Il governo - ricorda - si appresta a varare un nuovo provvedimento che avrà conseguenze importanti sulla vita di migliaia di persone, sulle loro case, sulla sicurezza e sul futuro di un intero territorio. Noi del Partito Democratico siamo al fianco dei sindaci e delle comunità dei Campi Flegrei. L'ultimo decreto si è rivelato insufficiente. Proprio per questo, prima di approvarne un altro, il governo dovrebbe ricevere i sindaci e ascoltare le ragioni di chi quell'emergenza la vive ogni giorno. Manifestare pacificamente è un diritto garantito dalla Costituzione. Ma soprattutto queste persone hanno il diritto di sapere che cosa si decide sul loro futuro e hanno anche molto da dire a chi quelle decisioni deve prenderle. Chi vive il bradismo ogni giorno conosce problemi, paure e bisogni. C'è bisogno di dialogo tra governanti e governati", conclude.

DA POZZUOLI

Dodici bus in trasferta nella Capitale



Saranno dodici gli autobus che dall'area flegrea che partiranno domani alla volta di Roma. A bordo ci saranno alcune centinaia di cittadini di Pozzuoli e di Bacoli che si recheranno nella Capitale per chiedere provvedimenti immediati per far fronte alla situazione emergenziale che si è venuta a creare dopo la scossa del 31 luglio scorso. Una decina di bus partiranno da Pozzuoli e altri due da Bacoli intorno alle 7. I manifestanti si ritroveranno alle 10 al Colosseo per poi procedere a piedi in direzione di Palazzo Chigi, dove è atteso il varo del decreto ad hoc sui Campi Flegrei. Una manifestazione, hanno annunciato i manifestanti, che sarà pacifica.

“Si attivi la procedura per i contributi a edifici inagibili”

La richiesta Sollecitazione di Carmine Morelli (Forza Italia) in un documento presentato al Comune di Pozzuoli

NAPOLI - “Il Comune di Pozzuoli attivi immediatamente una procedura dedicata per consentire a cittadini e condomini di accedere ai contributi destinati alla riparazione e alla riqualificazione sismica degli edifici residenziali danneggiati e dichiarati inagibili a seguito degli eventi bradisismici”. È la richiesta contenuta nel documento-proposta presentato da Carmine Morelli (*nella foto*), che sollecita l'istituzione di una piattaforma telematica, di uno sportello tecnico-amministrativo dedicato e di un tavolo permanente con ordini profes-

sionali, amministratori di condominio e categorie interessate. “Bisogna passare dall'emergenza alla riparazione degli immobili e al rientro in sicurezza delle famiglie”, sottolinea Morelli, che chiede anche una ricognizione delle pratiche relative agli eventi del 2024 non accolte.

Nel documento si fa riferimento a una quota di istanze respinte o non ammesse indicata in circa il 75 per cento, dato del quale Morelli chiede al Comune la pubblicazione e la verifica.

“Non possiamo permettere che

si ripetano le criticità del 2024. Il Comune deve prevenire il contenzioso, non aspettare che nasca”, afferma Morelli, richiamando anche il caso del condominio di via Roma e il precedente del Comune di Napoli, che ha predisposto una procedura con avviso pubblico, modulistica e piattaforma telematica dedicata. Tra le proposte figurano inoltre una modulistica unica con check-list preventiva, procedure accelerate per gli edifici sgomberati o pericolanti, indicazioni specifiche per i condomini misti e le parti comuni e un monitoraggio



pubblico sullo stato delle domande, dei contributi, dei cantieri e dei rientri.

“Non basta che un contributo sia previsto dalla legge: il cittadino deve essere messo con-

cretamente nelle condizioni di conoscerlo, richiederlo e utilizzarlo. Pozzuoli deve garantire strumenti adeguati e procedure chiare. Case sicure, famiglie a casa”, conclude Morelli.





Milioni per Maradona e Arechi Una polemica in salsa salernitana

Piero De Luca rivendica il ruolo della Regione ai tempi del padre per sminuire il ruolo del concittadino sottosegretario Iannone. Uno scontro in vista delle elezioni

Renato Santelli

NAPOLI – Avete letto di una polemica tra il sindaco di Napoli **Gaetano Manfredi** e il Governo Meloni di chi fosse il merito per aver portato l'America's Cup a Napoli? Assolutamente no, come dice chi crede di parlar bene.

Le prerogative sono state un successo con numeri record da far impallidire anche gli organizzatori di Barcellona e giù sorrisi e metaforiche pacche sulle spalle tra il ministro **Abodi**, il presidente di Sport e Salute, **Marco Mezzaroma** e il sindaco di Napoli Gaetano Manfredi. Nessuna novità, la politica napoletana funziona così da sempre, ancor di più in asse con Roma: qualche distinguo iniziale ma poi tutti insieme verso l'obiettivo comune. Accadeva nella prima Repubblica quando la politica campana comandava per davvero e la storia si ripete ora con protagonisti, a cominciare da Gaetano Manfredi, che guadagnano spazio e titoli sulla stampa nazionale.

E' bastata invece una firma del Cipess, acronimo che sta per Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile, in calce al finanziamento di 289 milioni complessi per lo stadio Maradona, l'Arechi di Salerno con annesso il piccolo Volpe, per vedere servita sul tavolo della politica regionale una sciapita salsa salernitana. Ieri il sottosegretario alle infrastrutture e ai trasporti, il senatore di Fratelli d'Italia, **Antonio Iannone**



(nella foto a sinistra con i ministri **Abodi** e **Foti**), ha comunicato di aver avuto dal Cipess, alla presenza dei ministri **Abodi** e **Foti** (rispettivamente a capo dei dicasteri per lo Sport e per il Sud) il via libera per il finanziamento di 289 milioni per i lavori agli stadi Maradona, Arechi e Volpe: interventi che potrebbero portare almeno il Maradona o l'Arechi (difficile immaginare la scelta cada due stadi nella stessa regione) a ospitare gli Europei di calcio 2032. Insomma, Antonio Iannone ha fatto il suo lavoro.

E se a Napoli la notizia è stata accolta con l'impegno di affrettare i tempi dei lavori, a Salerno hanno sì fatto sapere che per il cantiere di Arechi e Volpe non si perderà tempo come nello stile dell'Amministrazione De Luca, il figlio del sindaco (improbabile non ci sia la mano del papà) **Piero De Luca** (nella foto a destra) ha vergato un comunicato con il quale tenta di ridimensionare se non annullare il lavoro del Governo e in particolare del sottosegretario Ian-

none.

"Il via libera del Cipess rappresenta la conclusione di un iter procedurale previsto per legge. Ricordiamo però che il finanziamento di 289 milioni di euro per gli interventi di riqualificazione degli stadi Maradona e Arechi, insieme al campo Volpe, è stato effettuato con risorse del cosiddetto Fondo di rotazione, già da anni nella titolarità della Regione Campania e che la Regione (quindi il papà quando era presidente) stessa ha deciso di utilizzare per finanziare questi importanti interventi, in adesione alle proposte dei Comuni di Napoli e Salerno. Si tratta in altri termini di una scelta politica effettuata, sostenuta e portata avanti dalla Regione Campania in sinergia con le amministrazioni comunali interessate", scrive Piero De Luca, segretario regionale del Partito Democratico della Campania. "È francamente stucchevole, e per certi versi persino infantile" continua il segretario del Pd "assistere in queste ore alla corsa di alcuni esponenti politici della



destra e persino di membri del Governo ad attribuirsi meriti che sanno perfettamente di non avere, nel tentativo di utilizzare in modo propagandistico un risultato reso possibile da decisioni politiche e amministrative assunte sui territori - spiega - Gli interventi sono sostenuti da fondi di competenza della Regione Campania nell'ambito dell'attuale programmazione nazionale della coesione, la cui destinazione deriva da una precisa volontà della Regione e dei Comuni interessati. È giusto riconoscere il contributo istituzionale di chi ha consentito di completare l'iter per la rimodulazione dell'Accordo di Coesione. Il ministro Tommaso Foti ha seguito con attenzione la vicenda e ne riconosciamo la disponibilità. Ma altra cosa è tentare di riscrivere la realtà per rivendicare paternità politiche che non esistono. Questi sono i fatti, al di là della propaganda e dei tentativi di intestarsi risultati altrui. Ora l'unica cosa che conta è procedere rapidamente con l'avanzamento e la realizzazione

degli interventi, perché Napoli e Salerno possano disporre di impianti all'avanguardia, moderni e adeguati alle sfide del futuro come le candidature ad Euro 2032". Altro che obiettivo comune, le elezioni sono alle porte e Piero De Luca sa bene che per lui la strada si sta facendo ripida in vista delle prossime elezioni politiche, memore della bocciatura subita a Salerno nel 2018 quando se non fosse stato candidato anche nella circoscrizione di Caserta in Parlamento non ci sarebbe arrivato. E non solo: al nazareno iniziano a stancarsi delle invettive del papà contro i vertici del partito e il conseguente silenzio del figliolo... Il sottosegretario Iannone non replica. Lo fa invece la collega deputata del giovane Piero, **Imma Vietri**.

"Lo stanziamento di 289 milioni di euro da parte del Cipess, attraverso la modifica dell'Accordo di Coesione tra Regione Campania e Governo nazionale, è una notizia di straordinaria importanza per la Campania. In particolare, i 139 milioni destinati agli stadi Arechi e Volpe e i 150 milioni destinati allo stadio Maradona rappresentano un investimento strategico per Salerno e Napoli. Finanziamenti concreti che consentiranno di riqualificare e ammodernare impianti fondamentali e di rafforzare la candidatura delle due città a ospitare le gare di Euro 2032" - spiega - Ringrazio il sottosegretario al Mit Antonio Iannone per il prezioso lavoro svolto e i ministri Tommaso Foti e Andrea Abodi per l'attenzione e l'impegno dimostrati ancora una volta verso il nostro territorio. E' un risultato concreto che conferma come il Governo Meloni sappia mantenere gli impegni e trasformare le opportunità in risorse per le comunità". "Ora è fondamentale lavorare affinché questi fondi si traducano rapidamente in opere, restituendo a Salerno e Napoli impianti moderni, sicuri e all'altezza delle ambizioni delle due città", conclude Vietri. Appunto, ora è il momento di lavorare perché gli Europei di calcio arrivino al Maradona o all'Arechi.

E magari in entrambi gli stadi.





CLICCA SULLE LOCANDINE PER
ACQUISTARE I TICKET D'INGRESSO

Programma
MUSICA D'ARTISTA
al Teatro Verdi di Salerno



**C'ERA UNA VOLTA
... SCUGNIZZI** *Musical*
Scritto e diretto da Claudio Mattone

Dal 10 al 15 Novembre 2026
Teatro Verdi, Salerno



MASSIMO RANIERI
TUTTI I SOGNI ANCORA IN VOLO
e continuano a volare... *Concerto*

7 Dicembre 2026
Teatro Verdi, Salerno



PROTAGONISTI

Una giornata di grande partecipazione all'Università di Salerno per il conferimento del dottorato di ricerca al cantautore di Zocca



La lectio del dottor Vasco Rossi tra ricordi, musica e ...ascolto

SALERNO - "Un dottorato di ricerca honoris causa in Politica e Comunicazione... per me? Questa proprio non me l'aspettavo". **Vasco Rossi** arriva nell'aula magna dell'Università di Salerno, accolto dal rettore **Virgilio D'Antonio**, e scherza subito sul titolo che ieri gli è stato conferito. "Dottorato significa che potrei anche insegnare - dice - ma tranquillizzo subito i miei affezionati detrattori: continuerò a fare concerti".

"Essere Vasco Rossi? La risposta breve è: una grande responsabilità", racconta il rocker di Zocca. Una responsabilità che, spiega, significa "restare me stesso, senza tradire quello che sono per piacere a qual-

cuno". Il cuore della lectio magistralis è il rapporto tra musica, politica e comunicazione. "Io non le ho studiate sui libri - spiega - le ho vissute, le ho subite e qualche volta, lo ammetto, provocate. Ho scritto canzoni. Punto".

"Una canzone non è soltanto una canzone. È un messaggio che viaggia senza ufficio stampa", dice Vasco. "La musica fa ciò che la comunicazione ufficiale spesso dimentica: non si limita a informare. Muove emozioni, ricordi e domande". "La politica non è soltanto quella dei palazzi, delle elezioni e dei programmi - aggiunge -. È anche il modo in cui una società decide chi ascoltare,

chi proteggere e chi lasciare ai margini". Una canzone, sottolinea, può dare voce a un disagio prima ancora che quel disagio trovi le parole per diventare una richiesta collettiva. La musica, precisa, non sostituisce la politica né l'impegno civile, ma può "preparare il terreno", aprire una domanda, mettere in discussione ciò che sembra normale e inevitabile.

Poi il tema delle parole, che per Vasco sono "un'arma potente": possono manipolare, creare nemici e vendere paure, ma anche dare voce a chi non riesce a farsi sentire e difendere tolleranza e inclusione. "Ogni parola costruisce un clima", sottolinea. Può alimentare

"cinismo o fiducia, odio o confronto, rassegnazione o voglia di reagire". E nell'epoca dei social e degli algoritmi, quando "siamo tutti con il microfono acceso", il suo invito è semplice: "Prima di parlare bisognerebbe imparare ad ascoltare". Perché, avverte, "avere più microfoni non significa avere più chiarezza".

Quando racconta di aver saputo che il dottorato era stato votato all'unanimità, torna l'ironia. "All'unanimità? A me? Che sono sempre stato considerato divisivo...", dice. E ricorda la "leggenda" secondo cui avrebbe offeso il Sud. "Voi avete scelto di guardare oltre etichette e pregiudizi", afferma rivolgendosi ai do-

centi. Poi la battuta: "Non puoi discuterci con l'ignoranza ma con le menzogne inventate per infamare, si querela".

Alla fine della lectio, la platea si alza in piedi per immortalare il Blasco tra applausi e cori. La stessa scena si ripete fuori dalla sala, dove tantissimi ragazzi accompagnano la conclusione della cerimonia sulle note di "Vita spericolata". "Vedervi qui, tutti in toga, e ricevere questo riconoscimento in quest'aula magna mi emoziona davvero", dice Vasco. Poi l'ultima battuta, prima di andar via: "Grazie, cari colleghi professori... da oggi sono un prof anch'io. Tranquilli: non darò voti. Al massimo chiederò il bis".



Una giornata spericolata in Ateneo



**DOTTORATO
HONORIS CAUSA
IN POLITICA E COMUNICAZIONE
VASCO ROSSI**





Evento realizzato con il contributo della Regione Campania L.R. n.6/2007

TEATRO DELLE ARTI SALERNO

STAGIONE 26
ARTISTICA 27

TUTTO ACCADE



DIREZIONE ARTISTICA **CLAUDIO TORTORA**

Claudio Tortora

in collaborazione con



ABBONAMENTO A 10 SPETTACOLI

TURNO A: Sabato ore 20.45 - TURNO B: Domenica ore 18.00

sabato 7 e domenica 8 Novembre '26

Francesco Procopio

NEMICI COME PRIMA

di Gianni Clementi

con la partecipazione straordinaria di **Teresa Del Vecchio**

regia Francesco Procopio

fuori abbonamento venerdì 6 Novembre



sabato 30 e domenica 31 Gennaio '27

Carlo Buccirosso

L'ESORCISMO DI DON TONINO

scritto e diretto da Carlo Buccirosso

fuori abbonamento venerdì 29 Gennaio



sabato 14 e domenica 15 Novembre '26

Massimiliano Gallo

LETTERA AD EDUARDO

uno spettacolo di Massimiliano Gallo

fuori abbonamento venerdì 13 Novembre



sabato 6 e domenica 7 Febbraio '27

Gemelli di Guidonia

GEMETFLIX

come si cambia

di Eduardo, Gino e Pacifico Acciarino, Massimiliano Elia, Massimiliano Papaleo

regia Massimiliano Papaleo



sabato 5 e domenica 6 Dicembre '26

Enzo Iacchetti

BUONGIORNO MINISTRO

di Enzo Iacchetti



sabato 27 e domenica 28 Febbraio '27

CAMICETTE BIANCHE

IL MUSICAL

di Marco Savatteri

fuori abbonamento venerdì 26 Febbraio



sabato 19 e domenica 20 Dicembre '26

Paolo Calabresi

TUTTI GLI UOMINI CHE NON SONO

di Paolo Calabresi

con **Carolina Di Domenico**



sabato 6 e domenica 7 Marzo '27

Paolo Caiazzo

QUASI QUASI CI RITENTO

scritto e diretto da Paolo Caiazzo

fuori abbonamento venerdì 5 Marzo



sabato 9 e domenica 10 Gennaio '27

Geppy Gleijeses

IL SINDACO DEL RIONE SANITÀ

di Eduardo De Filippo

regia Geppy Gleijeses



sabato 20 e domenica 21 Marzo '27

Serena Autieri

LA SCIAANTOSA

scritto da Vincenzo Incenzo

regia Gianni Santucci



seguici su



Vieni a Teatro con



Teatro delle Arti
Via G. Grimaldi, 7 - Salerno
teatrodellearti.com
segreteria@teatrodellearti.com

Infoline
botteghino 089.221807
whatsapp 376.2289948
orario botteghino 17.00 - 21.00

TEATRO PUBBLICO CAMPANO

teatropubblicocampano.com
info@teatropubblicocampano.com
infoline 081.7345210

© 2026 TEATRO DELLE ARTI



VIABILITA' Cgil Filt e Fillea Cgil esprimono preoccupazione per la sicurezza nel tratto di Fratte della Salerno M.San Severino

L'autostrada cerniera tra Nord e Sud non può essere un percorso a ostacoli

SALERNO - Cgil Salerno, Filt Cgil Salerno e Fillea Cgil Salerno esprimono forte preoccupazione per le condizioni della viabilità lungo il tratto Salerno-Mercato San Severino e nell'area di Fratte. I recenti disagi legati ai restringimenti di carreggiata rendono ancora più urgente la necessità di mettere in sicurezza e potenziare un'infrastruttura strategica per il territorio e per i collegamenti nazionali.

La Salerno-Mercato San Severino costituisce una cerniera essenziale tra Nord e Sud, attraverso la connessione tra l'A30 e l'A2. Su questo asse convergono il traffico di lunga percorrenza, il trasporto delle merci, il trasporto pubblico e gli spostamenti quotidiani di lavoratori e studenti. La sua funzionalità incide sull'accessibilità del porto di Salerno, sulle attività produttive della Valle dell'Irno e sui collegamenti con l'Università. Ogni criticità lungo questa direttrice si ripercuote sulla viabilità dei comuni, sulla regolarità dei servizi e sull'economia del territorio. Le code e i tempi di percorrenza imprevedibili gravano sui pen-



dolari, sugli autisti del trasporto pubblico e dell'autotrasporto e sulle famiglie. La preoccupazione delle organizzazioni sindacali riguarda innanzitutto la sicurezza: restringimenti, rallentamenti e interferenze tra traffico e cantieri richiedono un'attenta gestione per prevenire situazioni di pericolo, tutelare chi percorre la strada e chi lavora alla sua manutenzione, garantendo anche il passaggio dei mezzi di soccorso. Cgil, Filt Cgil Salerno e Fillea Cgil ribadiscono la centralità del potenziamento del tratto tra Fratte e Mercato San Severino, già evidenziata nel comunicato congiunto del 17 giugno scorso. L'ampliamento deve procedere insieme alla messa in sicurezza

degli svincoli e alla gestione coordinata dei flussi di traffico.

La realizzazione della terza corsia è fondamentale per lo sviluppo economico e sociale del territorio salernitano: rafforzare questa cerniera tra Nord e Sud significa migliorare la mobilità di persone e merci, sostenere il porto, la logistica e le attività produttive, favorire investimenti e nuove opportunità di lavoro, coniugando la crescita con la qualità delle opere e la piena tutela delle maestranze. Per Cgil, Filt e Fillea, accelerare l'intervento significa rimuovere i ritardi amministrativi e organizzativi e garantire l'applicazione dei contratti collettivi di settore, la formazione, i controlli lungo tutta la filiera degli appalti e il coinvolgimento dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, assicurando le condizioni necessarie per realizzare l'opera in sicurezza.

La sicurezza di chi viaggia e di chi lavora deve guidare ogni scelta, dalla gestione dei cantieri alla realizzazione dell'opera. Una mobilità più sicura ed efficiente è parte essenziale del futuro economico e sociale della provincia di Salerno.

TUTELA E CONTINUITA'

Lavoratori egiziani in presidio davanti alla Prefettura

SALERNO - Domani, alle ore 15, i lavoratori egiziani impiegati nei cantieri dell'Alta velocità si ritroveranno davanti alla Prefettura di Salerno, in piazza Amendola, per un presidio promosso dalla Fillea Cgil Salerno. La mobilitazione si svolgerà in

concomitanza con l'incontro in Prefettura richiesto dal sindacato con l'azienda appaltante Xenia, per affrontare la situazione dei lavoratori e le condizioni di sfruttamento denunciate. La Fillea CGIL Salerno chiede l'applicazione del protocollo di legalità, che prevede la tutela dei livelli occupazionali, affinché ai lavoratori sia garantita la continuità del lavoro nel cantiere.

«Esprimiamo soddisfazione per la sollecitudine con cui la Prefettura ha accolto la nostra richiesta e convocato l'incontro – dichiara Vito Grieco, segretario generale della Fillea CGIL Salerno –. Ora occorrono risposte concrete. Chiediamo l'applicazione del protocollo di legalità e il rispetto delle disposizioni a tutela dei livelli occupazionali. Questi lavoratori non possono essere lasciati soli: devono poter continuare a lavorare in quel cantiere, con il pieno riconoscimento dei loro diritti e in condizioni dignitose». In mancanza del riconoscimento di tali diritti non si escludono forme di protesta e lotta in difesa dei lavoratori.



La solidarietà varca i confini

L'iniziativa Dodicenne in Italia per delicato intervento incontra il sindaco De Luca

SALERNO - Dovrà affrontare un delicato intervento, Abijal, una bambina di 12 anni proveniente dalla Nigeria. La piccola è arrivata in Italia grazie ad un cordone umanitario, seguita dall'associazione S.O.Solidarietà Onlus diretto da Lola Tonin. Questa mattina, il sindaco di Salerno Vincenzo De Luca, insieme all'assessore Paky Memoli, hanno voluto incontrare la bambina che la prossima settimana sarà sottoposta ad un intervento all'ospedale Santobono di Napoli per curare una scoliosi idiopatica. Il sindaco ha voluto donare alla piccola Abijal colori e album per dipingere quando dovrà trascorrere la degenza in ospedale.



dale.

L'assessore Memoli, invece, facendo parte dell'associazione umanitaria, si recherà

in Nigeria tra qualche mese per visitare il villaggio dove la dodicenne vive con la zia e una sorella.

Apri il parcheggio Irno Center Di giorno sosta a rotazione

Il servizio è entrato in funzione già dallo scorso 1 ottobre

SALERNO - Domani alle ore 9:30 verrà inaugurato il parcheggio "Irno Center alla presenza del sindaco Vincenzo De Luca.

Il Comune di Salerno ha affidato a Salerno Mobilità S.p.A., nell'ambito del contratto di servizi in essere, la gestione di tali aree di parcheggio: si tratta di un nuovo importante servizio che ha l'obiettivo di modernizzare i servizi di sosta in città attraverso nuovi sistemi di automazione e consentirà un sempre più efficace contrasto all'illegalità.

Il nuovo servizio di sosta è entrato ufficialmente in funzione dal 1° ottobre.

La formula prevede una mo-

dalità a rotazione durante le ore diurne e il posto riservato durante la notte a favore dei cittadini residenti. Per usufruire del servizio, a ciascun utente abbonato è stata consegnata una tessera codificata per l'accesso e la gestione della sosta.

Un intervento strategico pensato per rispondere alle esigenze di mobilità della zona e garantire il più ampio utilizzo dei beni pubblici a vantaggio della collettività. Tale intervento ha riscosso un notevole interesse da parte della cittadinanza, confermando la centralità del progetto per il miglioramento della vivibilità urbana.



Non basta la Gazzetta ufficiale per un credito ceduto a terzi

Giustizia A Salerno il Tribunale chiede prova del trasferimento dopo il pressing dell'avvocato Lenza. Sono stati diversi i giudizi di opposizione ai decreti ingiuntivi

SALERNO - A Salerno, in diversi giudizi di opposizione a decreto ingiuntivo promossi dallo studio legale Lenza& Partners, e attraverso varie pronunce di legittimità della Suprema Corte di Cassazione e di merito, è stato confermato un principio destinato a interessare migliaia di debitori: quando viene contestata la titolarità di un credito acquistato da una banca o da una finanziaria, non è sufficiente richiamare la pubblicazione della cessione sulla Gazzetta Ufficiale; occorre dimostrare che proprio quello specifico credito sia stato effettivamente trasferito.

Il tema riguarda le cessioni in blocco, attraverso le quali banche e finanziarie trasferiscono a società specializzate grandi quantità di crediti non pagati. Il debitore può così trovarsi davanti a un soggetto con il quale non ha mai avuto alcun rapporto e ricevere una richiesta di pagamento o un decreto ingiuntivo.

A Salerno, in una recente ordinanza, il tribunale ha respinto la richiesta di rendere immediatamente esecutivo un decreto ingiuntivo, rilevando che la documentazione prodotta non consentiva di stabilire con sufficiente certezza che proprio quel credito fosse compreso nell'operazione di cessione.

«Il cittadino che riceve una richiesta di pagamento da una società con la quale non ha mai avuto rapporti ha il diritto di sapere con certezza chi sia il vero titolare del credito», sostiene l'avvocato Roberto Lenza (*nella foto*). «Non si tratta di sottrarsi al pagamento di un debito, ma di evitare che una persona sia costretta a pagare un soggetto che non dimostri di essere effettivamente il titolare della posizione». Il tema interessa una platea molto ampia di persone, spesso finite in difficoltà per perdita del lavoro, disoccupazione o altre circostanze sopravvenute. Dopo la cessione, il credito passa infatti a un soggetto diverso da quello con cui era stato originariamente contratto il finanziamento.

«Chiedere di dimostrare il trasfe-



rimento della singola posizione non è un espediente processuale», aggiunge Lenza. «È una garanzia per il cittadino, che deve essere certo di pagare chi ha realmente acquistato il suo credito e non esporsi al rischio di pagare due volte».

Nei procedimenti vengono inoltre contestati gli importi richiesti e la ricostruzione del debito, quando la documentazione non consente di verificare con chiarezza capitale, interessi e altre somme. «Il punto è semplice: chi chiede a un cittadino di pagare deve dimostrare di averne il diritto. E quando quel diritto deriva da una cessione, il debitore deve poter verificare che il proprio credito sia realmente quello acquistato», conclude Lenza.

Iniziativa di prevenzione oculistica gratuita rivolta a bambini e adolescenti da 0 a 18 anni

A Salerno visite oculistiche gratuite Particolare attenzione all'occhio pigro

SALERNO - Si celebra oggi la Giornata Mondiale della Vista, un appuntamento dedicato alla sensibilizzazione sull'importanza della prevenzione delle patologie oculari e della diagnosi precoce dei disturbi. L'Associazione Ama et Am.A. - Medici Artisti e Amici dell'Arte, da sempre impegnata in iniziative di carattere sociale e sanitario, promuove a Salerno un'importante iniziativa di prevenzione oculistica gratuita rivolta a bambini e adolescenti da 0 a 18 anni. A mettere a disposizione la propria professionalità è il dottor Vincenzo Pagliara (*nella foto*), Medico Chirurgo Specialista in Oculistica, Presidente dell'Associazione A.M.A. et Am.A., che effettuerà gli screening presso la sede dell'Associazione in Corso Vittorio Emanuele 58, Salerno.

L'iniziativa nasce dalla convinzione che la prevenzione rappresenti uno degli strumenti più importanti per proteggere la vista fin dall'infanzia.

Un controllo oculistico tempestivo può infatti consentire di individuare difetti refrattivi, ambliopia, strabismo e altre problematiche che, se trascurate, possono condizionare lo sviluppo della funzione vi-



siva.

Occhio pigro e difetti della vista: fondamentale intervenire presto

Particolare attenzione sarà dedicata alla prevenzione dell'ambliopia, comunemente definita "occhio pigro", e alla diagnosi precoce dei principali difetti di refrazione, come miopia, ipermetropia e astigmatismo. Durante l'infanzia il sistema visivo è ancora in fase di sviluppo e proprio per questo la diagnosi precoce assume un valore fondamentale. Un difetto visivo non riconosciuto può avere ripercussioni non soltanto sulla qualità della visione, ma anche sulla vita scolastica, sull'attenzione

e sulle normali attività quotidiane.

Tra i segnali che possono suggerire ai genitori la necessità di un controllo ci sono, ad esempio, la tendenza del bambino ad avvicinarsi molto ai libri o agli schermi, frequenti mal di testa, lo strizzare gli occhi, lo sfregamento frequente degli occhi, l'inclinazione della testa durante la lettura o la percezione di occhi non perfettamente allineati.

Un altro tema particolarmente importante è rappresentato dalla miopia in età pediatrica e adolescenziale.

Negli ultimi anni è cresciuta l'attenzione della comunità scientifica nei confronti dell'aumento dei disturbi visivi nei bambini e nei ragazzi, anche in relazione alle mutate abitudini di vita, caratterizzate da un maggiore tempo trascorso davanti a smartphone, tablet, computer e altri dispositivi digitali.

Per questo motivo è importante educare i più giovani a un corretto utilizzo degli schermi, alternando le attività da vicino con momenti di pausa e soprattutto favorendo il tempo trascorso all'aria aperta, oltre a programmare controlli oculistici periodici.





**MOVIMENTO
CRISTIANO
LAVORATORI**



XVIII EDIZIONE **SALERNITANI DOC**

*SALONE DEI MARMI
COMUNE DI SALERNO*

VIA ROMA,1 - 84100 - SALERNO

**Venerdì
23.10.2026
Ore 16.00**

**CELEBRARE LA STORIA,
NAVIGARE NEL FUTURO
CON SALERNO NEL CUORE.**



La politica Sabato prevista una conferenza stampa con i suoi fedelissimi per fare il punto post sfiducia

Il ritorno dell'ex sindaca Francese Annuncerà il suo futuro politico

Oreste Vassalluzzo

BATTIPAGLIA – Lo aveva annunciato nel corso del consiglio comunale sulla sfiducia e così è stato «Io non mi fermerò» aveva detto in quella occasione. L'ex sindaca di Battipaglia Cecilia Francese torna a parlare ad una settimana dalla sfiducia annunciando una conferenza stampa per sabato mattina a Palazzo di Città. Una occasione per tirare le fila di chi è rimasto al suo fianco dopo il rovinoso capitolombolo in amministrazione e per parlare del futuro. Si parlerà già della campagna elettorale, ormai già iniziata in vista del voto della primavera 2027 con lo spauracchio di un election day che da Roma sembra sempre più vicino. Al netto dell'approvazione della nuova legge elettorale con le "finte preferenze" introdotte dalla maggioranza Meloni. Un voto unificato tra Parlamento e Comuni potrebbe far cambiare i futuri assetti delle alleanze preelettorali. Ma re-

stiamo in terra battipagliese. Lo scontro con il Pd provinciale sembra ormai insanabile per l'ex prima cittadina e le sue truppe. L'ipotesi più probabile è che Cecilia Francese annunci la volontà di far sorgere un movimento civico con un candidato credibile (Maria Catarozzo o Francesca Napoli?) in vista dell'appuntamento elettorale. Ma ci sarà spazio per alleanze? C'è una parte dei fedelissimi dell'ex sindaca che protende per un appoggio alla candidatura di Fratelli D'Italia di Michele Gioia. In questi mesi non si sono nascoste simpatie e ammiccamenti che lascerebbero intravedere questa come una strada percorribile. Al netto della situazione interna al centrodestra locale e provinciale con Forza Italia, che ha già individuato il proprio candidato nell'ex capogruppo consiliare Giuseppe Provenza, come proprio candidato alla poltrona di primo cittadino nella tornata elettorale primaverile. Sarebbe per



lo meno poco probabile vedere sui palchi l'ex sindaca e il suo più grande contestatore correre insieme dalla stessa parte politica. La porta è chiusa a sinistra, almeno al momento. I cocci del Pd di Battipaglia si riuniranno, probabilmente, martedì con il commissario cittadino del partito Bruno Di Nesta per capire quale sarà il futuro orientamento del partito per la campagna elettorale. In attesa di ulteriori sviluppi della politica parla l'ex sindaca.

Potrebbe proporre un progetto civico con un candidato a sindaco per poi verificare le possibili alleanze in vista delle elezioni 2027

Nuova deroga per il depuratore

Ambiente Altri 30 giorni per completare l'ampliamento dell'impianto di Tavernola

BATTIPAGLIA - Nel pieno del terremoto politico che ha travolto Battipaglia — con la caduta della sindaca Cecilia Francese e l'avvio del commissariamento dell'Ente — dagli uffici del Settore Tecnico comunale emerge un atto che riporta al centro una delle questioni ambientali più delicate del territorio: la gestione del depuratore di Tavernola. Il dirigente ha infatti firmato l'Autorizzazione in deroga n. 11 del 01/10/2026, concedendo alla società ASIS Salernitana Reti e Impianti SpA un nuovo via libera per continuare a scaricare le acque reflue urbane nel fiume Tusciano senza rispettare i parametri qualitativi ordinari previsti dal D.lgs. 152/2006. La deroga avrà validità fino al 31 ottobre 2026, estendendo di un ulteriore mese il regime straordinario. Con questo provvedimento, la cronologia tocca una ricorrenza simbolica: il 1° ottobre 2025 venne rilasciata la prima autorizzazione temporanea (n. 6/2025) per avviare i lavori di ammodernamento del-



l'impianto. Da allora, tra rinvii, proroghe e deroghe consecutive, il depuratore ha continuato a sversare nel Tusciano senza i rigidi limiti analitici standard, in un regime emergenziale che si protrae ormai da dodici mesi. L'ultima deroga era scaduta a settembre. Ora arriva la nuova estensione. Alla base della richiesta di proroga c'è una comunicazione tecnica inviata da ASIS il 28 settembre. La società spiega che la complessa fase di avviamento del nuovo comparto MBR (reattore biologico a membrane) sta richiedendo più tempo del previsto. Le procedure di: inoculo dei fanghi, attivazione

del processo biologico, stabilizzazione del sistema, sono ancora in corso. Un passaggio delicato, considerato che l'impianto serve un carico equivalente di 55.000 abitanti, con l'obiettivo di potenziamento a 69.000 grazie ai fondi PNRR. Secondo ASIS, forzare la messa a regime potrebbe generare guasti o risposte anomale del sistema biologico. Il decreto dirigenziale chiarisce che, pur non essendo applicati i limiti di emissione per questo mese di transizione, ASIS dovrà rispettare rigide misure di sicurezza. Prima di finire nella sponda sinistra del Tusciano, i reflui dovranno essere sottoposti obbligatoriamente a: grigliatura e rotostacciatura, dissabbiatura e disoleatura, disinfezione chimica. La portata media autorizzata resta fissata a 180 litri al secondo. Il provvedimento è stato trasmesso ad ARPA Campania e al Distretto Sanitario 65 dell'ASL Salerno, incaricati di monitorare la qualità del corso d'acqua durante questa fase di transizione tecnologica.

LA CRONACA

19enne acciuffato con la droga

BATTIPAGLIA - Un 19enne di Battipaglia è stato arrestato dalla Polizia di Stato con l'accusa di detenzione di sostanza stupefacente ai fini di spaccio. L'operazione è stata condotta dagli agenti del Commissariato di Pubblica Sicurezza di Battipaglia, impegnati in un mirato servizio di controllo del territorio. L'intervento è scattato in una zona centrale della città, dove era stato segnalato un andirivieni insolito di giovani. Gli agenti, giunti sul posto per verificare la situazione, hanno notato un ragazzo che, alla vista della pattuglia, avrebbe tentato di allontanarsi rapidamente. Il giovane è stato fermato e sottoposto a perquisizione personale. Durante gli accertamenti, gli operatori hanno rinvenuto: circa 37 grammi di hashish, già suddivisi in dosi, un coltello da cucina lungo circa 20 centimetri, una somma di denaro composta da banconote di diverso taglio. La suddivisione della sostanza è stata ritenuta compatibile con un'attività di spaccio. Al termine delle operazioni, il 19enne è stato arrestato e messo a disposizione dell'Autorità giudiziaria per i successivi provvedimenti. L'attività rientra nel piano di intensificazione dei controlli predisposto dalla Polizia di Stato nelle aree maggiormente frequentate dai giovani, con l'obiettivo di contrastare la diffusione di sostanze stupefacenti sul territorio.





EBOLI – Nuovo colpo allo spaccio di sostanze stupefacenti sul territorio di Eboli. Gli agenti della Polizia Municipale, coordinati dal comandante Daniele De Sanctis, hanno portato a termine un'operazione mirata nelle campagne di Campolongo, dove è stato individuato un casolare diroccato e abbandonato

Campolongo, blitz della Polizia Municipale: sequestrate dosi già confezionate e pronte per lo spaccio **Scoperto “fortino della droga” in un casolare blindato**

trasformato in una vera e propria base operativa per l'attività di spaccio. La struttura, isolata e difficilmente accessibile, era stata blindata con una robusta porta in ferro, segno evidente della volontà di proteggere l'attività illecita e di impedire l'ingresso a chiunque non fosse autorizzato. Secondo gli investigatori, il casolare era diventato un punto di riferimento per una fiorente attività di spaccio gestita da soggetti stranieri che operavano stabilmente nella zona, sfruttando la posizione appartata e la scarsa presenza di residenti. Durante l'irruzione, gli

agenti hanno sequestrato diverse dosi di droga già confezionate e pronte per essere immesse sul mercato illegale, confermando l'intenso traffico che ruotava attorno alla struttura. Il blitz è stato possibile grazie a servizi di osservazione e appostamento condotti nei giorni precedenti, che hanno permesso di monitorare i movimenti attorno al casolare, individuare i soggetti coinvolti e scegliere il momento più opportuno per intervenire senza mettere a rischio gli operatori. L'operazione si inserisce nel quadro delle attività costanti di controllo

del territorio messe in campo dalla Polizia Locale, con l'obiettivo di contrastare il degrado urbano, prevenire la criminalità rurale e garantire la sicurezza nella vasta piana ebolitana, un'area complessa che richiede attenzione continua. La Polizia Municipale conferma così la propria presenza capillare e l'impegno nel presidiare anche le zone più periferiche e isolate del territorio, ribadendo la volontà dell'amministrazione comunale di non lasciare spazi alle attività illegali che minano la sicurezza dei cittadini e la vivibilità delle aree rurali.

Eboli Incendi, parassiti, rifiuti e abusi edilizi devastano la fascia costiera
Marchetti: «Un patrimonio naturale abbandonato. Serve una riqualificazione urgente»

Pineta e degrado, Codacons: «Intervengano prefetto e sindaci»

Santino Cinque

EBOLI - La fascia costiera e verde che collega i comuni di Battipaglia, Eboli e Capaccio Paestum continua a vivere una situazione di grave degrado ambientale, aggravata da incendi ricorrenti, assenza di manutenzione e totale mancanza di controlli. La storica pineta, un tempo luogo di passeggiate e relax per residenti e turisti, oggi è ridotta a un ecosistema compromesso, colpito da roghi, parassiti e abbandono. A denunciarlo è il Codacons Campania, che punta il dito contro l'inerzia delle amministrazioni locali e chiede interventi immediati per salvare un patrimonio naturale di enorme valore, situato a pochi passi dall'area archeologica di Paestum, sito UNESCO. Negli ultimi mesi la pineta è stata teatro di roghi devastanti, che hanno messo a dura prova la tenuta del territorio. A peggiorare la situazione è l'attacco della coccinella tartaruga, un parassita che ha provocato il disseccamento di gran parte dei pini secolari, già indeboliti da anni di incuria. A questo quadro si aggiungono: rifiuti abbandonati di ogni genere, abusi edilizi, scarsi controlli, una gestione frammentata e inefficace. Il risultato è una zona che, da risorsa paesaggistica, si è trasformata in una “zona franca” del degrado. L'avvocato Matteo Marchetti, presidente del Codacons Campania, denuncia senza mezzi termini: «Anni fa si andava nella pineta a passeggiare

e a distendersi all'ombra gradevole dei pini. Poi i comuni di Battipaglia, Eboli e Capaccio Paestum hanno cominciato a disinteressarsi di questo bene comune e la pineta è finita nell'abbandono, aggravato da incendi, parassiti, rifiuti, abusi edilizi e incuria dilagante». Il Codacons non si limita alla denuncia, ma propone una rigenerazione urbana e ambientale che restituisca dignità all'area: «Chiediamo al Prefetto e ai Sindaci o Commissari dei comuni interessati di impegnarsi per riqualificare e valorizzare questo patrimonio naturale, preservando l'impianto botanico e trasformandolo in un'oasi verde e in un parco naturale». L'associazione sottolinea che la vicinanza con Paestum rende improcrastinabile un intervento strutturale. Marchetti annuncia che il Codacons sta valutando la possibilità di presentare denunce alle procure competenti per omissione d'atti d'ufficio, qualora non arrivassero segnali concreti di svolta: «Se non si interviene subito, la compromissione dell'ecosistema sarà definitiva».

La pineta costiera rappresenta un bene ambientale, turistico e identitario per l'intero territorio. Il suo recupero richiede una strategia condivisa tra i comuni, la Regione, gli enti di tutela e le comunità locali. Il Codacons chiede che la politica abbandoni la logica dell'emergenza e avvii finalmente un piano di risanamento e valorizzazione capace di restituire alla pineta il ruolo che merita.



Sequestrati 8.500 litri di gasolio: denunciato autista

EBOLI - Maxi operazione della Guardia di Finanza nel Salernitano nell'ambito dei controlli contro le frodi sui prodotti energetici. I militari del Gruppo di Eboli hanno fermato un'autocisterna impegnata nel trasporto di circa 8.500 litri di gasolio per autotrazione. Durante gli accertamenti, le Fiamme Gialle hanno scoperto che il carburante viaggiava privo della documentazione fiscale obbligatoria, necessaria per certificare la provenienza e la destinazione del prodotto. Il mezzo e l'intero carico sono stati sequestrati. L'autista dell'autocisterna è stato denunciato alla competente Autorità giudiziaria con l'accusa di: sottrazione di prodotti energetici all'accertamento e al pagamento dell'accisa, reato previsto dalla normativa vigente. Secondo le verifiche della Guardia di Finanza, la successiva commercializzazione del gasolio avrebbe comportato un danno per l'Erario di circa 9.000 euro, tra accisa e Iva non versate. L'operazione si inserisce nel quadro delle attività di contrasto alle frodi nel settore dei carburanti, un comparto particolarmente esposto a: traffici illeciti, evasione fiscale, distribuzione di prodotti non conformi. La Guardia di Finanza proseguirà i controlli per garantire la tutela del mercato e la corretta concorrenza tra operatori.




Galassin
D R E Z I O S I

Rebecca
Made in Italy

COMPLETO
Rebecca

GALASSIAPREZIOSI.COM



MONTECORICE/STIO - La situazione degli operatori ecologici di Montecorice e Stio è arrivata a un punto di rottura. Secondo l'Ulssa Salerno, i lavoratori del servizio di igiene urbana – impiegati nel cantiere affidato alla Gf Scavi – non percepiscono lo stipendio da due mesi, e in alcuni casi da quattro. Un quadro che, secondo il sindacato, non trova alcuna giustificazione: la società affidataria avrebbe regolarmente incassato le fatture del servizio, senza però provvedere al pagamento delle retribuzioni. Durissimo il commento di

Montecorice e Stio, operatori ecologici non pagati da mesi: la denuncia

Gennaro Scarano, segretario generale dell'Ulssa Salerno: «È inaccettabile che chi garantisce ogni giorno un servizio essenziale debba aspettare mesi per ricevere lo stipendio. Abbiamo chiesto più volte al Comune di procedere in surroga, ai sensi dell'articolo 11, comma 6, del nuovo Codice degli appalti, per pagare direttamente i lavoratori». Scarano denun-

cia una situazione ormai insostenibile: «Le maestranze sono stanche di attendere le comodità della società e di subire le inefficienze del sistema degli appalti. Procederemo con una prima assemblea retribuita. Ci auguriamo che l'amministrazione condivida le nostre preoccupazioni e intervenga per eliminare queste sofferenze inflitte a persone che lavorano onestamente». Il sindacato segnala che anche nel cantiere di Stio, gestito dalla stessa società, si registra una situazione analoga: ritardi nei pagamenti, malcontento e difficoltà.

CASTELLABATE SI CANDIDA A “CAPITALE DEL MARE 2027”



CASTELLABATE - Il Comune di Castellabate ha ufficialmente presentato la propria candidatura a “Capitale del Mare 2027”, proponendo il progetto “Radici del Mare”, un programma articolato su quattro linee strategiche che mirano a valorizzare in modo strutturale il patrimonio marittimo del territorio. Mare, ambiente e biodiversità Focus sull'Area Marina Protetta, con interventi dedicati alla tutela attiva degli ecosistemi, alla ricerca scientifica e alla conservazione delle specie. Cultura, memoria e borghi marinari Valorizzazione dei luoghi identitari, delle tradizioni locali e delle comunità costiere, con particolare attenzione ai borghi storici che rappresentano l'anima del territorio. Archeologia, conoscenza ed esplorazione subacquea Promozione delle attività di studio, catalogazione e divulgazione del patrimonio archeologico sommerso, con iniziative dedicate alla ricerca e alla fruizione sostenibile. Innovazione, formazione e blue economy Sviluppo di percorsi formativi, laboratori, progetti imprenditoriali e iniziative legate alla nuova economia del mare, con l'obiettivo di creare opportunità per giovani e imprese. Il Comune sottolinea che “Radici del Mare” non è una candidatura simbolica, ma un programma di interventi culturali e scientifici pensato per generare opere di pubblica utilità durature, capaci di rafforzare la fruizione del patrimonio marittimo ben oltre il 2027. L'obiettivo è: tutelare la biodiversità, promuovere la conoscenza dell'ecosistema marino, valorizzare i borghi marinari, salvaguardare le tradizioni locali, creare nuove opportunità per la comunità.

Fico: «Medicina di prossimità decisiva per le aree interne»

Monte San Giacomo Il Presidente della Regione Campania inaugura la Bottega di Comunità. Struttura che avvicina i servizi specialistici al cittadino

Santino Cinque

MONTE SAN GIACOMO – Una giornata significativa per il Vallo di Diano e per l'intera rete sanitaria delle aree interne. Il presidente della Regione Campania Roberto Fico ha inaugurato la nuova Bottega di Comunità di Monte San Giacomo, un presidio di prossimità realizzato in viale Hoboken e pensato per portare servizi sanitari essenziali più vicino ai cittadini. Alla cerimonia erano presenti: il direttore generale dell'Asl Salerno Gennaro Sosto, il consigliere regionale Corrado Matera, il vescovo di Teggiano-Policastro Antonio De Luca, amministratori locali e operatori sanitari. La Bottega di Comunità offrirà: prelievi, medicazioni e terapie iniettive, rilevazione dei parametri vitali, elettrocardiogrammi, spirometrie, monitoraggi Holter, attività di prevenzione e giornate dedicate agli screening. Un presidio pensato per ridurre gli spostamenti verso altri centri e garantire una risposta immediata ai bisogni sanitari quotidiani. All'in-



terno della struttura sarà operativo anche un Hub specialistico con: diabetologo, cardiologo, pneumologo, neurologo, geriatra. Le visite saranno disponibili in presenza e tramite telemedicina, ampliando l'accessibilità alle cure e riducendo le distanze per gli utenti delle aree interne. Il presidente Fico ha sottolineato l'importanza della rete di prossimità: «Massimo sforzo e impegno da parte nostra perché la medicina territoriale può garantire un servizio molto migliore alle aree interne». Ha poi richiamato il tema del personale: «Dobbiamo lavorare e investire sulle nuove assunzioni. È un problema nazionale, non solo campano». Il sin-

daco Angela D'Alto ha evidenziato il valore dell'iniziativa: «La presenza del presidente della Regione, del direttore generale dell'Asl e delle istituzioni testimonia la valenza dell'apertura della Bottega per il territorio». La nuova Bottega di Comunità punta a: avvicinare i servizi sanitari ai cittadini, ridurre i tempi di attesa e gli spostamenti, rafforzare la medicina territoriale, migliorare la presa in carico dei pazienti cronici e fragili. Un tassello importante nella strategia regionale per le aree interne, dove la distanza dai grandi presidi ospedalieri rende essenziale una rete capillare e accessibile.

«LA REGIONE CAMPANIA INTERROMPA OGNI COLLABORAZIONE CON ISRAELE»

I movimenti ProPal trovano casa a Capaccio Paestum

CAPACCIO PAESTUM - Il territorio cilentano risponde all'appello internazionale della Global Alliance For Palestine e si prepara a una giornata di mobilitazione che si inserisce nella Giornata Globale di Azione. L'appuntamento è fissato per sabato, alle 17:30, in piazza Santini, presso la Biblioteca Erika a Capaccio Paestum. L'obiettivo è quello di interrompere lo status quo istituzionale e denunciare la complicità pubblica di fronte alla crisi in Medio Oriente, in un momento in cui il conflitto ha superato i

milleduecento giorni. Le associazioni promotrici ricordano che, nonostante i ripetuti annunci diplomatici di un possibile cessate il fuoco, la violenza non si è fermata. Gli attacchi continuano a colpire: la Striscia di Gaza, la Cisgiordania, altre aree della regione. I dati diffusi dalle organizzazioni internazionali parlano di: decine di migliaia di vittime civili, migliaia di minori uccisi, numerosi dispersi sotto le macerie, una crisi umanitaria estrema dovuta alla distruzione di ospedali, reti idriche e infrastrutture essenziali. La

rete di movimenti locali — Comitato CilentoPalestina, Arci Levante — Drawings for Gaza, Donne in Nero Cilento, Legambiente Paestum, La Brigada — punta il dito contro l'inazione della comunità internazionale e del governo italiano. Durante la mobilitazione sarà formulata una richiesta precisa alla Regione Campania e alle autorità competenti: interrompere ogni rapporto commerciale, accademico e istituzionale con lo Stato di Israele. Una posizione che le associazioni definiscono necessaria per “non

essere complici di fronte a una tragedia umanitaria senza precedenti”. La giornata si aprirà alle 17:30 con un momento simbolico dedicato ai bambini palestinesi: il volo degli aquiloni in piazza Santini, gesto di vicinanza e speranza. A seguire: interventi delle associazioni, testimonianze di attivisti, approfondimenti sulla situazione in Medio Oriente. La chiusura sarà affidata alla musicista Rosanna Salati. Gli organizzatori precisano che, in caso di maltempo, l'evento si terrà comunque in un luogo coperto già individuato.



Nocera, droga in casa Arrestato un 48enne

NOCERA INFERIORE - I Carabinieri della Stazione di Nocera Inferiore, con il supporto del Nucleo Cinofili di Sarno, hanno arrestato un 48enne del posto con l'accusa di detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio. L'operazione è stata eseguita nell'ambito di un'attività di polizia giudiziaria mirata al contrasto dello spaccio in città. Secondo quanto ricostruito dai militari, durante una perquisizione domiciliare l'uomo è stato trovato in possesso di: oltre 160 grammi di hashish, circa 10 grammi tra cocaina e crack, bilancini di precisione, materiale per il confezionamento delle dosi. La quantità e la suddivisione delle sostanze hanno portato gli investigatori a ritenere che fossero destinate allo spaccio. Il 48enne è stato arrestato e messo a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Polizia sventa truffa ai danni di un'anziana

Cava de' Tirreni, un uomo è stato denunciato e munito di figlio di via. Doveva ritirare i soldi

CAVA DE' TIRRENI - La Polizia di Stato di Cava de' Tirreni ha sventato una tentata truffa ai danni di un'anziana, messa in atto con il consueto stratagemma della finta telefonata delle Forze dell'Ordine. L'intervento tempestivo degli agenti del Commissariato di Pubblica Sicurezza ha impedito che la vittima consegnasse denaro e oggetti preziosi ai malviventi. Secondo quanto ricostruito dagli investigatori, l'anziana era stata contattata telefonicamente da soggetti che si spacciavano per appartenenti alle Forze dell'Ordine. I truffatori le avevano intimato di raccogliere denaro e preziosi da consegnare a un presunto incaricato che si sarebbe presentato a casa sua. Gli agenti, avvisati della situazione, sono arrivati rapidamente presso l'abitazione. Nelle immediate vicinanze della casa, i poliziotti hanno individuato un uomo che, secondo quanto riferito dalla vittima, corrispondeva alla persona incaricata del ritiro. L'uomo — già gravato da precedenti specifici — è stato accompagnato negli uffici del Commissariato per gli accertamenti. Durante le verifiche,

gli agenti hanno scoperto che l'anziana era ancora in linea con gli interlocutori, che continuavano a esercitare pressioni affinché consegnasse quanto richiesto. Il tentativo criminoso è stato così interrotto e la donna ha sporto querela. Al termine degli accertamenti: l'uomo è stato deferito all'Autorità Giudiziaria per tentata truffa; è stato sequestrato il telefono cellulare in suo uso; è stato sequestrato un oggetto rinvenuto nel veicolo, ritenuto di possibile provenienza illecita. La Divisione Anticrimine della Questura di Salerno ha inoltre emesso nei confronti dell'uomo la misura di prevenzione del foglio di via obbligatorio, che gli impedirà di tornare nel comune di Cava de' Tirreni per un periodo stabilito. La Polizia ricorda che le truffe agli anziani tramite telefonate ingannevoli sono in aumento e invita i cittadini a: non consegnare mai denaro o oggetti a sconosciuti; contattare immediatamente le Forze dell'Ordine in caso di richieste sospette; informare familiari e vicini, soprattutto se anziani, sui rischi di questi raggiri.

Il caso Il mezzo della società in house Vietri Sviluppo fermato dai carabinieri. Non era nemmeno idoneo per il trasporto delle persone con disabilità. L'opposizione insorge: «Fatto gravissimo, servono risposte immediate»

Vietri, scuolabus comunale senza RCA e omologazione



Giancarmine Petrosino

VIETRI SUL MARE - Un episodio definito dagli stessi consiglieri comunali "di gravità inaudita" ha scosso la comunità di Vietri sul Mare. Lunedì mattina i Carabinieri della stazione locale hanno intimato il fermo dello scuolabus comunale, gestito dalla società in house Vietri Sviluppo, mentre era in servizio per il trasporto degli alunni dell'Istituto Comprensivo Pinto. Secondo quanto emerso dai controlli, il mezzo: era privo di copertura assicurativa, non aveva l'omologazione per il trasporto di persone e minori, non risultava idoneo al trasporto di studenti con disabilità. Una situazione che, sottolineano i gruppi di opposizione, mette a rischio l'incolumità dei bambini e mina la fiducia delle famiglie nel servizio pubblico. I gruppi consiliari "Vietri che Vogliamo" e "L'Altra Vietri", attraverso i consiglieri Antonella Scannapieco, Alessio Serrettiello, Maurizio Celenta ed Emilia Senatore, hanno protocollato una richiesta urgente di chiarimenti indirizzata: al sindaco, agli assessori competenti, ai vertici di Vietri Sviluppo, alle autorità preposte. La consigliera Antonella Scannapieco parla senza mezzi termini: «Il trasporto scolastico è un servizio essenziale. Sapere che i nostri bambini sono stati trasportati su un mezzo senza assicu-

razione e senza omologazione è agghiacciante. Con la vita dei più piccoli non si gioca. L'Amministrazione deve rispondere subito di questa scelleratezza». Il consigliere Alessio Serrettiello punta il dito sulla catena dei controlli: «È inaccettabile che nessuno in Comune abbia verificato la regolarità e la manutenzione del parco mezzi. Chiediamo di sapere quale vigilanza eserciti l'Amministrazione sulla sua società in house. Vanno accertate senza sconti le responsabilità amministrative». Il consigliere Maurizio Celenta elenca le richieste formali: «Abbiamo chiesto una verifica straordinaria su tutti i mezzi della partecipata, con trasmissione immediata di: – certificati di revisione, – assicurazione, – omologazione. Vogliamo anche esaminare patenti e abilitazioni degli autisti e avere copia conforme delle fatture di acquisto dei mezzi». La consigliera Emilia Senatore ribadisce: «Vogliamo che vengano accertate senza sconti le responsabilità amministrative per questo gravissimo mancato controllo». I gruppi di opposizione assicurano la propria vicinanza alle famiglie degli studenti coinvolti e promettono di vigilare affinché: venga ripristinato un servizio sicuro e regolare, siano individuate eventuali responsabilità, sia garantita la trasparenza amministrativa.

Scafati, Maria Berritto entra in Forza Italia «Segnale di crescita e radicamento»

L'annuncio arriva da Martusciello, Celano e Celiberti

SCAFATI — Prosegue il percorso di crescita di Forza Italia sul territorio scafatese. Il consigliere comunale Maria Berritto ha ufficializzato il proprio ingresso nel partito, segnando un nuovo tassello nel processo di radicamento della formazione azzurra in provincia di Salerno. A darne comunicazione sono il segretario regionale Fulvio Martusciello, il segretario provinciale Roberto Celano e il segretario cittadino Luca Celiberti, che esprimono soddisfazione per una adesione considerata significativa. I vertici del partito sottolineano come l'ingresso di Berritto rappresenti un riconoscimento del lavoro portato avanti negli ultimi mesi: «L'ingresso di Maria Berritto conferma la bontà del lavoro che Forza Italia sta portando avanti a Scafati e in provincia di Salerno. Il partito cresce perché interpreta le esigenze dei territori e offre uno spazio politico aperto a chi vuole impegnarsi con serietà e responsabilità». Martusciello, Celano e Celiberti evidenziano come Forza Italia continui ad attrarre amministratori che condividono una visione politica improntata al dialogo e alla concretezza: «Forza Italia è sempre più attrattiva per gli amministratori che condividono una cultura politica liberale, moderata e riformista. L'obiettivo è costruire una classe dirigente radicata nei territori, capace di ascoltare i cittadini e affrontare con concretezza le sfide delle comunità». L'adesione di Berritto si inserisce nel più ampio progetto di rafforzamento del partito a Scafati, con l'intento di ampliare il dialogo con la società civile e coinvolgere nuove energie. Forza Italia ribadisce così la propria vocazione inclusiva e territoriale, mantenendo le porte aperte a quanti intendono contribuire alla crescita delle comunità attraverso l'impegno politico e amministrativo.





Stagione Lirica e di Balletto 2026



Ci muove la Passione

**ORCHESTRA FILARMONICA
"GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO**

**CORO DEL
TEATRO DELL'OPERA DI SALERNO**

**CORO DI VOCI BIANCHE DEL
TEATRO "GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO**



**TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO**

TEATRO DI TRADIZIONE

**16 - 19 APRILE
IL TROVATORE**
Musica di Giuseppe Verdi

**25 - 26 APRILE
CARMEN**
BALLETTO *su musica di Georges Bizet*

**8 - 10 MAGGIO
IL SIGNOR BRUSCHINO**
Musica di Gioachino Rossini

**29 - 31 MAGGIO
IL BARBIERE DI SIVIGLIA**
Musica di Gioachino Rossini

**18 - 20 OTTOBRE
MACBETH**
Musica di Giuseppe Verdi

**24 - 25 OTTOBRE
LA VIE EN ROSE... BOLERO**
BALLETTO *su musica di Charles Aznavour, Edith Piaf,
Jacques Brel, Yves Montand (La vie en Rose)
e di Maurice Ravel (Bolero)*

**6 - 7 - 8 NOVEMBRE
LA VEDOVA ALLEGRA**
Musica di Franz Lehár

**21 - 23 - 26 DICEMBRE
TURANDOT**
Musica di Giacomo Puccini



Direttore Artistico
Daniel Oren
Segretario Artistico
Antonio Marzullo

BOTTIGLINO
Piazza Matteo Luciani
Tel. (+39) 089 662141
email: teatroverdi@comune.salerno.it

I biglietti on line sono
acquistabili solo ed
esclusivamente su
www.vivaticket.it

Orari apertura:
10:00 - 13:00
17:00 - 20:00



www.teatroverdisalerno.it



Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027





Il fatto Il cardiocirurgo è ritenuto responsabile dei reati di falso materiale e ideologico in concorso per aver alterato il referto operatorio del trapianto di cuore del piccolo deceduto al Monaldi

La morte di Domenico Per i giudici del Riesame Oppido è stato spregiudicato

NAPOLI - Un comportamento connotato da “spregiudicatezza” e sintomatico di una “personalità tanto ostinata da far concretamente temere che trovandosi in una condizione che lo richieda, l'indagato possa rendersi protagonista di un altro falso analogo pur di allontanare da sé ogni sospetto di errore”. Usa parole molto dure il Tribunale del Riesame di Napoli (collegio A dell'ottava sezione presieduto da Antonio Pepe) nell'ordinanza con la quale ha confermato la misura dell'interdizione dalla professione medica per dodici mesi al cardiocirurgo del Monaldi Guido Oppido, disposta nel giugno scorso dal Gip Mariano Sorrentino su richiesta della Procura di Napoli (procuratore aggiunto Antonio Ricci, sostituto procuratore Giuseppe Tittaferante) al termine di indagini dei carabinieri del Nas di Napoli. Il cardiocirurgo è ritenuto responsabile dei reati di falso materiale e ideologico in concorso per aver falsificato il referto operatorio del trapianto di cuore del piccolo Domenico Caliendo, il bimbo deceduto lo scorso febbraio a causa di un

trapianto di cuore fallito eseguito all'ospedale Monaldi il 23 dicembre 2025. Il tribunale ha inoltre revocato la sospensione di sette mesi per l'altra cardiocirurga coinvolta, Emma Bergonzoni, collaboratrice di Oppido, ritenendo non sussistenti le esigenze cautelari, mentre per Oppido ha ritenuto presenti tanto le esi-

**I GIUDICI :
“AVEVA
UN MANIFESTATO
INTERESSE
A TUTELARSI
DA POSSIBILI
ACCUSE PER
LA DECISIONE
DI ACCELERARE
I TEMPI DELLA
CARDIECTOMIA”**

genze cautelari che i gravi indizi di colpevolezza, che i legali di Oppido, Alfredo Sorge e Vittorio Manes, avevano contestato. Il cardiocirurgo Guido Oppido, in particolare, ha sempre sostenuto, mettendolo nero su bianco nel referto post ope-

riorio redatto con la Bergonzoni il 26 dicembre, la contestualità tra cardiectomia (l'operazione per espianare il cuore dal corpo di Domenico, ndr) e apertura del box con il cuore del donante”, mentre per la Procura Oppido avrebbe iniziato la cardiectomia prima dell'arrivo del box in sala operatoria. Una circostanza, quest'ultima, accertata anche per i giudici del Riesame, secondo cui Oppido aveva “un manifesto interesse a tutelarsi da possibili accuse per la sua decisione di accelerare i tempi della cardiectomia”, e “la falsa rappresentazione dei fatti, oltre ad ingannare chi ne avesse successivamente valutato l'operato, per un verso avrebbe nascosto la verità anche ai familiari del bimbo, privandoli del loro diritto alla compiuta conoscenza dei fatti, per altro verso avrebbe aggravato la posizione dei componenti dell'equipe dell'espianto, e costretto i testimoni ad allinearsi ad una ricostruzione infedele”; a tal proposito i giudici danno conto della “rabbiosa reazione di Oppido” al rifiuto opposto da due suoi collaboratrici ad assecondarlo nella ricostruzione ritenuta falsa.

LEGALE FAMIGLIA

“Non c'è altra ricostruzione di quanto accaduto oltre la nostra”

NAPOLI - “Il Tribunale del Riesame di Napoli ha respinto l'appello del dottore Guido Oppido e ha confermato l'interdizione per un anno dalla professione. In un'ordinanza di oltre trenta pagine, i giudici hanno ricostruito minuto per minuto ciò che accadde in sala operatoria il 23 dicembre 2025. Quella ricostruzione è la nostra, e per il Tribunale non ce n'è un'altra”. Lo scrive in un comunicato l'avvocato Francesco Petruzzi, legale della famiglia del piccolo Domenico Caliendo.

“Gli orari - spiega Petruzzi - sono quelli scritti in cartella fin dal primo giorno. Circolazione extracorporea alle 14:02. Aorta clampata alle 14:18. L'équipe con il nuovo cuore entra in ospedale alle 14:23 e il contenitore arriva in sala alle 14:26. Viene aperto quando il torace di Domenico è già vuoto. Per mesi si è tentato di spostare quelle lancette: le cartelle sarebbero state inattendibili, gli orari approssimativi, il cuore avrebbe pulsato 'troppo a lungo'. Ipotesi alternative, consulenze, ricostruzioni di parte. Il Tribunale le ha esaminate tutte e le ha respinte tutte”.

“Una falsa rappresentazione dei fatti, scrivono i giudici, - si legge ancora nella nota di Petruzzi - avrebbe sottratto a questi genitori il diritto di sapere cosa è stato fatto al loro figlio. Glielo restituiamo, un atto alla volta. Rispettiamo la presunzione di innocenza e l'accertamento definitivo spetterà al processo. Ma non arretreremo di un passo, per Domenico”. “La sequenza documentata in cartella - scrive ancora Petruzzi - è l'unica che regge alla prova degli atti, e ogni alternativa è esclusa. È quanto il team medico-legale della famiglia, coordinato dal dott. Luca Scognamiglio con il prof. Gianni Angelini e la dott.ssa Maria D'Amico, ha sostenuto dall'inizio. Il Tribunale ha richiamato espressamente il loro lavoro.

E qui sta il cuore della vicenda. Per mesi il primario ha negato di aver iniziato l'espianto prima dell'arrivo del nuovo cuore.

Lo ha negato negli interrogatori. Lo ha negato evocando lui stesso i rischi di quella scelta. Lo ha negato nel referto, che per i giudici, allo stato, raccontava una sequenza non vera. Oggi, davanti a orari che non si possono più contestare, la difesa cambia strada e sostiene che anticipare fosse legittimo. Il Tribunale non l'ha accettato: quando il referto fu scritto, osservano i giudici, lo stesso primario dubitava della correttezza della sua scelta”.

“Prima si nega il fatto, poi lo si rivendica - scrive ancora Petruzzi nella nota - non si può fare l'una e l'altra cosa. Sui tempi la discussione è chiusa, e chi ha scritto una versione diversa dovrà risponderne. Basta versioni di comodo. Resta aperta un'altra partita, quella sulla perizia d'ufficio. Il Tribunale ha ricordato che le conclusioni dei periti non sono definitive né inattaccabili, e che i periti hanno ragionato senza un fotogramma delle 14:31 emerso dopo, che stringe ulteriormente i tempi. Su quel terreno porteremo il confronto fino in fondo”.



La banda Avevano contraffatto banconote utilizzando le sofisticate tecniche dell'ormai noto "Napoli Group"

Avevano falsificato 400 milioni La polizia ferma la stamperia

NAPOLI – Stavolta la scontata citazione della “banda degli onesti” con Totò e Peppino De Filippo, c’entra davvero poco.

A falsificare circa 400mila euro di banconote sono state sorprese tre persone appartenenti a un’organizzazione internazionale. Le tre persone arrestate dai militari del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Napoli e del Nucleo Speciale Polizia Valutaria della Guardia di Finanza di Roma stavano falsificando banconote utilizzando le sofisticate tecniche dell'ormai noto "Napoli Group" (network di livello internazionale capace di un'elevata qualità della manifattura. Le indagini, coordinate dalla Procura di Napoli (Sezione III Criminalità Economica), hanno consentito di individuare un sistema di falsificazione che utilizzava due distinti siti operativi: le banconote venivano inizialmente prodotte in una tipografia nei pressi dell'aeroporto di Capodichino per poi essere trasferite in un labo-



ratorio nel quartiere Chiaia, dove subivano le operazioni di rifinitura e perfezionamento prima della loro immissione in circolazione.

Nel laboratorio sono state trovate e sequestrate oltre 12.000 banconote contraffatte nei tagli da 20 e 50 euro, per un valore facciale complessivo di circa 400.000 euro, pronte, secondo l'ipotesi investigativa, per essere illecitamente immesse nel

circuito legale.

Nel laboratorio sono stati inoltre sequestrati macchinari professionali impiegati nelle diverse fasi della lavorazione, tra cui stampanti digitali, una plastificatrice, una taglierina e una stampante per etichette, nonché computer, supporti informatici e telefoni cellulari.

Le operazioni hanno consentito di rinvenire anche centinaia di fogli recanti l'imitazione delle

filigrane, migliaia di supporti adesivi destinati alla riproduzione degli elementi di sicurezza, strisce olografiche contraffatte, rotoli di foil e altro materiale utilizzato per la finalizzazione dei biglietti.

Trovato anche materiale apparentemente destinato alla falsificazione di documenti di identità, tra cui prove di stampa di copertine di passaporti della Repubblica Italiana e riproduzioni degli ologrammi delle carte di identità elettroniche. Sequestrate anche le fatture relative all'acquisto di strumentazione e prodotti per l'editoria, oltre ad alcuni orologi e monili. I tre arrestati, tutti già gravati da precedenti specifici in materia di falsificazione monetaria, sono stati tradotti presso la Casa Circondariale di Napoli-Poggioreale e posti a disposizione del Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Napoli che venerdì scorso 2 ottobre ha convalidato gli arresti.

**Aggredisce
il compagno
della ex
e tenta
di investirlo**



NAPOLI - Aggredisce il compagno della sua ex e tenta di investirlo con l'auto. Un uomo di 57 anni, con precedenti di polizia, è stato arrestato a Napoli dagli agenti del commissariato Chiaiano per tentato omicidio, lesioni aggravate, minacce, atti persecutori e resistenza a pubblico ufficiale.

I poliziotti, durante il servizio di controllo del territorio, hanno udito delle urla e sono stati avvicinati da una coppia che ha raccontato di essere stata appena aggredita dall'ex compagno della donna.

L'uomo ha riferito che, poco prima, mentre si trovava in corso Chiaiano, era stato avvicinato dal 57enne, che lo ha prima aggredito fisicamente, come già avvenuto in precedenti occasioni, per poi tentare di investire con la sua auto. Poco dopo di fronte agli agenti è arrivato lo stesso 57enne che ha proseguito nel minacciare la coppia, finché non è stato bloccato

Morte neonato in 4 nei guai

Castellammare Ordinanza cautelare per medici ed ostetrica. Avrebbero cercato di occultare i fatti

Aniello Sammarco

CASTELLAMMARE DI STABIA - (Ansa) Avrebbero creato un nodo artificiale al cordone ombelicale per far apparire la morte del neonato come conseguenza di un evento imprevedibile, e anche provato a falsificare la cartella clinica. Svolta nelle indagini sul decesso di un bambino, a causa di complicazioni post-parto, avvenuto nel marzo di due anni fa all'ospedale San Leonardo di Castellammare di Stabia. I militari della Guardia di Finanza di Torre Annunziata hanno eseguito un'ordinanza cautelare, emessa dal gip del tribunale di Torre Annunziata su richiesta della Procura, nei confronti di quattro persone: tre medici e un'ostetrica. I reati contestati sono, a vario titolo, quelli



di responsabilità colposa per morte in ambito sanitario, falsità materiale e falsità ideologica in atto pubblico commessa da pubblico ufficiale e frode in processo penale e depistaggio. Per l'allora primaria del reparto di Ginecologia Eutalia Esposito, ex consigliera comunale a Castellammare di Stabia, sono stati disposti gli arresti domiciliari, mentre per gli altri tre indagati è stata applicata una doppia sospensione di dodici mesi dal-

l'esercizio dell'attività professionale e dall'esercizio del pubblico ufficio o servizio ricoperto. Tutto trae origine dalle indagini avviate dopo la morte di un bimbo di un mese, immediatamente ricoverato in terapia intensiva a causa delle complicazioni intervenute a seguito del parto. Per gli inquirenti, il personale sanitario non solo "avrebbe cagionato per colpa la morte del neonato", ma avrebbe "posto in essere una serie di condotte, iniziate già nella fase operatoria, finalizzate ad occultare le proprie responsabilità". Sarebbe emerso che gli indagati hanno creato "un nodo al cordone ombelicale del neonato, finalizzato a rappresentare un evento imprevedibile per i ginecologi", smaltendo immediatamente il cordone stesso e la

placenta, "tenendo - è il convincimento di chi ha portato avanti l'inchiesta - una condotta non conforme alle prassi cliniche ordinariamente seguite presso il nosocomio". Gli investigatori avrebbero accertato poi falsificazioni alla cartella clinica, in particolare per ciò che riguardava gli orari di presenza e le operazioni condotte dal personale medico. Gli indagati avrebbero anche "concordato tra loro delle versioni di comodo da riferire agli inquirenti", con il primario del reparto di Ginecologia del San Leonardo che avrebbe "promosso l'articolata e complessa attività di alterazione delle fonti di prova, al fine di tutelare la propria posizione, alla luce dell'influenza dallo stesso esercitata all'interno del reparto ospedaliero dallo stesso diretto".



Il fatto Protesta sotto la sede della Regione per chiedere sostegno, burocrazia meno complessa e servizi

“Da soli non ce la facciamo” Protesta delle famiglie con disabili

NAPOLI - "Da soli non ce la facciamo". E' la richiesta d'aiuto delle famiglie di persone con disabilità che hanno organizzato ieri mattina un sit-in di protesta davanti alla Regione Campania a Napoli, chiedendo misure a loro sostegno e semplificazioni burocratiche per accesso a fondi e servizi. Sono mamme e padri di ragazzi disabili, spesso non autosufficienti, lasciati solo delle istituzioni pubbliche che non riescono a garantire né cure, né assistenza. Molte donne, raccontando la loro storia non riescono a trattenere le lacrime: "Vorrei che venissero a vedere come siamo costretti a vivere - afferma Modesty, mamma di un ragazzo autistico di 12 anni - Sono stata costretta a formarmi per assistere mio figlio perché gli operatori, spesso, sanno poco e nulla". C'è il dramma delle liste d'attesa infinite per chi spera di accedere in uno dei centri di riabilitazione convenzionati: due, tre, talvolta quattro anni: "Sono in attesa da 48 mesi, ma se pago il posto per mio figlio esce subito" denuncia una signora. E c'è chi paga dav-



vero, rivolgendosi alla Sanità privata: "Io mi sono indebitata per tre anni, prima di ottenere un posto in una struttura convenzionata: 700 euro al mese" racconta una mamma.

Come se non bastasse, anche la scuola non riesce a essere un luogo protetto per ragazzi e ragazze con disabilità: "Devi essere fortunata a trovare la giusta insegnante di sostegno" grida un'altra donna. Ma anche se sei tra i fortunati, spesso le ore di sostegno sono meno delle 30 curricolari.

Senza contare, che il passaggio da operatori Osa (dipendenti di Napoli Servizi) ad Asacom (collaboratori di cooperative private in convenzione col Comune) ha ridotto il numero di assistenti materiali nelle scuole napoletane. Per ottenere bonus o sussidi le famiglie devono divincolarsi in un inferno burocratico, fatto di certificazioni e modelli Isee. Tutto finisce sulle spalle dei genitori.

Dopo i 18 anni, la legge non ga-

rantisce più neanche quel po' di assistenza. Tra i manifestanti c'è anche Simone, un giovane di 23 anni affetto da spettro autistico: "Molti pensano che io non ho problemi perché parlo, ma essere autistici non vuol dire solo avere difficoltà nel parlare. Io vorrei lavorare, ma non trovo opportunità anche per colpa della mia patologia".

Accanto a lui, una mamma scoppia in lacrime: "Simone può parlare, è la nostra voce, ma ci sono tanti altri ragazzi che non pos-

TRIBUNALE Il papà di Fortuna non riabbraccia i figli

È inaccettabile che tre bambini siano allontanati dalla propria famiglia a causa di alcune criticità abitative che sono state immediatamente ed adeguatamente affrontate e risolte e che potevano essere risolte anche senza portare via i bambini". Così, gli avvocati Angelo e Sergio Pisani, legali di Pietro Loffredo e Giovanna Orta, commentano la decisione del tribunale dei minorenni di Napoli di convalidare la sottrazione dei tre bimbi alla coppia da parte dei servizi sociali avvenuta lo scorso 19 settembre a Lanciano.

"A cosa serve prolungare questa separazione, - sottolineano i due avvocati - i servizi sociali non possono operare in sostegno di genitori senza infliggere ai minori il trauma di restare ancora e chi sa per quanto in casa famiglia".

Angelo e Sergio Pisani contestano duramente il provvedimento e chiedono che "si accendano i riflettori su tale vicenda prima che queste anche alla luce dei fatti sopravvenuti e degli elementi positivi emersi che avrebbero imposto un immediato rientro dei bambini a casa: non si può trasformare una difficoltà momentanea e rimediabile in una condanna per un'intera famiglia".

L'allontanamento dei figli dai genitori è sempre una misura estrema. Se l'abitazione è stata sistemata, occorre spiegare quale esigenza concreta imponga ancora di tenere questi bambini lontani dai loro affetti. Se davvero si vuole il bene dei bambini allora si intervenga con sostegni e verifiche, senza prolungare inutilmente una separazione così dolorosa".

“Due popoli due Stati per la pace”

Evento Librandi di Forza Italia Campania ha partecipato all'iniziativa promossa dalla Comunità Ebraica di Napoli

PROIETTILI IN UN VANO CONTATORE DEL TELEFONO

NAPOLI - Controlli a tappeto nel rione Sanità. Nell'abitazione di un 50enne già noto alle forze dell'ordine, trovati un pacchetto e 4 dosi di hashish, 6 sigarette artigianali con dentro tabacco e hashish e 625 euro in contanti ritenuto provento dell'attività illecita. Il 50enne è ora ai domiciliari in attesa di giudizio. In piazza San Vincenzo, all'interno di un vano contatori della rete telefonica una pistola priva di matricola e 26 proiettili.

“Essere oggi nella Sinagoga di Napoli significa anzitutto ricordare le vittime del 7 ottobre, gli ostaggi e le famiglie segnate da quella tragedia. A tre anni dall'attacco terroristico di Hamas, la memoria resta un dovere e deve accompagnarsi al rifiuto di ogni forma di antisemitismo e di odio”. Lo dichiara Gianfranco Librandi, responsabile della formazione di Forza Italia Campania, che ha partecipato all'iniziativa promossa dalla Comunità Ebraica di Napoli per ricordare l'attacco del 7 ottobre 2023. “L'amicizia con Israele e la difesa del suo diritto a esistere e a vivere in sicurezza appartengono alla storia di Forza Italia e all'eredità politica di Silvio Berlusconi. Allo stesso tempo dobbiamo guardare alla



sofferenza della popolazione civile palestinese e continuare a lavorare per una soluzione politica che restituisca pace e sicurezza a tutta l'area”. “La posizione di Forza Italia è quella indicata con chiarezza da Antonio Tajani: due popoli e due Stati, con Israele sicuro e ri-

conosciuto e uno Stato palestinese che possa vivere in pace al suo fianco. Hamas non può rappresentare il futuro del popolo palestinese. Il 7 ottobre resta una ferita che abbiamo il dovere di ricordare, continuando a lavorare per la pace”, conclude Librandi.



La scomparsa *Per oltre cinquant'anni si è battuto per la tutela dei lavoratori dell'intero comparto*

Addio a Loffreda “motore” della Coldiretti

NAPOLI - È morto Salvatore Loffreda, direttore storico di Coldiretti Campania. A darne notizia è stata la Coldiretti, ricordandolo come una delle figure più importanti e rappresentative dell'organizzazione. “È difficile trovare le parole perché oggi non perdiamo soltanto un grande direttore - affermano il segretario generale di Coldiretti Vincenzo Gesmundo e il presidente nazionale Ettore Prandini - perdiamo Salvatore, un uomo che era parte della nostra vita e della nostra famiglia Coldiretti, che ha lavorato incessantemente per il bene di tutto il settore agricolo che ha contribuito a far crescere”. Entrato in Coldiretti ad appena vent'anni, nella seconda metà degli anni Settanta, da allora non l'ha mai lasciata, quasi cinquant'anni di vita trascorsi al servizio degli agricoltori e dei territori, con una dedizione assoluta e un senso di appartenenza che per tutti re-

sterà un esempio. Da Caserta a Reggio Calabria, da Cosenza a Salerno, fino ad Avellino, alla Campania e a Napoli, Loffreda ha attraversato una parte importante della storia dell'organizzazione, lasciando ovunque un segno profondo. Non semplicemente per gli incarichi che ha ricoperto, ma per il modo in cui li ha vissuti: con una grande umanità, passione, coraggio, generosità e una fedeltà incrollabile alla Coldiretti e ai suoi valori. “Apprendo con profondo dolore della scomparsa di Salvatore Loffreda, direttore di Coldiretti Campania. Con lui se ne va una delle figure più autorevoli del mondo agricolo meridionale e un uomo che ha dedicato quasi cinquant'anni della propria vita agli agricoltori e ai territori”. Così il consigliere regionale del Partito Democratico Francesco Picarone, vicepresidente della Commissione Agricoltura del Consiglio Regionale della

Campania.

“Con Salvatore ho condiviso molte battaglie, sempre dalla stessa parte: quella di chi lavora la terra. Negli anni più duri della pandemia abbiamo lavorato fianco a fianco per far arrivare i contributi Covid alle imprese della pesca e dell'agricoltura, e insieme ci siamo battuti per sbloccare le misure di investimento per le aziende agricole e quelle per il primo insediamento dei giovani. Fino a pochi giorni fa stavamo confrontando le nostre posizioni sulla legge regionale contro il caporalato, alla ricerca di soluzioni condivise. Di lui ho apprezzato la conoscenza profonda del settore, la concretezza e la capacità di stare accanto agli agricoltori, soprattutto nei momenti più difficili. Era un dirigente capace di unire competenza e umanità, fermezza nelle posizioni e lealtà nel confronto con le istituzioni. Porterò avanti quel lavoro



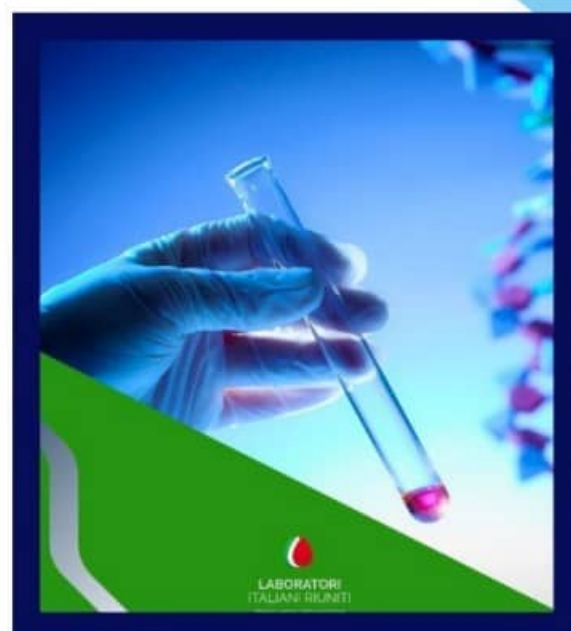
anche nel suo ricordo, perché la legge sul caporalato sia all'altezza delle attese di chi lavora nei campi e delle imprese oneste. Alla famiglia, al figlio Carlo, al presidente Ettore Prandini, al segretario generale Vincenzo Gesmundo e a tutta la grande famiglia della Coldiretti rivolgo il mio più sentito cordoglio e un abbraccio affettuoso.”

**IL COMMOSSO
RICORDO
DI GESMUNDO
E PRANDINI
LA TESTIMONIANZA
DEL CONSIGLIERE
FRANCO PICARONE**

TCI

professional led applications





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 – 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com





Villa Literno Quattordici ore nei campi, sette giorni su sette e paghe fino a 80 centesimi a cassetta, quattro misure cautelari e quattro avvisi di conclusione indagini

L'inferno dei braccianti: blitz contro il caporalato

VILLA LITERNO – Reclutati sulle strade di Villa Literno, caricati su furgoni troppo piccoli e poi condotti nei campi del Casertano, dove avrebbero lavorato fino a quattordici ore al giorno, sette giorni su sette e con paghe ridotte all'osso. È la fotografia del presunto sistema di caporalato ricostruito dalla Procura di Santa Maria Capua Vetere e dai carabinieri del Comando Tutela del Lavoro.

Il gip ha disposto l'obbligo di presentazione alla Polizia giudiziaria per tre indagati, due cittadini indiani e un albanese, mentre per un quarto, di origine marocchina, è stato disposto l'obbligo di dimora. Per altri quattro indagati, tra i quali il titolare di una delle aziende agricole coinvolte, è arrivato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari.

Le contestazioni riguardano intermediazione illecita e sfruttamento. Secondo gli accertamenti, la ricerca dei braccianti avveniva ogni mattina nelle rotonde e nei vicoli di Villa Literno.

Gli uomini, in prevalenza indiani e pachistani e spesso privi di permesso di soggiorno, venivano distribuiti nelle campagne di Villa Literno, Casal di Principe e Grazzanise. In furgoni omologati per nove persone ne sarebbero state caricate fino a 25 o 30.

Alcuni mezzi erano destinati al trasporto merci. Una volta nei campi, il lavoro sarebbe proseguito senza tutele, con turni fino a 14 ore al giorno, anche sotto il sole o la pioggia. Le paghe sarebbero state fissate a cottimo, tra 80 centesimi e un euro e mezzo per cassetta, oppure a tempo,

con compensi di tre o quattro euro l'ora. Per una giornata si sarebbe arrivati a 30 euro per i nuovi arrivati e a 50 euro per quelli impiegati da più tempo. Dagli accertamenti sarebbe emersa anche l'assenza di visite mediche, servizi igienici e punti di ristoro. Secondo quanto ricostruito, i lavoratori non avrebbero potuto assentarsi per malattia ed erano sottoposti al controllo dei caporali, con il rischio di perdere il lavoro.

A rompere il silenzio è stato uno dei braccianti. La sua denuncia ha dato impulso agli accertamenti e altri 16 lavoratori hanno collaborato con gli investigatori, consentendo di ricostruire il presunto sistema attraverso appostamenti e riprese video. I braccianti che hanno fornito dichiarazioni utili sono stati trasferiti in località protette e accompagnati verso percorsi di protezione e inserimento. Il procuratore Pierpaolo Bruni ha sottolineato la gravità di un reclutamento che, secondo quanto emerso, avveniva «alla luce del sole», nell'indifferenza generale.

La Uila-Uil ha chiesto maggiori tutele per chi denuncia, mentre la deputata Pd Chiara Gribaudo ha richiamato la necessità di controlli più efficaci. L'inchiesta resta nella fase delle indagini preliminari. Le posizioni degli indagati dovranno essere valutate nelle successive fasi del procedimento, nel rispetto della presunzione di innocenza. La vicenda riaccende l'attenzione sulle condizioni di lavoro nelle campagne del Litorale domizio, dove la vulnerabilità economica e la precarietà possono diventare terreno fertile per lo sfruttamento.

CONTROLLI TERRA DEI FUOCHI

Gricignano, discarica abusiva con eternit: denunciato 76enne



GRICIGNANO – Un terreno privato di circa 700 metri quadrati trasformato in una discarica abusiva, con quasi una tonnellata di rifiuti accumulati senza alcuna autorizzazione. È quanto hanno scoperto i carabinieri della Stazione di Gricignano di Aversa durante un servizio di controllo ambientale effettuato nella Terra dei Fuochi. L'intervento è scattato nel pomeriggio di ieri, 6 ottobre. I militari hanno individuato, all'interno di due particelle di proprietà privata, diversi cumuli di materiali di scarto per un volume complessivo stimato in circa quattro metri cubi. Tra i materiali rinvenuti figurano guaine, elementi utilizzati per tettoie, lastre in eternit, scarti provenienti da lavorazioni edili e pneumatici. Rifiuti di diversa natura, compresi materiali classificati come pericolosi, accumulati sul terreno senza le autorizzazioni previste per la gestione e lo stoccaggio. Gli accertamenti hanno portato i carabinieri a risalire al proprietario dell'area, un uomo di 76 anni residente nel Casertano. Al termine delle verifiche è stato denunciato in stato di libertà all'autorità giudiziaria. Nei suoi confronti vengono contestate le ipotesi di gestione non autorizzata di rifiuti e di abbandono di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi. Il sequestro dell'area è scattato immediatamente. I carabinieri hanno posto sotto vincolo penale l'intera superficie di circa 700 metri quadrati e i rifiuti presenti, così da impedire ulteriori movimentazioni o modifiche dello stato dei luoghi. Il materiale è stato lasciato a disposizione dell'autorità giudiziaria per gli accertamenti e i successivi provvedimenti. La presenza di eternit rende particolarmente delicata la situazione, considerata la natura del materiale e la necessità di procedere secondo precise modalità per la messa in sicurezza e la successiva rimozione. Saranno gli organi competenti a stabilire come intervenire sull'area e le modalità corrette per lo smaltimento.

IL 32ENNE AVREBBE IGNORATO L'ALT DEI CARABINIERI E TENTATO DI SCAPPARE FINO A CASAGIOVE

Caserta, fuga di 20 chilometri: nell'auto 30 grammi di droga nel pacchetto di caramelle

CASERTA – Un inseguimento di oltre 20 chilometri nel Casertano si è concluso con un arresto. Un 32enne è stato bloccato dai carabinieri dopo una fuga cominciata a Caserta e terminata a Casagiove, dove la sua Fiat 500X è andata a sbattere contro una rotatoria. Nell'auto, nascosti in un pacchetto di caramelle, i militari hanno trovato circa cento dosi di droga: 21,6 grammi di crack e 11,1 grammi di cocaina. Sequestrati anche 680 euro in contanti. La fuga è scattata in via IX Novembre, quando il conducente, alla vista dei carabinieri, non avrebbe ri-

spettato l'alt e sarebbe partito a forte velocità.

L'inseguimento ha attraversato Santa Maria Capua Vetere, Sant'Angelo in Formis e Capua.

Durante la corsa, secondo la ricostruzione dei militari, il 32enne avrebbe effettuato manovre pericolose, mettendo a rischio gli altri utenti della strada. La corsa si è interrotta all'uscita della Variante, a Casagiove. Dopo l'impatto, l'uomo avrebbe abbandonato l'auto tentando di fuggire a piedi, ma è stato raggiunto e bloccato. Anche in questa fase avrebbe opposto resistenza, spin-

tonando e strattonando i carabinieri. Tre militari hanno riportato lesioni. La perquisizione ha consentito di recuperare lo stupefacente e il denaro. Il 32enne è ritenuto gravemente indiziato, allo stato delle indagini, di detenzione illecita di droga, fuga pericolosa, violenza, minaccia e resistenza a pubblico ufficiale, lesioni personali aggravate e rifiuto di sottoporsi agli accertamenti tossicologici.

Dopo gli accertamenti sanitari, l'uomo è stato sottoposto agli arresti domiciliari su disposizione dell'autorità giudiziaria.



A 99 anni operata al seno: Angelina Stella torna a casa

AVELLINO - Un tumore al seno da rimuovere, nonostante i 99 anni. Angelina Stella, di Avellino, ha affrontato con successo l'intervento all'ospedale San Giuseppe Moscati, dove l'équipe della Breast Unit ha scelto di procedere dopo aver valutato le ottime condizioni generali della paziente. La quasi centenaria è stata dimessa questa mattina ed è potuta tornare nella sua abitazione. La diagnosi era arrivata dopo che la donna aveva avvertito autonomamente un piccolo nodulo. «Tocandomi avevo sentito questa pallina. All'inizio non mi ero allarmata, poi ho deciso di fare tutti gli accertamenti», ha raccontato Angelina, spiegando di aver superato rapidamente ogni esitazione davanti alla necessità dell'operazione.

A seguirla è stato il direttore della Breast Unit, Carlo Iannace, che ha definito il caso una sfida clinica parti-

colare. «Non accade spesso di trovarsi di fronte a una donna di 99 anni così determinata e pronta ad affrontare un percorso diagnostico e terapeutico per un carcinoma», ha spiegato il medico. Dopo la valutazione delle condizioni della paziente, è stato deciso di intervenire e l'operazione si è conclusa senza complicanze. Il recupero è stato particolarmente rapido e ha consentito alla 99enne di lasciare l'ospedale già questa mattina. Per Iannace, la vicenda dimostra come l'età anagrafica non debba rappresentare, da sola, un ostacolo alle cure quando esistono condizioni cliniche adeguate, competenza e percorsi personalizzati. «Il tumore non ha età», ha ribadito il medico. La paziente, dal canto suo, ha ringraziato i sanitari: «Mi sento felice di essere stata in ottime mani e di aver superato questo momento».

Il fatto *Pietro Pellegrino è caduto per il cedimento di un lucernaio mentre lavorava con alcuni colleghi, l'uomo era di Sassano*

Prata Principato Ultra, precipita dal tetto: morto operaio di 55 anni

PRATA PRINCIPATO

ULTRA- È la seconda vittima sul lavoro in Campania nell'arco di poche ore. Pietro Pellegrino, 55 anni, residente nel Salernitano, è morto oggi a Prata Principato Ultra dopo essere precipitato dal tetto di un capannone mentre eseguiva alcuni lavori insieme ad altri operai. L'uomo sarebbe caduto nel vuoto dopo il cedimento di un lucernaio che non avrebbe retto il suo peso. Un volo di diversi metri che non gli ha lasciato scampo: il 55enne è morto sul colpo.

La tragedia si è consumata mentre erano in corso gli interventi sulla copertura della struttura. La dinamica esatta dell'incidente deve essere ancora ricostruita, ma una prima ipotesi indica nel cedimento del lucernaio il momento decisivo della caduta. Saranno ora gli accertamenti tecnici a stabilire in quale punto si trovasse Pellegrino, quali lavori stesse eseguendo e quali fossero le condizioni del tetto e dei dispositivi di protezione presenti sul luogo. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della Compagnia di Avellino e i militari del Nucleo Ispettorato del Lavoro. Gli investigatori hanno avviato i rilievi



e stanno raccogliendo gli elementi utili per ricostruire ogni passaggio dell'incidente.

Dovranno essere verificati anche gli aspetti legati all'organizzazione del cantiere, alle misure di prevenzione e al rispetto delle norme di sicurezza previste per le attività svolte in quota. Particolare attenzione sarà riservata alla copertura del capannone e al lucernaio interessato dal cedimento.

I tecnici dovranno accertare lo stato della struttura, la resistenza del materiale e le eventuali protezioni predisposte per evitare che gli operai potessero lavorare in prossimità di super-

fici fragili. Ogni elemento potrà risultare importante per chiarire se la tragedia sia stata provocata da una fatalità oppure se siano emersi profili di responsabilità. La Procura di Avellino ha avviato tutti gli accertamenti necessari. La salma di Pellegrino è stata posta a disposizione dell'autorità giudiziaria, che dovrà stabilire quali esami effettuare. Anche le testimonianze dei colleghi presenti durante i lavori saranno preziose per ricostruire la sequenza dei fatti e capire cosa sia accaduto negli istanti precedenti alla caduta.

La morte di Pellegrino riporta drammaticamente in primo piano il tema della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Nel giro di poche ore la Campania deve fare i conti con una seconda tragedia mortale, mentre gli accertamenti sono ancora in corso per chiarire responsabilità e condizioni nelle quali si è verificato l'incidente.

Pietro Pellegrino si trovava sul tetto del capannone con altri colleghi quando il lucernaio ha ceduto. Saranno le indagini a stabilire con precisione perché quella copertura non abbia retto e se tutte le necessarie condizioni di sicurezza fossero state rispettate.

TRAVOLTO DA UN MURO

Apollosa, cede un muro in cantiere: morto operaio Il 46enne Antonio Simone era originario di Montesano



APOLLOSA - Un operaio di 46 anni è morto dopo essere stato travolto dal cedimento di un muro in cemento all'interno di un cantiere ad Apollosa, nel Beneventano. La vittima è Antonio Simone, originario di Montesano sulla Marcellana, in provincia di Salerno. L'uomo lavorava per una ditta impegnata in alcuni interventi all'interno di un'azienda della filiera zootecnica quando, per cause ancora da chiarire, una parte della struttura ha ceduto e lo ha schiacciato. L'allarme è scattato immediatamente, ma per il 46enne non c'è stato nulla da fare. Sul posto sono arrivati i sanitari e i carabinieri, impegnati nei soccorsi. Ogni tentativo di salvare il lavoratore si è rivelato inutile. Simone è morto a seguito delle gravi lesioni riportate nell'incidente. La zona nella quale si è verificata la tragedia è stata sottoposta a sequestro. I militari hanno avviato gli accertamenti per ricostruire la dinamica e stabilire cosa abbia provocato il cedimento del muro. Saranno esaminate le condizioni del cantiere, le modalità con cui erano stati organizzati i lavori e le misure di sicurezza predisposte per gli operai. L'inchiesta dovrà chiarire anche la posizione delle persone coinvolte nella gestione del cantiere e verificare se siano state rispettate le prescrizioni previste per un'attività che comportava il rischio di lavorare in prossimità di strutture in cemento. Al momento si tratta di accertamenti in corso e saranno gli organi competenti a stabilire eventuali responsabilità. La morte di Simone ha provocato dolore anche nel mondo sindacale. La Filca Cisl ha espresso cordoglio alla famiglia e ha richiamato l'attenzione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. «Non è possibile che si continui a lavorare rischiando la vita e a perderla», ha sottolineato il sindacato, ricordando come l'incidente di Apollosa rappresenti un'altra ferita per il territorio. La Filca Cisl segnala inoltre che quella di Apollosa è la quinta morte sul lavoro registrata dall'inizio dell'anno nella provincia di Benevento, tre delle quali nel settore delle costruzioni, dopo i casi di Campolattaro e Benevento. Un dato che riporta al centro il tema della prevenzione e della necessità di considerare la sicurezza non come un costo, ma come un investimento indispensabile. «La filiera della sicurezza parte da una cultura della prevenzione del lavoro e dei luoghi di lavoro», osserva il sindacato. La tragedia di Apollosa riapre così il confronto sulle condizioni nei cantieri e sulla necessità di garantire che il lavoro resti un diritto e una fonte di dignità. Le indagini dovranno ora ricostruire ogni passaggio dell'incidente e fare chiarezza sulle cause e sulle eventuali responsabilità.





PIZZICA • **TARANTA** • GASTRONOMIA

8 GIORNI
DI MUSICA
E SPETTACOLO!

 **BRIGANTI VILLAGE**

Via A. Vespucci - PONTECAGNANO FAIANO (SA)



PATROCINATA DA
COMUNE DI
PONTECAGNANO FAIANO

MUSICA
TRADIZIONE
GUSTO
ED EMOZIONI!

2
OTTOBRE

Nostalgia



IL PARTY ANNI 90
PIÙ GRANDE D'ITALIA

3
OTTOBRE



FREZZA

4
OTTOBRE



POOH
COVER BAND

5
OTTOBRE



**EUGENIO
BENNATO**

9
OTTOBRE



**DANCE
TARANTELLA**

10
OTTOBRE



**SERATA
RAPPER**
con
CRISTIAN LIGUORI
PEPPE SOKS
'O TSUNAMI

11
OTTOBRE



**DOLCEVITA
BAND**
Piervito Grisù
Tour 2026

12
OTTOBRE

LIVE SHOW



**SIMONE
CAROTENUTO**

DJ SET
Direttamente da
VILLA VITTORIA - FIRENZE



CARLOTTA SAVORELLI



PERCORSO
GASTRONOMICO



PIZZICA
E TARANTA



PRODOTTI
TIPICI



SPETTACOLI
OGNI SERA



BRIGANTI VILLAGE

Via A. Vespucci
PONTECAGNANO FAIANO (SA)

SEGUICI SU:



CULTURA & spettacolo

Al Real Albergo dei Poveri di Napoli arriva il festival "Videocittà 2026"

NAPOLI - Dopo il grande successo di luglio a Roma arriva anche a Napoli 'Videocittà', il Festival della Visione e della Cultura Digitale ideato da Francesco Rutelli che sbarca per una tappa speciale all'ombra del Vesuvio nei pomeriggi e nelle serate di sabato 10 e domenica 11 ottobre. Diretta da Michele Lotti, organizzata da Giulia Funari e Guido Pietro Airoidi con la consulenza strategica di Natalia Bagnato, la kermesse è promossa e finanziata da Comune di Napoli e Regione Campania che per la manifestazione hanno stanziato entrambe 100mila euro.

Il Real Albergo dei Poveri è la location selezionata per l'evento, in piena traiettoria rispetto al percorso seguito da Videocittà in nove edizioni in cui l'intervento in luoghi di rigenerazione urbana è stato spesso tra gli elementi distintivi del Festival. "Una destinazione meravigliosa e dobbiamo dire che, non appena è stato dato l'annuncio, tutto è andato sold out in pochi minuti" svela Francesco Rutelli prima di lanciare il tema del "mare", carattere identitario della città e filo conduttore di una due giorni all'insegna di opere immersive, video installazioni monumentali e giochi di luce e laser. "Napoli oggi è al centro dell'attenzione globale per l'America's Cup e portare qui il tema del Mediterraneo, del mare, attraverso le nuove espressioni artistiche, la creatività digitale, è qualcosa che parla al mondo



intero". Ed è ancora "più sfidante e affascinante" la scelta dell'Albergo dei Poveri, un luogo che "da ministro della Cultura avevo dato la disponibilità a riqualificare, ma era ancora presto: oggi le cose si stanno facendo sul serio e si stanno facendo bene" sostiene Rutelli. Tanti i protagonisti della scena digitale internazionale coinvolti. Juan Carlos Beltran, Maotik, Matias Alonso Revelli e Milkrova occuperanno la Galleria Centrale con opere che guardano al mare da prospettive differenti. Nella sala del

Refettorio l'installazione immersiva 'Unda' interpreta il movimento delle onde attraverso luce, laser e suono, mentre la Corte interna accoglierà il pubblico in una sezione dedicata alla videoarte. Ma nel programma c'è tanto altro: "In questa iniziativa sono presenti le nuove frontiere della dimensione artistica. E' un mondo molto vivo che cerchiamo di portare a Napoli per guardare al futuro della città" dice il sindaco Gaetano Manfredi nella conferenza stampa di presentazione a Palazzo San Giacomo a cui

partecipa anche Onofrio Cutaia per la Regione. "Siamo - spiega l'assessore alla Cultura della Campania - in una rinnovata stagione di grandi collaborazioni con il Comune. L'idea è che si possa restituire dei luoghi del passato come l'Albergo dei Poveri affinché ci parlino ancora attraverso un atto di rigenerazione vera, strutturale. Il fatto che questo possa avvenire con attività modernissime, contemporanee, che usano il linguaggio del tempo presente, è una cosa straordinaria"



SABATO ALLA MIART GALLERY SI APRE LA MOSTRA PROMOSSA DA AMACI A Milano la personale dell'artista napoletano Emiliano Aiello

MILANO - Sabato 10 ottobre 2026, alle ore 17.00, la MiArt Galley, in via Brera 3 a Milano, ospiterà la personale di Emiliano Aiello, nell'ambito della XXII Giornata del Contemporaneo promossa da AMACI. La mostra è presentata dalla Fondazione De Chiara De Maio attraverso il progetto "Fuori seDE". Dentro chi abita quell'entità che chiamiamo Sé? È la domanda che si pone Emiliano Aiello. L'artista napoletano, battipagliese d'adozione, percepisce la pittura come uno spazio di confronto con le parti nascoste e contraddittorie dell'essere umano, ed è così che il

conflitto interiore diventa il motore della sua più recente ricerca artistica. La forza dirompente e quindi distruttiva intrinseca nell'essere umano, ovvero la propria parte inquieta, nel linguaggio pittorico di Aiello assume una funzione ricreatrice: l'immagine è infatti scomposta per poi essere ricostruita, impetuosa e più forte di prima, in un continuo gioco di stratificazioni della materia. Segni, forme ed espressioni frammentate dominano lo spazio attraverso colori accesi, simbolo della consapevolezza e dell'accettazione del lato personale più scomodo. Nelle opere di Emiliano

Aiello i segni emergono attraverso acrilico, olio, spray e materiali eterogenei, si sovrappongono e sembrano continuamente cercare una nuova forma. Il cambiamento della forma rappresenta l'evoluzione di sé, la trasformazione a cui ogni esistenza è soggetta. L'immagine diventa il luogo di una tensione emotiva universale oltre che personale, e l'arte la metafora dell'instabilità dell'identità contemporanea. Ed è proprio nell'incertezza, nel dubbio, come anche suggerisce il titolo della mostra, che la pittura di Aiello trova la sua forza.



La gara Tanti appassionati dei motori lungo il tragitto della competizione

Automobilismo, al massese Luigi Vinaccia l'edizione 2026 dello Slalom Salerno-Cava



IL PODIO

**LA SODDISFAZIONE
DEL PRESIDENTE
DELL'ACI CLUB
DI NAPOLI
ANTONIO COPPOLA**



SALERNO - Luigi Vinaccia, al volante di una Osella PA 6/9 2000 Honda nei colori della Scuderia Venanzio, ha vinto la trentanovesima edizione dello Slalom Salerno-Croce di Cava, ultimo atto del Campionato Italiano Assoluto Slalom. Il campione massese è salito sul gradino più alto del podio con il tempo di 2'24" e 38 centesimi siglato al termine della seconda manche di gara corsa lungo i 3500 metri del percorso. "Sono contentissimo di questa vittoria", ha dichiarato Luigi Vinaccia al termine di una competizione lunga e impegnativa. "Oggi avevo a disposizione una vettura perfetta e sentivo di poter spingere sull'acceleratore per centrare un risultato importante che corona una stagione che mi ha visto sempre tra i protagonisti di primo piano. E vista la concorrenza, non era né facile né scontato". Podio solo sfiorato per Gianluca Miccio, vincitore assoluto nello Slalom del Monte Faito di domenica scorsa, che nelle terza manche ha dovuto fare i conti con due birilli - e i relativi venti punti di penalizzazione - sfiorati in traiettoria con la sua

Radical SR4 Suzuki. Ha mancato di tre centesimi l'ingresso in top ten ma ha centrato l'obiettivo di stagione Giuseppe Esposito. Il pilota di Sant'Agnello, infatti, ha chiuso in undicesima posizione, ma primo tra i kart cross su SpeedCar Xstream Evo Suzuki, mettendo le mani sul quarto titolo consecutivo di Campione Italiano del Gruppo KC. A dargli manforte, piazzandosi al secondo posto di gruppo, il suo compagno di scuderia, e fresco Campione Italiano Assoluto Slalom 2026, Salvatore Venanzio. Il mattatore della stagione tricolore, infatti, si è presentato al via della competizione non al volante della sua abituale Nova Proto NP03 2000 Honda, bensì alla guida di un kart cross, proprio per agevolare Esposito, secondo in classifica alla vigilia, nella potenziale rimonta finale in campionato. L'appuntamento conclusivo del CIAS ha espresso anche altri verdeti tricolori favorevoli a piloti e team che difendono i colori dell'Automobile Club Napoli. Carlo Romano si è laureato campione italiano del Gruppo Racing Start Plus su Peugeot 106

Rallye con le insegne della Scuderia Vesuvio, mentre "King Dragon" si è aggiudicato l'ennesimo titolo nel Gruppo Racing Start con la sua Mini Cooper. Il giovane driver di Massa Lubrense Antonio Ruocco su Radical SR4 Suzuki ha portato a casa il titolo di campione italiano Under 23 rappresentando anch'esso la Scuderia Venanzio che domenica ha messo in bacheca l'ennesimo titolo nazionale riservato alle Scuderie. "La vittoria di Luigi Vinaccia conferma ancora una volta il valore di un campione inossidabile, da sempre punto di riferimento del motorsport napoletano", ha commentato il Presidente dell'Automobile Club Napoli Antonio Coppola. "È motivo di grande soddisfazione vedere che, accanto a piloti della sua esperienza, stia crescendo una nuova generazione capace di affermarsi a livello nazionale. I tanti titoli tricolori conquistati in questa stagione testimoniano la qualità dei nostri piloti e delle nostre scuderie, rappresentando un importante motivo di orgoglio per l'Automobile Club Napoli"

Ra.i.d. Festival, a Mercogliano la danza contemporanea

AVELLINO - Quattro spettacoli, quattro differenti traiettorie per raccontare il corpo e le sue relazioni con l'altro, con lo spazio, con la memoria e con ciò che lo circonda. Il Teatro 99Posti di Mercogliano si prepara ad accogliere, venerdì 9 e sabato 10 ottobre, una nuova tappa di RA.I.D. Festivals, la rassegna diretta artisticamente da Maria Teresa Scarpa, con due serate dedicate alla ricerca coreografica contemporanea.

Si comincia venerdì 9 ottobre alle 20 con After All di Lost Movement, coreografia di Giovanni Careccia e Christian Consalvo, interpretata da due danzatori. Un lavoro breve, della durata di 20 minuti, costruito intorno all'idea del "dopo-tutto": ciò che resta dopo un'esperienza, dopo un incontro, dopo quei momenti che, anche quando sembrano appartenere al passato, continuano a lasciare una traccia. Alle 20.30 la serata prosegue con



Il Quadrato Rosso e la Poltrona – Una storia d'amore di Movimento Danza, coreografia di Gabriella Stazio. Un evento coreografico site specific nel quale anche

gli elementi dello spazio diventano parte della narrazione. La seconda serata, sabato 10 ottobre, si apre alle 20 con Stabat Mater di Con.Cor.D.A./Movimento in ac-

tor Teatrodanza, coreografia di Flavia Bucciero, con Iolanda Del Vecchio e Grazia Montelione.

La celebre composizione di Giovanni Battista Pergolesi diventa il punto di incontro tra musica sacra e danza contemporanea, in un lavoro che si confronta con una delle pagine più intense del repertorio musicale. In scena emergono le figure delle due Marie, la madre di Cristo e la Maddalena, attraverso una coreografia che non si limita ad accompagnare la partitura, ma ne raccoglie il dolore, la spiritualità e la dimensione emotiva trasformandoli in movimento.

A chiudere la serata, alle 21, sarà Anabasis di Borderlinedanza, con coreografia di Mara Noto e Rita Esposito. Al centro del lavoro ci sono due figure profondamente legate, quasi l'una fosse il riflesso e l'alter ego dell'altra.



Il dipinto L'opera di Jean-Baptiste Camille Corot sarà esposta a partire da oggi**L'APPUNTAMENTO****DAL 12 NOVEMBRE****APRE LA MOSTRA****PITTORICA****“NAPOLI TRA I BORBONE****E LA BELLE EPOQUE”**

In mostra al Museo di Capodimonte la “Baia di Napoli con Castel Dell’Ovo”

NAPOLI - Entra nelle collezioni del Museo e Real Bosco di Capodimonte il dipinto di Jean-Baptiste-Camille Corot 'La baia di Napoli con Castel dell'Ovo' del 1828. Esposta da oggi 8 ottobre nella sala 78 al secondo piano della Reggia, l'opera è stata acquistata la scorsa estate dal Ministero della Cultura Direzione Generale Archeologia belle arti e paesaggio (grazie alla segnalazione dell'Ufficio Esportazione di Firenze) per 600 mila euro. Ringraziamo il ministro della Cultura Alessandro Giuli e tutti i funzionari e gli storici dell'arte che si sono adoperati perché un quadro identitario restasse in Italia e fosse acquistato per Capodimonte - sottolinea presentando l'opera Eike Schmidt, direttore del Museo e Real Bosco di Capodimonte - E' una acquisizione dal grande significato perché questo importante autore, precursore della Scuola di Posillipo, non era ancora presente nella nostra collezione dell'800. Lo sguardo di Corot nella sua visione romantica testimonia ancora una volta la dimensione europea dell'arte a Napoli". All'evento 'Bienvenue, Corot' ha partecipato anche Sonia Amadio, responsabile acquisizioni del MiC. Nel 1825 Corot parte per l'Italia, meta del suo fondamentale viaggio di formazione. Arriva a Napoli nella primavera del 1828, e vi resta per circa due mesi. Sarebbe ritornato nella città partenopea ancora nel 1834 e nel 1843 ma fu il primo soggiorno italiano a orientare tutto il suo modo di lavorare. Nel quadro il paesaggio è colto



alle prime luci del mattino che illuminano il Vesuvio nascosto a sinistra dagli edifici del litorale. La baia è in controluce e il sole sorgendo proietta sul mare le lunghe ombre del castello, del boschetto e del Real Casino di Pesca del Chiatamone, voluto da Michele Imperiali Principe di Francavilla. La visuale, presumibilmente dall'ingresso della Villa Reale, rende ben distinguibili a fianco il Palazzo d'Aquino di Caramanico e sul retro la cupola della chiesa delle Crocelle e il Gran Quartiere di Pizzofalcone, mentre dietro al Castel dell'Ovo si vedono le cime dei monti. Il dipinto appartiene al gruppo di opere realizzate a Napoli, particolarmente signi-

ficative nella produzione di Corot e molto apprezzate da collezionisti e mercanti d'arte che probabilmente avrebbero battuto all'asta negli Usa questa importante opera al triplo di quanto investito dal MiC. A margine della presentazione è stata anticipata la data della mostra 'Napoli tra i Borbone e la Belle Époque. Arte e Impresa, nascita di una capitale moderna' che si aprirà il 12 novembre organizzata dal comitato governativo Neapolis 2500 con Fondazione Mezzogiorno insieme con Museo e Real Bosco di Capodimonte, in collaborazione con Unione Industriali di Napoli, main partner Intesa Sanpaolo.

La mostra Sei capolavori della statuaria classica in esposizione presso il Museo Archeologico Nazionale

Arte e salute, nasce il progetto “Oltre il punto di vista”

NAPOLI - Un progetto che nasce dall'arte per parlare di salute, ma che chiede soprattutto di cambiare prospettiva: vedere ciò che normalmente non si vede e, attraverso un nuovo punto di vista, guardare prima di tutto alla persona. È "Oltre il punto di vista": il progetto espositivo della FAIS - Federazione delle Associazioni Incontinenti e Stomizzati, realizzato con l'Istituto Nazionale Tumori IRCCS Fondazione "G. Pascale" e che da ieri al 19 ottobre 2026 viene ospitato nel Museo Archeologico Nazionale di Napoli (Mann). Sei capolavori della statuaria classica - l'Ercolo Farnese, la Venere Callipigia, i Tirannicidi, l'Apollo Citarredo, i Corridori e il Satiro Ebbro - diventano protagonisti di un'inedita operazione di sensibilizzazione: i presidi medici per stomia e incontinenza vengono rappresentati sui corpi delle sculture, attraverso pannelli trasparenti in plexiglass con immagini in alta definizione, calibrate prospetticamente per sovrapporsi alle opere. Il visitatore è invitato a cambiare punto di osservazione e, con pochi passi, a scegliere se guardare la statua nella sua dimensione classica oppure cogliere anche la presenza del presidio medico. Un gesto semplice che modifica la percezione dell'opera e dà significato al claim della campagna: "Oltre il punto



di vista". L'obiettivo è portare alla luce una realtà ancora poco conosciuta e spesso vissuta nel silenzio. Incontinenza e stomia riguardano oltre il 10% della popolazione italiana, ma sono ancora associate a imbarazzo, vergogna e pregiudizi. "Oggi abbiamo bisogno di cambiare il modo in cui guardiamo all'incontinenza e alla stomia. Non sono condizioni che definiscono una persona, ma realtà con cui milioni di persone convivono ogni giorno. Con "Siamo un'opera d'arte" abbiamo scelto di portare

questo messaggio in un luogo simbolo della cultura e della bellezza, proprio per rompere il silenzio e mettere in discussione i pregiudizi", dice Pier Raffaele Spena, presidente Faiss. "Il valore di questa iniziativa - dice il Direttore Scientifico del Pascale, Alfredo Budillon - sta nella capacità di mettere in relazione arte, salute e dimensione umana. Come Istituto di tumori sentiamo fortemente la responsabilità di contribuire non solo alla cura delle malattie, ma anche a una cultura della salute capace di accompagnare le persone nel percorso di cura e nella loro vita quotidiana". "Abbiamo creduto nel progetto "Siamo un'opera d'arte", promosso in collaborazione con FAIS, per stimolare una riflessione: davvero bellezza, armonia, proporzioni, espressioni sono disgiunti dalla realtà in generale e in particolare da una realtà come quella delle persone stomizzate e incontinenti?", commenta il Direttore Generale del Mann, Francesco Sirano. L'esposizione, inaugurata oggi alla presenza di rappresentanti istituzionali, professionisti sanitari, associazioni di pazienti, media e stakeholder, è visitabile fino al 19 ottobre, dalle 9 alle 19.30, negli spazi della Sala Collezione Farnese e della Sala della Meridiana del MANN, con accesso attraverso il biglietto del museo.





Ristorante Pizzeria *Primavera*

*Buon cibo
e grandi
emozioni!*



SABATO 10 OTTOBRE 2026 |



ore 21.00



Via dei Navigatori, 43

Litoranea di Pontecagnano – SA



+39 3395068161



Intesa vincente *L'istituto di credito conferma il sostegno al club di Sala Consilina per la stagione 2026/27*

Monte Pruno e Sporting, partnership rinnovata

SALERNO -La Banca Monte Pruno rinnova il sostegno allo Sporting Sala Consilina Futsal anche per la stagione sportiva 2026/27. La partnership tra l'istituto di credito cooperativo e la società saliese si consolida così attraverso un nuovo accordo che mette ancora una volta al centro lo sport, il territorio e il senso di appartenenza a una comunità che identifica nella propria squadra uno dei suoi principali punti di riferimento.

La firma dell'intesa è avvenuta presso la sede di Sant'Arzenio della Banca Monte Pruno. A sottoscrivere il rinnovo sono stati il Direttore Generale Cono Federico e il Presidente dello Sporting Sala Consilina, Antonio Detta. Un momento che conferma la volontà di proseguire un rapporto costruito nel tempo e basato sulla condivisione di obiettivi e valori. Per la Banca Monte Pruno, il sostegno alla



formazione di futsal non rappresenta soltanto una forma di vicinanza a una realtà sportiva, ma si inserisce in una più ampia attenzione verso le iniziative capaci di rafforzare il tessuto sociale del Vallo di Diano.

Lo Sporting, attraverso la propria attività agonistica, coinvolge una parte importante della comunità, creando occasioni di incontro e aggrega-

zione. Negli anni il progetto ha saputo avvicinare tifosi, famiglie e appassionati, trasformando le partite in momenti di partecipazione collettiva.

Il rinnovo della partnership assume quindi anche un valore simbolico, perché conferma la volontà di accompagnare un percorso che porta il nome di Sala Consilina oltre i confini locali e contribuisce a dare visibilità

al territorio attraverso lo sport.

«Continuare il nostro cammino insieme allo Sporting Sala Consilina significa rinnovare la fiducia in un progetto che porta con orgoglio il nome della nostra comunità sui campi di gioco», sottolinea Cono Federico.

Il Direttore Generale evidenzia come alla base della collaborazione ci siano principi

comuni: «Il nostro sostegno nasce dalla condivisione di valori che appartengono tanto allo sport quanto al credito cooperativo: collaborazione, responsabilità e attenzione alle persone».

La nuova stagione si apre dunque con una conferma importante per il sodalizio presieduto da Antonio Detta, che potrà contare nuovamente sull'appoggio della Banca Monte Pruno. Un sostegno che accompagna il lavoro della società e guarda anche alla capacità dello Sporting di rappresentare un patrimonio della comunità.

Federico ha rivolto infine un augurio alla società, allo staff e agli atleti, auspicando una stagione ricca di soddisfazioni, «da costruire con determinazione e con il sostegno dei tanti appassionati». Un messaggio per una collaborazione che continua a guardare al futuro.

BCC, la banca torna al territorio: «Il risparmio resta vicino alle comunità»

La riflessione della Banca Monte Pruno dopo le parole del ministro Giorgetti

di Michele Albanese

SALERNO - Ho letto con attenzione le parole del ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, riportate dal Sole 24 Ore del 6 ottobre, sulla necessità di tutelare la biodiversità bancaria, riconoscendomi nel suo richiamo alla funzione delle BCC: «prestare soldi alle famiglie e alle imprese del territorio».

Una funzione che riguarda la vita concreta delle persone e che deve restare al centro del mestiere di fare una BCC. La mia condivisione riguarda il merito di queste parole e non esprime alcun giudizio politico sul ministro o sul Governo. Le considero alla luce dell'esperienza maturata nel Credito Cooperativo e dei bisogni delle nostre comunità. Una riflessione sul ruolo delle banche va valutata per ciò che afferma e per le conseguenze che può avere sulla vita delle persone, indipendentemente da chi la esprime. Nel precedente Punto avevo invitato a guardare con più fiducia alle BCC. Le considerazioni del ministro Giorgetti mi offrono oggi l'occasione per tornare su una ragione precisa di quella fiducia: il rapporto di reciprocità tra una banca cooperativa e la comunità che la sostiene. Il ministro distingue la grande banca orientata alla massimizzazione del profitto dalla BCC che mantiene al centro il credito alle famiglie e alle imprese locali. Condivido il senso di questa distinzione. Quando la remunerazione del capitale diventa il criterio dominante, il rischio è che le

esigenze di una piccola impresa, di una famiglia o di un paese delle aree interne perdano peso nelle decisioni. Le grandi banche hanno un ruolo fondamentale nel sistema economico, ma possono raccogliere risparmio in un territorio e destinarlo a strategie su mercati più ampi. Le BCC sono invece legate alla propria zona di competenza e concentrano lì la propria attività creditizia. Il rapporto con il territorio è quindi parte della loro missione. A questo si aggiunge una responsabilità importante: restituire alla comunità una parte del valore che essa contribuisce a generare. Il territorio dà alla banca risparmio, fiducia, lavoro e relazioni.

La banca ricambia attraverso il credito e sostenendo cultura, formazione, sport, volontariato e opportunità per i giovani. Per me questa restituzione è un dovere di riconoscenza e responsabilità.

È il senso che attribuisco all'impegno della Banca Monte Pruno: crescere insieme alle comunità, facendo sì che i risultati della banca contribuiscano alla loro crescita economica, sociale e culturale. Vicinanza significa anche serietà. Conoscere un imprenditore, ascoltare una famiglia, comprendere un progetto aiuta a valutarli meglio, ma resta indispensabile rispettare le regole, verificare la sostenibilità degli impegni e proteggere il risparmio affidato alla banca.

La fiducia si custodisce con competenza e prudenza. La biodiversità bancaria richiamata dal ministro Giorgetti si-



gnifica conservare risposte diverse a esigenze diverse. Per le nostre comunità significa poter contare su una banca che conosce i luoghi, comprende le persone e ha interesse a vederle crescere. Per questo rivolgo un invito alle nostre comunità: guardate con attenzione alle BCC, conoscete il funzionamento e valutate ciò che fanno e il valore che lasciano nei territori. Scegliere una banca significa considerare, oltre alla qualità dei servizi e alle condizioni offerte, anche la destinazione del risparmio e il contributo allo sviluppo locale. È questo il senso del credito cooperativo.





TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO

TEATRO DI TRADIZIONE



DOMENICA MATTINA?

TUTTI A TEATRO!



vivi una mattinata a teatro
con tutta la famiglia



matinée di balletto
**LA VIE EN ROSE
...BOLERO**

25 / 26 ottobre ore 10.30



SPORT

L'ADDIO

FINISCE UN'EPOCA FATTA DI GOL, ASSIST, DRIBBLING UBRIACANTI E UNA TECNICA SOPRAFFINA CHE GLI HA CONSENTITO DI ESSERE UNO DEI GRANDI DELLA STORIA

Ultimo giro di tango per Leo Messi Le lacrime del Re al "Monumental"

Redazione Sportiva

Enrique Santos Discépolo, celebre compositore argentino, diceva che "il tango è un pensiero triste che si balla". L'Argentina e Leo Messi l'hanno ballato insieme un'ultima volta al Monumental, davanti a 85.000 persone vestite di biancoazzurro, pronte a salutare il loro idolo di sempre. Tra queste, c'erano anche indiani con facce di Leo tatuate sulla pelle e francesi. A Buenos Aires è stata una serata che ha condensato emozioni di tutti i tipi: le lacrime sul pullman di Messi, il sorriso dopo il gol, la rabbia per essersene divorati altri tre. L'ultimo tango di Leo è stato malinconico e commovente, anche perché è stata la prima partita in nazionale giocata senza papà Jorge, scomparso lo scorso agosto. Una perdita che ha contribuito fortemente a dire addio all'Argentina. Contro il Benin, 93° nel ranking, Messi ha regalato due assist e segnato su rigore, che con questa maglia storicamente non è mai stato la specialità della casa. Finisce 3-0 per l'Argentina. Ma soprattutto finisce un'era: quella cominciata 21 anni fa e chiusa con 126 gol, 67 assist e 208 presenze. Messi ha impiegato un tempo per sciogliersi. Troppa emozione, evidentemente, anche nelle gambe. Nei primi 45 minuti si è divorato un gol, ha sbagliato aperture e appoggi non proprio da lui. L'ingresso in campo con i tre figli e l'inno na-



zionale l'hanno paralizzato. E non era l'unico: Scaloni, il nono ct della Pulce, è rimasto in lacrime per buona parte della prima mezz'ora. I due Lionel, che nel 2018 si sono presi per mano e hanno iniziato una storia diventata vincente, cominciata con la maledizione spezzata della Copa America vinta nel 2021. Due parole se le merita anche il Benin, che si è fatto quasi 8.000 chilometri di volo non per fare la comparsa. Anzi. Ha sfruttato l'occasione per mettersi in mostra davanti al mondo e ha inchiodato il primo tempo sullo 0-0, sfiorando più volte il vantaggio con Junior Olaitan, tre-

quartista del Besiktas di Italiano che in patria chiamano addirittura "il Pogba del Benin". Insomma, il Dibu ha dovuto parare. Nel secondo tempo si è acceso Messi e con lui anche la partita. Al 48' l'assist da calcio d'angolo per il piatto al volo di Otamendi, anche lui all'ultima con l'Albiceleste. Al 61' l'appoggio per la meraviglia da fuori area di Nico Paz (sinistro a giro nell'angolino). Al 71' il rigore spedito all'incrocio. Nel mezzo un palo, tre gol divorati e anche qualche gesto di stizza seppur con occhi lucidi. Più che una partita di calcio, è stata una celebrazione continua. Cori, giochi di luce, fuochi d'artificio e, al centro del Monumental, una maglia di Messi lunga 30

metri con il numero 10 e la scritta "Gracias". Questo è stato il pre-gara, arricchito da un regalo che il capitano del Benin, Sessi D'Almeida, ha consegnato a Messi durante lo scambio dei gagliardetti: una statuina dorata raffigurante una guerriera con armi e armatura, simbolo delle Amazzoni del Dahomey, le celebri soldatesse dell'antico regno africano. Un omaggio a forza, coraggio e disciplina. Insieme alla statuina, anche una lettera per Leo. Sul Benin merita una riga anche il suo ct: Gernot Rohr è tedesco e, da giocatore, ha vinto la Coppa dei Campioni con il Bayern Monaco. Da allenatore, invece, ha allenato un giovanissimo Zinedine Zidane al Bordeaux. E gli "italiani"? Lautaro non ha inciso e ha giocato 78 minuti. Mastantuono si è divorato un gol a porta vuota, Nico Gonzalez ha sfiorato un assist a Messi e Nico Paz ha impiegato meno di un minuto dal suo ingresso in campo per segnare il suo terzo gol di fila in queste amichevoli con l'Argentina. Poi il finale: festa, lacrime, discorsi e il commiato del giocatore più vincente della storia dell'Albiceleste, anche con immagini realizzati da droni (intervallati da una pubblicità che ha scatenato le polemiche sul web e non solo). L'ultimo tango di Leo è finito con tutti che piangevano. E come tutti i grandi tanghi, ha lasciato un po' di tristezza. Ma anche la sensazione di aver assistito a qualcosa che, molto probabilmente, non rivedremo mai più.

TANTI I CALCIATORI FIGLI DELL'IMMIGRAZIONE NEL NOSTRO PAESE: IL FUTURO È TRACCIATO Under 21 e Nazionale maggiore, l'azzurro è multietnico

Diciamoci la verità. In molti, se non tutti, ci aspettavamo un'Italia molto più indietro. E come biasimarci se riavvolgiamo il nastro al 25 settembre. Una Nazionale surclassata nel primo tempo dal Belgio, spuntata e tramortita in ripartenza dopo l'intervallo per il 0-2 finale.

A circa tre settimane di distanza, l'orizzonte è molto più limpido e rassicurante. Partendo dalla certezza di essere teste di serie al sorteggio dei gruppi di qualificazione in vista del prossimo Europeo. È un'Italia multietnica: quanti figli dell'immigrazione tra prima squadra e Under 21.

La classifica parla di un'Italia seconda a sette punti, tre sotto la Francia capolista. Il Belgio è un gradino sotto di noi (6 lunghezze), mentre la Turchia (0) è condannata all'ultima piazza. A primo impatto, la prima reazione guardando la graduatoria è un grande "Fiuuuu", specialmente ritornando indietro alla gara dell'Olimpico. Da lì, gli azzurri hanno cambiato marcia. Non con paura, ma con coraggio, a partire dalla trasferta di Bursa. Quella di Mancini è una squadra che non ha mai negoziato i suoi principi dal post Belgio, neanche contro i fenomeni transalpini. E ora, staccare il

pass per i quarti di Nations League non è utopia. Tuttavia, per dare una spruzzata di realismo (specialmente guardando i prossimi appuntamenti che ci attendono), la retrocessione in Lega B non è ancora scongiurata. Il nuovo format della competizione prevede infatti che le due peggiori terze della Serie A e le due migliori quarte se la vedano con le quattro migliori seconde della B per gli spareggi. Apparentemente, l'Italia dovrebbe compiere un vero e proprio harakiri per cestinare tutto il buono palesato finora ed essere relegata nella categoria inferiore.





www.medialine.group

CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP





E IL CENTRO SPORTIVO A QUALIANO ENTRA NELLA FASE CLOU

Aurelio De Laurentiis aspetta la riscossa azzurra

Un blitz a Castel Volturno per stare vicino alla squadra, sottolineare la sua fiducia in Allegri ma anche per continuare le operazioni sotto il profilo infrastrutturale. Il Napoli continua a lavorare sul fronte centro sportivo. Indiscrezioni raccontano di un possibile incontro nella giornata di lunedì.

Un possibile tavolo tecnico e progettuale al quale parteciperanno il sindaco di Qualiano Raffaele De Leonardis

e un notaio. Il progetto, che nei mesi scorsi avrebbe subito alcuni rallentamenti a causa di questioni burocratiche relative ad alcuni terreni gravati da ipoteca, potrebbe ora entrare in una fase decisiva.

La speranza del club è che la questione possa sbloccarsi in tempi brevi per poter permettere al Napoli di entrare nel vivo e dare vita al progetto immaginato a Qualiano. Sarebbero pronti i 17 ettari e

mezzo dove sorgeranno 10 campi di calcio e 7500 metri quadri tra uffici e spogliatoi per prima squadra e tutte le giovanili.

De Laurentiis è sempre più convinto e questa volta il progetto sembra poter vedere la luce.

Defilato il tema stadio, con il Maradona che può sorridere per i finanziamenti da oltre 200 milioni di euro fra Governo e comune.

(sab.ro)

Serie A Ottenuta l'idoneità sportiva dopo l'intervento al cuore, il Napoli ritrova lo scozzese. Allegri punta ad averlo con sé già per il Frosinone. E Badiashile può partire titolare

McTominay, luce in fondo al tunnel: via libera al ritorno in campo



Sabato Romeo

Una fumata...azzurra. Il Napoli riparte da Scott McTominay. Dopo una lunga attesa, finalmente il sorriso. Lo scozzese è pronto tornare in campo. Il centrocampista del Napoli ha completato gli accertamenti medici previsti e ha ottenuto l'idoneità sportiva agonistica. Un via libera importante per il giocatore e per Massimiliano Allegri, che adesso potrà riaverlo gradualmente a disposizione. Il centrocampista scozzese potrebbe quindi già essere convocato dall'allenatore degli azzurri a partire dalla gara contro il Frosinone in programma sabato alle 20:45. Al-

legri è tentato dal rilanciare sin da subito l'ex Manchester United. Servirà però capire quanti minuti avrà a disposizione il calciatore britannico. McTominay è stato a Manchester per sottoporsi a un intervento di ablazione dopo avere scoperto un'aritmia benigna, prima di fare rientro a Napoli. L'idoneità gli permetterà di allenarsi con i compagni, anche se le sue condizioni verranno comunque monitorate dallo staff medico e tecnico di giorno in giorno. Di certo, comunque, un'ottima notizia per gli azzurri falcidiati dagli infortuni. Ieri Allegri ha ritrovato

anche Di Lorenzo e De Bruyne. Solo oggi toccherà a Lobotka e Gilmour riaggregarsi al gruppo. I due viaggiano verso la titolarità in mezzo al campo, con l'incognita sulle condizioni di Anguissa che potrebbe saltare le sfide con Frosinone e Villareal. L'emergenza sulla corsia potrebbe spingere Allegri a modificare l'assetto del suo Napoli. Soprattutto perché a sinistra, con l'infortunio di Olivera, gli azzurri possono fare affidamento solo su Spinazzola, alle prese con il recupero dalla contrattura che lo aveva obbligato a saltare la sfida con il Frosinone.

Ecco perché nelle ultime ore ha preso quota l'ipotesi di un debutto dal 1' di Badiashile. Arrivato in prestito dal Chelsea, il francese è l'unico rinforzo estivo disponibile, Favasuli è out per infortunio, e ha collezionato soltanto uno spezzone di gara, quello da dimenticare a San Siro contro l'Inter. Ora, però, il Napoli ha bisogno di tutte le proprie risorse e il difensore può rappresentare una soluzione per Allegri nella gestione del prossimo ciclo di partite. Allegri ci pensa, il Napoli chiede sacrifici per provare a rialzarsi.



PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PASTRY CHEF
FULVIO RUSSO



*Vi presentiamo il dolce del secolo
"il Miracolo"*

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)

☎ 371 3851357 | 366 9274940





Serie B Si ritorna in campo dopo la lunga sosta per le nazionali. Al Partenio-Lombardi il tecnico deve rinunciare a Cancellotti e Di Maggio. Russo guida l'attacco, ballottaggio per la spalla del dieci

Avellino, finalmente vigilia: Nesta si prepara alla Sampdoria

Sabato Romeo

Finalmente il campo. L'Avellino ritorna a respirare aria di campionato.

Dopo una lunga attesa, domani i lupi ritroveranno la cornice della serie B contro un avversario come la Sampdoria alle prese con un'emergenza infortuni non di poco conto.

Per Alessandro Nesta la sosta ha permesso di riabbracciare titolari come Simic e Palmiero.

Il primo però partirà dalla panchina, il secondo confida in una chance. Non ci sarà Tommaso Cancellotti, ancora alle prese con un problema al soleo.

Possibile però che l'esterno rientri a lavorare in gruppo settimana prossima.

Sospiro di sollievo in casa biancoverde dopo l'esame ecografico a cui è stato sottoposto in mattinata Luca Di Maggio.

L'ex Padova ha riportato una distrazione muscolare che lo esclude dalla contesa di venerdì sera contro la Sampdoria.

Nel giro di una settimana, tuttavia, Di Maggio si riaggregherà al gruppo con l'obiettivo di poter far parte della lista dei convocati per la trasferta di Cesena. Si ri-

vedrà Palmiero che sarà titolare al centro del campo con Palumbo di nuovo mezzala e uno tra Besaggio e Sounas a sostenerlo.

Davanti a Martinelli spazio a Enrici, Venturi e Izzo. Sulle fasce si candidano Moruzzi e Missori. In attacco Russo è l'uomo in più in questo avvio di stagione, faro al quale Nesta non può rinunciare. L'attaccante farà coppia con uno fra Cheddira e Favilli, finalmente è pronto al ritorno in campo.

L'Avellino si gode anche le prestazioni importanti di Faticanti e Moruzzi, freschi di qualificazione con l'Under 21 ai prossimi Europei.

«Gli impegni dell'Under 21 ci hanno gratificato, sia Moruzzi che Faticanti hanno giocato e noi ci ritroviamo con rinnovato entusiasmo – ha raccontato Mario Aiello a Radio Punto Nuovo –.

A nostro avviso abbiamo una rosa completa, con un paio di giocatori in più che fanno fronte a periodi di emergenza. L'obiettivo principale è valorizzare quanto costruito.

Il modo di giocare dell'allenatore determinerà le scelte. Va capito se numericamente potremo inserire qualcosa in entrata, in questo momento non vediamo carenze nell'organico».

Il gruppo fa quadrato in vista del ritorno in campo

Juve Stabia, una cena per ripartire in campionato



Lasciare le paure e l'incognita sul futuro fuori dallo spogliatoio. La Juve Stabia fa quadrato. In attesa di ripartire col campionato, le vespe si sono date appuntamento a cena.

Un momento per unirsi, compattarsi, provare a spingere il cuore oltre l'ostacolo.

Un dettaglio importante dopo una lunga sosta segnata anche dalla bufera societaria, dalla penalizzazione che ha trascinato

i gialloblu all'ultimo posto in classifica. Una pausa anche per lavorare sull'alchimia tattica e scoprire le potenzialità di una rosa ampia, soprattutto in attacco. Con la Lazio si è messo in mostra Sanà Fernandes, calciatore di proprietà dei biancocelesti. Una prova di grande personalità mettendo in campo proprio quelle caratteristiche che possono rappresentare un valore aggiunto per la Juve Sta-

bia: fantasia, coraggio e capacità di inventare qualcosa quando gli spazi sembrano chiusi. De Giorgio annota le qualità del giovanissimo, in un tridente che si affida alla corsa di Patanè e Sibilli e soprattutto si aggrappa ai gol di Di Nardo.

Ma Fernandes, così come un pimpante Maestro, rappresentano le certezze dal quale ripartire.

(sab.ro)





SANTORO

INNOVATION HUB

www.santoroinnovationhub.com



LA STREGA

RISPETTO AD UN ANNO FA SORPRENDE IL PASSO IN AVANTI DEL MANTOVA E QUELLO ALL'INDIETRO DELLA CARRARESE. IL BENEVENTO È IN LINEA CON L'AVELLINO DELLO SCORSO ANNO

Giallorossi sulla scia della salvezza Medie e punti alla ripresa del torneo

Oreste Tretola

Prendendo in considerazione il blocco di tredici squadre che sono da due stagioni di fila in B, emerge come, a parte in qualche raro caso, il rendimento sia quasi simile. Partendo dalla vetta, il Palermo vanta un più due rispetto alla scorsa stagione, quando, dopo cinque turni, aveva racimolato 11 punti ed era secondo. In positivo anche il Sudtirol, attualmente secondo con 11 punti, ma un anno fa sesto a quota 8. Salto di ben quattordici posizioni per il Mantova che, nel passato torneo, arrancava in zona playoff (diciassettesimo) con appena 3 punti ed ora è terzo, con ben 11 punti. Il Modena ha invece perso tre punti: 13 lo scorso anno (primo), 10 quest'anno (quarto). L'Avellino attualmente veleggia al settimo posto con 7 punti, tre in meno rispetto ai 10 dello scorso anno che gli valevano il quinto posto (da neopromosso). In ottava piazza c'è il Cesena, prossimo avversario del Benevento alla ripresa, che dopo cinque giornate ha raccolto 7 punti, quattro in meno rispetto agli 11 di un anno fa. Il Padova è undicesimo con 7 punti e vive una situazione identica all'anno scorso, quando – da neopromosso - aveva gli stessi punti ed era decimo. Quasi in linea anche l'Empoli, ora dodicesimo con 6 punti, uno in più di un anno fa, quando



però era ai bordi della zona playoff. Al quattordicesimo posto c'è la Virtus Entella con 5 punti: un anno fa i liguri, da neopromossi, avevano gli stessi punti e occupavano la medesima posizione. La Sampdoria ha invece leggermente migliorato il suo status. I blucerchiati sono diciassettesimi con 4 punti, ma un anno fa erano addirittura ultimi con un punto. Minus anche per la Juve Stabia, gravata

da una penalizzazione di 2 punti che la costringe a quota 3, al diciottesimo posto; le vespe, un anno fa, erano in piena zona playoff (ottavo posto), con 7 punti. Il Catanzaro è penultimo con 3 punti, mentre un anno fa aveva due punti in più ed era dodicesimo. Grosso passo indietro della Carrarese, attualmente ultima con un punto, ma che ne aveva cinque in più lo scorso anno ed occupava l'undicesima piazza.

Per le neopromosse il paragone non può essere fatto con la scorsa stagione, vista la differente categoria. Dal girone del Benevento arrivava l'Avellino che, dopo cinque turni, era quinto con 10 punti, tre in più dunque della Strega che è nona. Promossa direttamente dal girone B la Virtus Entella che aveva un punto in meno dell'Arezzo, che ne ha 6 ed è tredicesimo (i liguri erano quattordicesimi). Il Padova, proveniente dal girone A, aveva 7 punti, due in più del Vicenza che è sedicesimo. L'Ascoli può essere messo a confronto invece col Pescara, visto che entrambe sono state promosse via playoff: i bianconeri sono quinti con ben 10 punti, mentre gli abruzzesi, un anno fa, erano sedicesimi con appena 4 punti. Le neoretrocesse dalla A possono essere messe a confronto con le neoretrocesse di un anno fa. La Cremonese, retrocessa da terzultima come l'Empoli, è esattamente nella stessa condizione dei toscani un anno dopo: quindicesimo posto con 5 punti. Il Verona, sceso da penultimo come il Venezia, è sesto con 7 punti; un anno fa, lagunari settimi con un punto in più. Da ultimo è retrocesso il Pisa, esattamente come il Monza: decimo posto con 7 punti per i nerazzurri, stessi punti ma nono posto, invece, per i brianzoli, dopo cinque giornate, nella scorsa annata.



Maqer

Job



Clicca sulla Pagina
e Guarda il Video



Via San Leonardo, 14
Salerno
Tel. 089 7013191

oro
ORO NERO
BISTROT



RUFINI LASCIA OLIDATA: L'IMPRENDITORE CHE FU A UN PASSO DALLA SALERNITANA

Fu a un passo dalla Salernitana, ma ora Cristiano Rufini lascia il vertice di Olidata. Il presidente del gruppo informatico quotato su Euronext Milan ha rassegnato con effetto immediato le dimissioni da tutte le cariche ricoperte nelle società del gruppo e nella Fondazione Olidata ETS. La decisione, comunicata dalla società, è stata presa per ragioni personali legate all'evoluzione delle vicende giudiziarie che lo riguardano e alle nuove misure cautelari. Rufini ha scelto di lasciare gli incarichi anche per tutelare la propria posizione e consentire una gestione serena delle società. Era presidente non esecutivo e non indipendente di Olidata. Ha lasciato anche gli incarichi in Biancone Automobili, I. Con Real Estate, I. Con, O.Factory, Olidata Cybersecurity, Sfera

Defence e Fondazione Olidata ETS, dove ricopriva ruoli di amministratore unico, presidente o amministratore delegato.

La società precisa che per la cessazione degli incarichi non sono previste indennità o altri benefici. Resta però il suo peso nella compagine societaria. Rufini possiede direttamente il 4,64% del capitale di Olidata e, attraverso Antarees S.r.l., detiene indirettamente una partecipazione del 62,25%.

Le dimissioni, quindi, non comportano l'uscita dall'azionariato. Il nome di Rufini era stato accostato anche alla Salernitana, essendo stato a un passo dall'ingresso nel club granata. Ora il suo percorso imprenditoriale cambia direzione, mentre prosegue l'evoluzione delle vicende giudiziarie che lo riguardano.



Verso Casarano I granata provano a cambiare marcia lontano dall'Arechi

La partita in diretta su Rai 2, sulla trasferta incombe l'incognita delle decisioni del Gos

Salernitana, Cosmi insegue il primo blitz con Lescano e Djamanca: rebus modulo

Stefano Masucci

Se il campo interno inizia a far sorridere Serse Cosmi, la Salernitana ora vuole iniziare a correre anche lontano dall'Arechi. Per la terza volta, dopo aver vinto tra le mura amiche (tris di successi interno che mancava da oltre un anno), la Bersagliera si ritrova ad affrontare un (doppio) esame di maturità. A Casarano, domenica pomeriggio (fischio d'inizio al Capozzi ore 15), la formazione granata proverà ad ottenere la sua prima vittoria in trasferta in stagione, ma anche la seconda vittoria consecutiva, altro obiettivo fino ad ora mai centrato. Dopo le prestazioni convincenti con Potenza e Giugliano nel proprio catino erano infatti arrivati mezzi o interi passi falsi (Barletta prima, Crotone poi), il tecnico granata si auspica che domenica possa essere la volta buona per spezzare il tabù. Per farlo Cosmi conterà sull'entusiasmo di Lescano e Djamanca, pronti al ritorno in campo dal 1° dopo i guizzi decisivi che hanno permesso di ribaltare il Bari. Più dubbi sul sistema di gioco, da capire infatti se il 3-5-2 lanciato contro i Galletti andrà in soffitta, ed eventualmente se il trainer umbro vorrà ripartire dal 3-4-2-1 sul quale è nata la rimonta mozzafiato, o se tornare al 4-4-2 che sembrava diventato abito tattico su misura della Salernitana. Di certo la punta argentina, tornata al gol su azione dopo quasi cinque mesi, viaggia verso una titolarità che gli manca da ben sei gare consecutive. L'idea più probabile sembra quella della partenza da unico riferimento offensivo con D'Ursi e lo stesso Djamanca alle sue spalle, anche in virtù delle condizioni non ottimali di La Gumina, uscito malconcio dalla sfida di domenica al pari di Tascone e Villa. Andranno inoltre monitorati anche i pro-



gressi di Capuano, che dopo tre panchine consecutive mette nel mirino il ritorno in campo, e il recupero di de Boer, lanciato nella mischia dal 1° da Cosmi e uscito stremato in virtù di un ritmo partita tutto da ritrovare. Nel frattempo i tifosi attendono notizie in merito alle decisioni del Gos, chiamato a esprimersi sulla gara di domenica dopo il rimando dell'Osservatorio sulle Manifestazioni Sportive, la sensazione è che non siano in arrivo buone nuove dalle istituzioni, e soprattutto non prima di almeno un paio di giorni. A parziale consolazione la diretta in chiaro, nuovamente sui canali della Rai, dopo la trasmissione su RaiSport della sfida con la Salernitana. Con ogni probabilità arriveranno restrizioni piuttosto pesanti per il settore ospiti del Capozzi (mentre per i settori di casa la prevendita è già partita regolarmente), i supporters granata potranno guardare la gara anche su Rai 2, nell'ambito del nuovo format pomeridiano de La Domenica Sportiva.

Dopo il ko di Picerno: «Ora servono risposte»

Casarano, Filograna scuote la squadra

Dopo il pesante ko di Picerno, il presidente del Casarano Antonio Filograna ha riunito squadra e staff per affrontare il momento delicato e chiedere una reazione. Un confronto diretto, ma senza scoramento.

Il presidente ha ribadito la fiducia nel gruppo, chiedendo un esame di coscienza e il massimo senso di responsabilità. «Le situazioni più difficili si possono superare soltanto attraverso l'unità di intenti e la condivisione delle responsabilità», ha spiegato Filograna.

Il messaggio è quello di mettere da parte interessi personali e divisioni, trasformando gli errori in un'occasione di crescita.

Adesso devono parlare i risultati. «Conosco le qualità dei singoli e so quello che possono dare. Ora servono risposte e dovranno arrivare dal campo, perché in campo ci vanno loro», ha ribadito il patron.

La prima occasione per riscattarsi sarà domenica al Capozzi contro la Salernitana.

Una sfida che può diventare il banco di prova per misurare la reazione del Casarano dopo il



passo falso di Picerno. Filograna ha rivolto un appello alla tifoseria, chiedendo di trasformare delusione e rabbia in sostegno alla squadra.

«Abbiamo bisogno del calore dei tifosi, della loro voce e della loro passione».

L'obiettivo è ricompattare l'ambiente e arrivare alla sfida con i granata con una sola priorità: il bene del Casarano.





Cliccando su questo spazio potrete visualizzare i necrologi con tutte le informazioni utili



Casa del Commiato



“SAN LEONARDO”

CAV. ANTONIO

GUARIGLIA

L'utilizzo della struttura è gratuito a coloro che affidano le esequie di un proprio caro all'agenzia funebre del Cav. Antonio Guariglia

UNICHE SEDI: Via San Leonardo, 108 Salerno - Via Settimio Mobilio, 47 Salerno





Coppa Italia La sfida resta bloccata fino al termine dei 90 minuti, poi i rigori premiano i corallini: Casari para, Sbrissa colpisce la traversa

La Turrìs fa festa dagli undici metri L'ex Berardocco punisce la Nocerina

Redazione Sportiva

La Turrìs supera la Nocerina al San Francesco e conquista il pass per il turno successivo al termine di una sfida decisa soltanto ai calci di rigore. Dopo lo 0-0 maturato nei tempi regolamentari, il derby si è trasformato in una lunga sfida dagli undici metri, nella quale a fare la differenza sono stati gli errori dei rossoneri e, soprattutto, la freddezza dell'ex di turno. Dal dischetto è stata una sequenza vissuta sul filo dell'equilibrio. D'Agostino ha aperto la serie per la Turrìs trovando la rete, mentre Casari ha avuto subito l'occasione per rimettere in equilibrio il confronto, ma la sua conclusione è stata respinta. Scala ha quindi mantenuto avanti i corallini, prima della risposta di Romano, preciso nel trasformare il proprio tentativo.

La pressione è aumentata con il susseguirsi delle esecuzioni. Marcelli ha segnato, Giannone ha tenuto in corsa la Nocerina, mentre Amoa-beng ha visto il proprio tiro neutralizzato. Quando sembrava tutto ancora possibile per i rossoneri, è arrivato il secondo errore pesante: Sbrissa ha calciato sulla traversa, consegnando alla Turrìs una chance enorme.

Berardocco non ha tremato.

L'ex di turno si è presentato dagli undici metri e ha trasformato il rigore che ha chiuso la sfida e regalato alla Turrìs la qualificazione. Una conclusione dal peso doppio

per il centrocampista, capace di decidere il derby proprio contro la sua ex squadra. Nei novanta minuti, invece, il risultato non si era mai sbloccato. La Turrìs ha provato a rendersi pericolosa anche dalla distanza, con Renelus protagonista di due tentativi dai venticinque metri. Il primo ha impegnato Montalti, costretto a mettere il pallone in calcio d'angolo, mentre il secondo, al 40', ha nuovamente chiamato il portiere della Nocerina all'intervento. I rossoneri hanno risposto con Romano, che al 23' ha cercato la soluzione dalla distanza senza trovare la forza necessaria, consegnando la conclusione tra le braccia di Montalti. Una gara combattuta e senza grandi spazi, con le due squadre attente a non concedere varchi e con il punteggio rimasto inchiodato fino al recupero.

Nel secondo tempo gli allenatori hanno provato a cambiare l'inerzia della partita attraverso una serie di sostituzioni. La Nocerina ha inserito Casari al posto di Russo, poi Sbrissa e Giannone per Scafetta ed Edera, quindi Angrisano per Petrucci. La Turrìs ha risposto con Marcelli e Lo Iacono al posto di Zappettini e Vano e con Casella per Dicorato. Nel finale sono arrivati anche i cartellini gialli per Loiacono e Lupi, ma il risultato non è cambiato. Al 49' l'arbitro ha decretato la fine e dato il via alla lotteria dei rigori. Una lotteria nella quale la Turrìs ha avuto la meglio, eliminando la Nocerina e affidando all'ex Berardocco il colpo decisivo.

Coppa Italia: Faiello illude gli azzurrostellati, poi il pari di Favetta

Paganese eliminata ai rigori: il Real Aversa vola ai sedicesimi

Paganese e Real Aversa si giocano tutto ai rigori e alla fine sono gli ospiti a festeggiare l'accesso ai sedicesimi di finale di Coppa Italia Serie D. Dopo l'1-1 maturato nei 90 minuti, la sfida si trasforma in una lunga lotteria dagli undici metri, decisa soltanto all'ottavo turno.

La Paganese parte forte con Akammadu, bravo a spiazzare Corriere. Fel-leca risponde con un cucchiaio, poi El Haddadi trova il palo interno e Della Pietra pareggia. Basanisi e Masala non sbagliano, così come Pierce ed Esposito.

La tensione resta alta, ma le esecuzioni continuano a essere precise.

Al quinto turno Faiello mantiene avanti la Paganese, ma Favetta ristabilisce subito la parità.

Si prosegue senza errori: Cordova segna con una conclusione angolata, Pecchia risponde tro-



vando l'incrocio. Figue-ras realizza nonostante Corriere riesca a toccare il pallone, mentre Verde supera Bleve e porta la sfida al turno decisivo. A quel punto arriva l'episodio che spezza l'equilibrio. Cipolletta si presenta sul dischetto per la Paganese, ma la conclusione termina sulla traversa.

Il Real Aversa ha così l'occasione per chiudere la partita e Kurti non trema, trasformando il rigore decisivo.

La squadra ospite può festeggiare una qualifica-

zione conquistata al termine di una gara equilibrata e risolta dagli undici metri.

Per la Paganese, invece, arriva l'eliminazione dalla Coppa Italia dopo aver accarezzato a lungo la possibilità di superare il turno.

La gara aveva preso una piega favorevole alla Paganese dopo il vantaggio firmato da Faiello, ma il Real Aversa ha trovato la rete dell'1-1 con Favetta, trascinando il confronto fino ai rigori.

Dal dischetto entrambe le formazioni hanno mantenuto un rendimento quasi impeccabile, con i portieri capaci di intuire alcune conclusioni senza però riuscire a evitare le trasformazioni.

L'equilibrio si è spezzato soltanto alla fine, quando Cipolletta ha colpito la traversa. Kurti ha sfruttato l'occasione e regalato al Real Aversa il pass per i sedicesimi di finale..





Siamo alla Frutta
...E NON SOLO!

**PRIMIZIE E DELIZIE
FRUTTA E VERDURA
PRODOTTI CASEARI**

**LA FRESCHEZZA CHE ARRIVA
DIRETTAMENTE IN CUCINA...
FORNITURE PER RISTORANTI, HOTEL,
STUTTURE RICETTIVE, CLINICHE...**

INFO E ORDINI: 348 3572949 | 328 0281310

Via P. C. Sestrieri, 19 - SALERNO
DOPO L'USCITA DEL SOTTOPASSO DEL
"LUNAPARK BABY" SVOLTARE A DESTRA





L'evento La 32^a edizione cambia stagione e si sposta da maggio a ottobre
Raduno in Piazza della Concordia, in bici sul lungomare fino a Piazza della Libertà

Salerno, domenica tutti in sella: torna «Pedalando per la Città»

Pallanuoto: le due formazioni dovranno giocare a Santa Maria Capua

La Simone Vitale resta chiusa: Rari e CN Salerno ancora in esilio

di Stefano Masucci

Il debutto nel mirino. Rari Nantes Salerno e Circolo Nautico Salerno hanno conosciuto data ed avversario del loro esordio nel campionato di serie A2. La federazione italiana nuoto ha infatti diramato i calendari del torneo, che partirà il prossimo 31 ottobre.

Da una parte i giallorossi di coach Christian Presciutti, che dopo la retrocessione dalla serie A1 puntano a tornare immediatamente in massima divisione, dall'altra la formazione di coach Walter Fasano, capace di dominare la scorsa stagione in serie B, chiudendo con una promozione e nemmeno una sconfitta all'attivo. Nel giorno di Halloween la Rari Nantes Salerno affronterà in casa l'Ortigia Academy, mentre il

Circolo Nautico Salerno ospiterà la Polisportiva Waterpolo Palermo. Parlare di casa, ancora una volta, appare un eufemismo. Entrambe le compagini sono state infatti ancora costrette ospitalità presso la piscina di Santa Maria Capua Vetere, che si appresta ad essere impianto di riferimento per i due club per diversi mesi a venire.

Le promesse di consegna della Simone Vitale, oggetto di lavori iniziati lo scorso marzo, infatti, sembrano destinate a rimanere tali, non è escluso che la piscina sita sul lungomare cittadino possa riaprire i battenti solo a 2027 inoltrato.

Una stagione, quindi, che inizierà nuovamente con difficoltà logistiche ed economiche di non poco conto. Il torneo, composto da 12 forma-

zioni per girone (Sud e Nord), si fermerà per la pausa invernale il 19 dicembre, per riprendere il 16 gennaio. Nuova sosta a ridosso del periodo pasquale, fine della regular season fissata per il 10 aprile, poi spazio a playoff e play-out.

Nel frattempo è iniziato il campionato di serie A1, che per il Posillipo si è aperto con un successo in rimonta contro la Lazio (13-9). Rosso-verdi sotto anche di 4 gol, poi capaci di piazzare un break di 12-4 che ha permesso agli uomini di Porzio di servire il sorpasso decisivo. Il Posillipo tornerà in campo venerdì 9 ottobre alle 20,00, contro la Dinamo Bucarest, per la prima gara del Qualification Round di Eurocup che si disputerà fino a domenica alla Scandone di Napoli.

Redazione Sportiva

Salerno si prepara a salire in sella per la 32^a edizione di «Pedalando per la Città», in programma domenica 11 ottobre con una collocazione insolita rispetto alla tradizione. L'organizzazione punta a mantenere intatto lo spirito originario dell'iniziativa, favorendo una partecipazione senza agonismo eccessivo.

Tradizionalmente l'appuntamento era fissato a maggio, ma nel 2007 si svolse già in ottobre. Il raduno è fissato alle 9 in Piazza della Concordia, mentre la partenza avverrà alle 10. Il percorso riproporrà quello delle ultime edizioni e si svilupperà lungo il lungomare cittadino, all'andata e al ritorno, fino a raggiungere Piazza della Libertà. Una formula pensata soprattutto per le famiglie e per riscoprire Salerno in bicicletta con gioia. «Siamo arrivati alla trentaduesima edizione dopo tanti sacrifici. Siamo partiti da zero e siamo cresciuti», ha spiegato Enzo Autuori.

«Abbiamo ringiovanito la squadra e speriamo che Pedalando per la Città possa continuare ancora per tanti anni».

Autuori ha ribadito lo spirito dell'evento: «È una manifestazione improntata sulla tranquillità, per le persone semplici che magari vogliono pedalare insieme ai ni-

poti. È soprattutto un evento per la famiglia». Le iscrizioni potranno essere effettuate alla parrocchia del Sacro Cuore, in piazza Vittorio Veneto, fino a sabato 10 ottobre. Giovedì 8 l'apertura sarà nel pomeriggio, mentre venerdì 9 e sabato 10 sarà possibile iscriversi per l'intera giornata. Agli iscritti sarà consegnato il kit con maglietta, cappellino, borraccia e acqua, oltre a prodotti della Centrale del Latte e degli altri partner. La sicurezza sarà garantita dalla Croce Bianca e dai radioamatori dell'ERA. Dalle 6 scatterà il divieto di sosta e fermata, con rimozione forzata, in Piazza della Concordia, Lungomare Tafuri, Lungomare Colombo e via Leucosia.

Dalle 9.30 e fino alle 12 sarà vietato il transito in Piazza della Concordia, Lungomare Tafuri, Lungomare Colombo, Lungomare Marconi e via Leucosia. «Prevediamo tante famiglie e tanti bambini alla riscoperta della nostra città», ha detto il consigliere comunale Fabio Polverino, sottolineando il legame dell'iniziativa con le politiche di sostenibilità del Comune. La giornata si concluderà con la tradizionale estrazione dei premi, prevista alle 19.30 nei locali della parrocchia del Sacro Cuore.





RICEVITORIA SANT RO

dove i sogni diventano realtà!



{ arte
design &
architettura }

Atlante Farnese

Una delle sculture più importanti e affascinanti dell'antichità, custodita all'interno del Museo Archeologico Nazionale di Napoli. La statua, alta 185 centimetri e scolpita in pregiato marmo, risale al II secolo d.C. ed è una copia romana di un originale greco di epoca ellenistica. L'opera immortala il Titano Atlante, punito da Zeus per essersi alleato con Crono durante la Titanomachia. È raffigurato come un uomo maturo, nudo e muscoloso, piegato sotto uno sforzo sovrumano. Inginocchiato e con il volto contratto dalla sofferenza, sorregge sul collo e sulle spalle il globo celeste, impedendo visivamente il crollo del cielo. La prima vertebra cervicale della colonna vertebrale umana prende il nome di "atlante" proprio in riferimento a questo mito e alla posizione assunta dalla scultura. Il dettaglio che rende questa scultura un capolavoro unico al mondo è il globo stesso, che misura circa 65 cm di diametro. Sulla sua superficie sono incise in rilievo ben 43 costellazioni basate sulle antiche conoscenze astronomiche greche. Sono chiaramente visibili i cerchi della sfera celeste, l'equatore, i tropici e la fascia dello zodiaco con i suoi simboli. Diversi studi scientifici suggeriscono che la posizione delle costellazioni sul globo riproduca fedelmente il perduto catalogo stellare dell'astronomo greco Ipparco di Nicea (II secolo a.C.). Ciò fa dell'Atlante Farnese la più antica e completa rappresentazione della volta celeste giunta fino a noi.

dove
Museo Archeologico
Nazionale di Napoli



**Piazza Museo 19
Napoli**

Oggi!

il santo del giorno

Santa
Pelagia

Figura della tradizione cristiana legata a due storie diverse: la martire storica e la peccatrice convertita. La martire era una ragazza cristiana di 15 anni di Antiochia (Siria). Durante le persecuzioni di Diocleziano, pur di non rinnegare la fede e difendere la sua purezza dalle guardie, si gettò dal tetto della sua casa, morendo martire. Una leggenda successiva, invece, la descrive come una bellissima attrice e cortigiana di Antiochia. Convertita dal vescovo Nonno, cambiò vita, donò i suoi beni ai poveri e andò a Gerusalemme. Lì visse e morì come eremita sul Monte degli Ulivi, travestita da uomo sotto il nome di "frate Pelagio". È considerata la patrona di attori, ballerini e commedianti.

citazione

Dopo un fantastico viaggio nel cosmo iniziato con il Big Bang, tutti questi atomi che vediamo in natura sono stati cucinati nelle supernove, poi compressi, aggregati, bolliti, raffreddati.

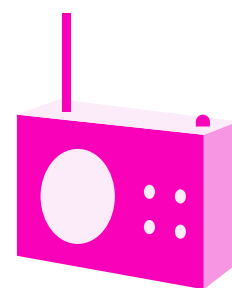
Piero Angela

IL LIBRO

Il sogno di Keplero

Marco Iosa

L'Europa nel 1620 sta vivendo una rivoluzione culturale e scientifica: Copernico, Galileo e Keplero guardando il cielo hanno visto nuove stelle, scoperto nuove lune e ribaltato il sistema geocentrico; pochi anni prima Shakespeare ha scritto immortali opere teatrali, mentre in Italia Giordano Bruno è stato bruciato sul rogo. Si moltiplicano i processi di eresia e stregoneria. Questo libro racconta quello subito da un'anziana donna di nome Katharina in una piccola città tedesca. Sarebbe un processo come molti, se non fosse che questa donna è la madre dell'uomo che scoprì le leggi con cui si muovono i pianeti: Johannes Keplero. L'astronomo interverrà di persona, mettendo a rischio la sua posizione, pur di salvare la madre. Partendo da questi fatti storici realmente accaduti, il libro segue Wolf, un ex mercenario, assoldato per trovare prove contro la donna, in un lungo viaggio per l'Europa e dentro sé stesso, un viaggio in cui superstizione e scienza non sono così contrapposte ma, anzi, si intrecciano e ai più non è chiara la differenza tra formule matematiche e formule magiche.



musica

Champagne
Supernova
OASIS

Scritta interamente dal chitarrista e principale compositore del gruppo Noel Gallagher e cantata dal fratello Liam Gallagher, la canzone è un'epica ballata psichedelica e Britpop della durata di oltre sette minuti. I versi del brano sono noti per la loro natura surreale e astratta. Lo stesso Noel Gallagher ha ammesso in varie interviste che molte frasi non hanno un senso letterale preciso, ma sono nate per evocare atmosfere nostalgiche legate al passare del tempo e ai cambiamenti personali ("How many special people change?").



il film

The fountain
Darren Aronofsky

Film drammatico, fantascientifico e metafisico del 2006. La pellicola vede come protagonisti Hugh Jackman e Rachel Weisz, impegnati in un'odissea spirituale e romantica che attraversa tre diverse epoche nell'arco di mille anni. 1. Il XVI Secolo (Il Passato): Il conquistador spagnolo Tomas Creo viene incaricato dalla regina Isabella di Castiglia di trovare il leggendario Albero della Vita nella giungla maya, per salvare la Spagna e ottenere l'immortalità. 2. Il XXI Secolo (Il Presente): Tommy Creo è uno scienziato moderno e oncologo che lavora disperatamente alla ricerca di una cura medica basata su una sostanza proveniente dal Sud America. Il suo obiettivo è salvare la moglie Izzi, malata terminale di cancro. 3. Il XXVI Secolo (Il Futuro): Tom è un astronauta spirituale del futuro che fluttua nello spazio profondo all'interno di una biosfera trasparente. Viaggia insieme a un antico albero morente verso la nebulosa di Xibalba, cercando di comprendere l'accettazione della morte e la rinascita.

ACCADDE OGGI 1604

Storicamente associato alla prima data di avvistamento della celebre Supernova di Keplero (SN 1604), una delle pochissime esplosioni stellari visibili a occhio nudo all'interno della nostra galassia, la Via Lattea. Nei registri storici e nelle cronache dell'epoca, l'apparizione della "nuova stella" nella costellazione di Ofioco viene spesso fatta risalire alla notte tra l'8 e il 9 ottobre 1604. Fu inizialmente notata da diversi osservatori in Europa (e documentata formalmente il 9 ottobre dallo scienziato Lodovico Delle Colombe) e in Asia. Sebbene l'astronomo tedesco Johannes Kepler abbia iniziato a osservarla personalmente solo qualche giorno più tardi, a partire dal 17 ottobre, la supernova prese il suo nome perché lo scienziato ne compì uno studio estremamente approfondito e sistematico, pubblicando i risultati nel celebre trattato *De Stella Nova in Pede Serpentarii* ("Sulla nuova stella nel piede dell'Ofioco").



OROSCOPO

Ariete:

Quadro astrale molto favorevole. Nettuno nel segno sostiene energia, intuizione e capacità decisionali. Qualche rallentamento per i nati dal 4 al 10 aprile, sotto l'influsso dissonante del Sole, senza però compromettere il trend positivo.

Toro:

La Luna favorevole sostiene ottimismo e determinazione, mentre Saturno offre concretezza e strumenti preziosi, soprattutto ai nati della seconda decade. Marte dissonante richiede impegno, ma le difficoltà potranno essere superate. In famiglia sarà utile affrontare alcune questioni rimaste in sospeso. Buona la forma fisica, con spazio anche per attività sportive più impegnative.

Gemelli:

Urano nel segno accende entusiasmo e voglia di novità, mentre il Sole sostiene i nati della prima e seconda decade. Più prudenza per la terza decade, con la Luna dissonante. Marte favorisce energia, agilità e forma fisica.

Cancro:

Serenità in famiglia e armonia interiore caratterizzano la giornata. Venere e Giove favoriscono un quotidiano ricco di piccole soddisfazioni, mentre Sole e Nettuno invitano alla prudenza, soprattutto per la prima e seconda decade. Saturno suggerisce maggiore moderazione a tavola, a beneficio della forma fisica.

Leone:

Giornata vivace e socievole, sostenuta da Sole, Nettuno e Urano. La famiglia richiede attenzione, mentre forma fisica ed energia restano al top.

Vergine:

Sole, Marte e Venere favorevoli vi regalano energia, determinazione e ottima forma. I nati in agosto dovranno evitare possibili incomprensioni. Urano dissonante accentua perfezionismo e puntigliosità: meglio lasciare spazio anche alle esigenze altrui.

Bilancia:

Venere favorevole porta armonia e aiuta a risolvere questioni familiari. Saturno può creare qualche incertezza nella seconda decade, ma Sole e Mercurio favoriscono chiarezza e buone scelte. Bene gli sport di squadra.

Scorpione:

Fase positiva e fortunata, sostenuta da Giove e Saturno. Venere e Mercurio favoriscono danza e creatività, mentre il Sole stimola interessi culturali, soprattutto per i nati dal 7 al 12 novembre. Ottima la forma, ma non trascurate il riposo.

Sagittario:

Giornata impegnativa, ma affrontata con energia e spirito positivo. Urano dissonante richiede attenzione, mentre Sole e Nettuno favoriscono armonia nei rapporti. Determinazione e chiarezza vi aiuteranno a risolvere tensioni e controversie.

Capricorno:

Molti pianeti sono favorevoli e favoriscono armonia nei rapporti. L'autunno invita all'attività fisica e alle passeggiate. Momento ideale anche per avviare un progetto a lungo programmato.

Acquario:

Urano, Plutone e Nettuno favorevoli stimolano intuizione e creatività, soprattutto per la prima decade. Il vostro entusiasmo coinvolge chi vi sta vicino, creando armonia in famiglia e nelle relazioni. Cresce anche l'interesse per discipline orientali come yoga e shiatsu.

Pesci:

Venere favorisce svago e convivialità, mentre Plutone e Nettuno sostengono vitalità, lucidità e creatività, soprattutto per la prima decade. Mercurio e Saturno portano equilibrio, rafforzando il vostro naturale garbo e buon senso.



NELLE MIGLIORI LIBRERIE IN PROVINCIA DI SALERNO
PER MAGGIORI INFORMAZIONI CLICCA SULLA PAGINA

Argentina Napoli Se non c'è l'acqua... ci siamo noi



D'Amato
editore

